

# ABOLIRE LE FRONTIERE DAL BASSO

#4 DICEMBRE 2005

NEWS E AZIONI ANARCHICHE DALL'EUROPA DELL'EST



Nelle ultime settimane la nostra attenzione è stata attirata da due aspetti interessanti connessi ad un rituale di auto-crocifissione di massa di società contemporanee, per noi elezioni democratiche. Uno di questi fenomeni ha avuto luogo nel paese a noi più vicino in termini geografici, il secondo in una delle regioni dell'Europa dell'Est. Ma no, non vogliamo discutere o paragonare i risultati delle elezioni parlamentari in Germania e in Polonia, non ritenendo che il supporto ai diversi partiti dei rispettivi paesi sia interessante per noi anarchici. Noi vorremmo concentrarci in due aspetti connessi al voto e che, fino a un certo punto, potrebbe portare ad un cambiamento all'attuale politica anarchica. Questi sono, la posizione dei migranti rispetto alle elezioni e il passaggio dal boicottaggio delle elezioni alla creazione attiva di una società libera. Cominciando a discuterne nell'editoriale vi anticipiamo uno degli argomenti

principali del numero 4 (21) della nostra rivista che vi da qui il benvenuto. Durante la febbre da elezioni in Germania nelle strade della città è apparso un volantino chiamato "grazie Democrazia" firmato da alcuni immigranti frustrati che vivono qui da un bel po' di tempo. Nel volantino gli autori accusavano la stessa Democrazia di non essere democratica, negando la possibilità di votare a migliaia di immigrati. Il volantino voleva lanciare una campagna per il *diritto al voto* agli immigrati volendo dare con questo una vera faccia alla democrazia. Non abbiamo bisogno di spiegare che la nostra reazione è stata quella di pubblicare un volantino con una posizione opposta a quella dei migranti. Abbiamo presentato una faccia ancor più "democratica" della democrazia, descrivendo il *diritto di voto* non come uno di quei diritti/libertà per l'individuo per  
(segue a pag.3)

## Crediamo nelle elezioni?

### Non più? E adesso?

Se organizziamo da noi stessi/e le nostre vite, orizzontalmente con l'autogestione possiamo gettare nella spazzatura tutti i politici, i governi e la macchina statale

## in questo numero:

PAG. 3 L'AUTO-CROCIFFISSIONE NON È DIVERTENTE (EDITORIALE)

PAG. 4 NOTIZIE ANTIFASCISTE

PAG. 5 CAMPO DI PROTESTA ECOLOGISTA RADICALE A OTRADNIY RUSSIA

PAG. 8 SFRUTTAMENTO NEI SUPERMERCATI IN POLONIA

PAG. 9 RESOCONTO DAL CAMPEGGIO ANTICONFINO ALLA FRONTIERA GRECIA-BULGARIA

PAG. 9 CONTRO LA GUERRA E GLI ARMAMENTI RELAZIONE DAL PROTEST-FEST 2005 DI BRNO

PAG. 10 NOTIZIE INEDITE DALL'ESTEUROPA

PAG. 12 CRIMINALI DI GUERRAFUORI DA PRAGA - CONFERENZA STAMPA DEGLI ANARCHICI CECCHI

PAG. 13 @-SQUATTERS DIALOGUE

PAG. 15 G8 2006 - INTERVISTA CON GLI/LE ANARCHICI/E DI SAN PIETROBURGO

PAG. 18 CZECHTEKKIZZATI

PAG. 20 CIBO NON BOMBE A KIEV

PAG. 21 LA PRIGIONE DI BACVANSKA DAL DI DENTRO - SULLA REALTÀ DELLA PRIGIONIA A BELGRADO, SERBIA

PAG. 23 E' MEGLIO ESSERE UN CRIMINALE O UNA PERSONA ILLEGALE? - PRIGIONE PER LA DEPORTAZIONE, BASILEA - SVIZZERA

PAG. 25 APPOGGIO DALLA POLONIA AI SINDACATI IRACHENI

PAG. 27 CROCE NERA ANARCHICA

PAG. 29 IL CIRCO ELETTORALE TORNA IN POLONIA

PAG. 34 EST EUROPA IN LOTTA

**VERSIONE ITALIANA**

La rivista che hai fra le mani, redatta in lingua italiana, è frutto di un progetto collettivo di traduzione. Abbiamo scelto di pubblicare una selezione di articoli, cercando però il più possibile di tradurre integralmente la rivista "Abolishing the Borders from Below". Il gruppo redazionale è totalmente indipendente dal collettivo di Berlino e agisce autonomamente da esso, benché ne condivida sostanzialmente le linee di principio, le motivazioni, lo spirito libertario e antiautoritario. Il motivo che ci ha spinto a intraprendere questo progetto è essenzialmente il bisogno di abbattere quella frontiera anzitutto culturale che ci separa dall'Europa al di là dell'ex cortina di ferro, per dare vita a una rete, o almeno a uno scambio di info, tra attivisti/e anarchic\* occidentali e di lì. Se vuoi collaborare, traducendo dall'inglese all'italiano, scrivi a [abolish-it-list@l38.ath.cx](mailto:abolish-it-list@l38.ath.cx) con la mail con cui desideri iscriverti alla nostra lista di discussione, dove coordiniamo il lavoro e ci dividiamo gli articoli o [www.tmcrow.org/afb](http://www.tmcrow.org/afb)

C'è un giustificabile bisogno di abolire i confini tra nazioni, società, culture e qualsiasi altra cosa ci separi e definisca. Perché questo processo di abolizione non porti alla formazione di nuovi confini o altri tipi di segregazione, deve essere fatto dal basso, dalla gente e non da istituzioni elitarie come l'Unione Europea, la NATO o le Nazioni Unite.

Esiste un bisogno duraturo di abolire immediatamente tutti gli stati, i governi e le istituzioni autoritarie, cosicché si possano formare comunità basate sui valori comuni, come libertà, rispetto, collaborazione e solidarietà. Queste comunità a loro volta possono portare alla trasformazione dell'ordine mondiale in uno basato sui valori menzionati. Nel tentativo di portare avanti entrambi questi obiettivi con l'aiuto del movimento anarchico oltre i confini abbiamo creato **ABOLISHING BORDERS FROM BELOW** (abolendo i confini dal basso), un corriere anarchico dall'Europa dell'Est.

Ci sono molte ragioni per cui è necessario far uscire questo tipo di pubblicazioni regolarmente. C'è un gran numero di gruppi anarchici nell'Europa dell'Est e potrebbero operare molto più efficacemente con uno scambio continuo di idee, tattiche, esperienze e materiali con altri gruppi simili, di tutta Europa e il mondo. È chiaro che anche molti attivisti dell'ovest sono interessati alle idee e alle azioni degli "anarchici dell'est". Crediamo sia necessario stringere la collaborazione tra est e ovest nella resistenza contro la Fortezza Europa, la globalizzazione dell'economia mondiale e soprattutto il capitalismo e i suoi effetti sulla nostra vita. Un mutuo scambio di ispirazioni, motivazioni e cooperazione tra comunità anarchiche in tutta Europa è necessario quotidianamente non solo in caso di proteste internazionali come quelle di Praga, Gothenburg e Genova. L'intento di questo giornale è quello di costruire una miglior rete di comunicazione tra gruppi e individui operanti nelle diverse aree del continente. Il processo di creazione di una squadra editoriale per **ABB** è stato un grande passo in questa direzione, quindi facciamo appello a tutti perché queste informazioni vengano sfruttate al meglio.

**UN CORRIERE ANARCHICO**

**ABB** è una rivista bimensile con informazioni sui vari processi politici e culturali e sulle attività in Est Europa, commentati con un'analisi da una prospettiva anarchica.

**REDAZIONE E COLLETTIVO DI ABOLISH**

**ABB** è un collettivo internazionale di activist\* migranti anarchic\* che vivono a Berlino. Il collettivo è stato formato nell'autunno del 2001 da un gruppo di compagn\* dell'Est Europa e più tardi si sono aggiunti nuovi/e attivisti da altre parti del mondo.

Oltre a questa pubblicazione il collettivo organizza una trasmissione radio, una libreria libertaria, varie azioni di solidarietà, incontri informativi e eventi culturali. Noi collaboriamo anche con altri gruppi anarchici, progetti e campagne (soprattutto in Est Europa ma non solo) e sosteniamo le lotte locali e globali contro tutte le forme di oppressione e per una società libera.

**CORRISPONDENTI**

Il nostro lavoro non sarebbe possibile senza i preziosi contributi dei corrispondenti in giro per l'Est Europa.

Il lavoro è organizzato su una rete collaudata di corrispondenti da diverse regioni dell'Europa orientale, che ricoprono i più correnti, importanti e interessanti argomenti. Tutte le persone coinvolte in **Abolish** lavorano volontariamente e senza profitti.

**ALTRE FONTI DI INFORMAZIONE**

Queste sono: "AlterEE" lista di discussione anarchica dell'Est Europa; "Warhead" un servizio di informazioni in internet sull'attività in Polonia; ABC (Croce Nera Anarchica) bollettino informativo, "Avtonom" rivista russa della Reta Azione Autonoma; vari Indymedia dell'Est; KOLOKOL newsletter "AACTIV-ist Newsletter" dalla Romania e altri.

**COLLABORAZIONE**

Se tu sei attivo in Est Europa puoi mandarci info su proteste, manifestazioni e altre azioni che si fanno nella tua regione.

Puoi presentare l'attività di gruppi, collettivi, progetti che lavorano nel tuo territorio... Puoi informarci su rilevanti eventi politici e culturali; puoi presentare le analisi del tuo gruppo su questioni locali e globali; puoi esprimere le tue idee, opinioni, critiche... tutto da una prospettiva anarchica.

Puoi supportare il collettivo redazionale con una corrispondenza continuativa di report che coprano le differenti forme di attività nella tua regione.

Se sei attivo in altre parti nel mondo puoi aiutare con la distribuzione. Tu puoi diffondere questa pubblicazione o fare il massimo dell'informazione effettivamente possibile.

**DISTRIBUZIONE**

Stiamo cercando persone/collettivi pronti a distribuire questa pubblicazione con regolarità nelle proprie regioni (specialmente nel Sud Europa). Tutte le proposte vanno bene, contatta il gruppo di distribuzione.

**COPIE LIBERE / STAMPA VELOCE**

Le copie gratuite vanno a tutti gli infoshop e le librerie libertarie in Est Europa (che sono in contatto con noi), così come ai corrispondenti che ci lasciano l'indirizzo. Al momento la nostra tiratura è di 1500 copie per numero e ci sono gruppi locali che fanno da soli altre copie, dopo un accordo.

**FINANZIAMENTI**

Sfortunatamente fino adesso non eravamo in grado di coprire i nostri costi solo con le vendite del giornale, così apprezzeremmo, se possibile, benefit da fuori.

**ONLINE**

<http://www.abb.hardcore.lt>

Questo sito è da una parte una fonte di informazioni sul nostro collettivo, ma anche un archivio di tutti i testi che sono apparsi poi nel nostro giornale. Visitalo (alcune sezioni sono in costruzione)!

**NO 100%**

Non siamo necessariamente d'accordo con tutte le opinioni espresse nel giornale, ma tutto ciò che ci giunge stampiamo (per varie ragioni!)



# L'auto-crocifissione non è divertente editoriale

(segue dalla copertina)

cui valga la pena di lottare, difendendo invece la posizione "non è importante se posso votare o no" degli immigrati. Alla fine abbiamo presentato le nostre alternative al rituale di auto-crocifissione. Il motivo per cui affrontiamo queste tematiche in un posto così prominente della rivista è la realizzazione, durante questo specifico dialogo con i migranti (la politica dei migranti senza diritto al voto), che in un tempo in cui il numero dei migranti cresce regolarmente in quasi tutti i paesi, il numero dei "non diritti al voto" cresce proporzionalmente. Questo significa per noi, che i vari aspetti delle richieste di democrazia da parte dei migranti (in tutto il mondo) potranno avere ben presto un ruolo primario (senza negare la loro importanza al momento!). Ma anche qui, non siamo interessati a quanto questi fatti possano influire sui risultati delle elezioni in se. Quello che ci interessa di più è la necessità di spingere una discussione sul parlamentarismo (ecc.) nelle comunità di migranti, specialmente confrontando noi, gli anarchici, con la richiesta del diritto al voto. Per quanto possiamo osservare noi molti dei movimenti di sinistra sostengono le richieste dei migranti in modo poco critico. Se la richiesta del diritto al voto sembra diventare di maggiore importanza, anche la critica della richiesta in se da una prospettiva anarchica dovrebbe farsi sentire di più, se non altro con una discussione all'interno delle comunità migranti.

Il fatto che un auto-crocifissione non sia divertente è noto alla maggior parte della società polacca.

Detto questo, la spiegazione del perché in settembre solo il 40% dei diritto al voto (!) ha colto l'occasione di dire potrebbe essere diversa: partendo dal fatto che solo candidati di destra hanno offerto le loro bugie (offrendo una pausa ai votanti socialdemocratici) e continuando con la disillusione della gente verso le bugie politiche, i furti e corruzione in generale arriviamo alla famosa avversione elitaria (in quest'ottica l'élite cattolica vista sicuramente vista come brutale eccezione). Probabilmente tutti questi aspetti hanno avuto la loro importanza. Il chiaro rifiuto a tutta la classe politica può sicuramente essere visto come un positivo processo verso la creazione di vere alternative a quelle strutture sociali basate su gerarchia e rappresentanza logica.

Anche qui, simili risultati potrebbero aversi presto anche in altri paesi dell'Europa dell'Est (vedi ad es. gli sviluppi in Ungheria). Sebbene la necessità di spostarsi in avanti rispetto al punto di "rigetto" è ovvia tra gli anarchici in Polonia e tra gli altri gruppi, la situazione attuale è alquanto critica. Da una parte tutti quei soggetti che hanno deliberatamente boicottato le elezioni (secondo le nostre informazioni circa il 10% di tutti i non-votanti) e, tutti quelli che

accusati di essere "votanti sinceri" per aver permesso all'estrema destra di andare al potere - un'accusa a cui sono abituati a rispondere gli anarchici ma sicuramente non tutte quelle persone "semplicemente frustate". Dall'altra, con riferimento alla precedente accusa, questo stato di "rigetto" non durerà per molto se non ne verrà riempito il vuoto (la posizione di rigetto è in se alquanto debole, anche se, in una situazione del genere tutto il sistema politico è messo in discussione). La sfida, anche se non una novità, è riempire questo vuoto introducendo tutti quei soggetti che, a) non-vogliono-votare (cosciente boicottaggio delle elezioni); b) non-sanno-chi-votare (votanti ex socialdemocratici); c) non-possono-votare (migranti); le variopinte alternative orizzontalmente auto-organizzate. Guardando le statistiche sulle elezioni in Polonia, colpisce l'alta affluenza (in molte zone più del 70%) tra i carcerati. Non è né il posto né il momento per fare una ricerca sociologica sul fenomeno ma consideriamo significativo il fatto che i soggetti tenuti in isolamento dalla vita sociale e tenuti sotto stretto controllo agiscono in maniera subordinata, quando invece la maggior parte dei loro parenti e amici

rimasti "liberi" non abbiano votato affatto. Tenendo conto dell'alto numero di persone recluse in Polonia, senza i voti da loro prodotti, la partecipazione alle urne scenderebbe sotto il 40%. La galera rimane il posto in cui l'individuo perde continuamente la sua "umanità" rimando sempre un cittadino. Ai giorni nostri, non solo lo stato ma anche i capitalisti "più progressivi" hanno scoperto il potenziale, in termini di profitto della detenzione e del "democratico" sistema penitenziario. La privatizzazione dei carceri e, di conseguenza lo sfruttamento dei carcerati sta raggiungendo l'Europa dell'Est, insieme ovviamente al resto dei benefici avuti dal capitalismo.

Sperando che tutti i prigionieri possano al più presto lasciare questi posti, non possiamo che notare il sempre maggior numero di anarchici che riempiono le celle in tutta Europa. In questo numero troverete parecchio materiale sulla macchina repressiva dello stato che sopprime il desiderio di libertà da entrambi le parti delle mura. Queste mura sono infatti uno dei "confini da abolire dal basso" inclusi nel titolo della nostra rivista.

Cogliamo qui l'occasione per spiegare una cosa: alcuni di voi troveranno sicuramente strano, in un periodo di duro attacco alle strutture anarchiche nel sud del continente, in Spagna, Grecia e Italia, non aver trovato niente a riguardo nella nostra rivista, trovando se stessi sotto attacco permanente dalla repressione dello stato. Questa è la conseguenza negativa della decisione che abbiamo preso circa 4 anni fa, di dedicare

il nostro mensile all'anarchismo dell'Europa dell'Est, una decisione presa sapendo che sarebbe probabilmente stata l'unica pubblicazione in tema di lotte di quest'area.

Ma sarebbe sbagliato pensare che questo ci renda ciechi su quello che succede da altre parti. Fortunatamente NON siamo solo un collettivo editoriale e praticiamo altre forme d'azione oltre a pubblicare la rivista. Ecco perché, pur non trovando riferimento agli aggiornamenti di Roma, Atene, Barcellona o Aceh, potete star sicuri che i nostri pensieri e la nostra solidarietà sono con chi appena nominato e con tanti altri.

Vorremmo farvi notare altri due argomenti importanti. Per primo, vogliamo continuare ad informarvi sulla mobilitazione permanente delle proteste anti-G8 a San Pietroburgo 2006, e secondo- il racconto qui di seguito nell'articolo d'apertura sul tentativo, in parte riuscito da parte del governo Ceko di criminalizzare e controllare il grande e, sempre in aumento movimento rave in Repubblica Ceca. A questo articolo e sulla lezione che gli aggiornamenti di questi ultimi 2 mesi ci hanno fornito è riferita la galleria fotografica al centro della rivista. Alla fine come sempre vorremmo dire "grazie" a tutti i gruppi e le persone che ci hanno aiutato con le donazioni negli ultimi 2 mesi, all'*Iniziativa Anti-Wahl* dell'Università Libera di Berlino, al Café Morgenrot di Berlino (nuovamente), e ad alcuni attivisti anonimi. E adesso ...prego a voi i contenuti di questo corriere e, se credete che questo progetto meriti il vostro supporto, spargete il messaggio in giro cosicché altri abbiano la possibilità di avere notizie dalle barricate del selvaggio Est.

Collettivo editoriale



# Notizie Antifasciste



**Attività neo-nazi a Bialystok (Polonia)**  
 Negli ultimi mesi a Bialystok si è notato un incremento di attività neo-nazi. Ciò è dovuto al fatto che nella zona si è formato un nuovo gruppo di teste di merda (più alcuni rimasti da un altro gruppo che ANTIFA ha distrutto quasi completamente in 3 anni di lotte). I nazi si sono approfittati del fatto che molti attivisti che normalmente sono attivi nella lotta antifascista si trovavano in vacanza o hanno dovuto lasciare il paese per ragioni economiche. Ci sono stati diversi attacchi allo squat Decentrum, due di questi con bombe molotov (non hanno causato danni all'edificio) e due persone collegate allo squat sono state picchiate di brutto in un'imboscata nazi. Fortunatamente, al momento, alcuni degli attivisti assenti sono tornati alle regolari attività antifa e allo squat Decentrum sono iniziati gli allenamenti di street fighting e la propaganda per strada. Già a settembre tutti gli attacchi agli squat sono stati difesi e i nazi costretti a difendersi la pelle (in un attacco hanno subito ferite dal lancio di pietre). In diverse occasioni i nazi sono stati picchiati o cacciati dal centro della città da anarchici. È positiva la presenza di nuovi giovani attivisti ANTIFA e, adesso che gli "alternativi" hanno ripreso la loro forza, i nazi vengono confrontati più spesso. Chiunque voglia recarsi a Bialystok per qualche azione rivoluzionaria sul campo non esiti a contattare il gruppo antifa anarchico locale: [wildeast@poczta.onet.pl](mailto:wildeast@poczta.onet.pl)

## Otrokovice è rimasta antifascista

Il 18 giugno 2005, fascisti ultra nazionalisti del partito Narodni sjednoceni (NSJ, unità nazionale) hanno tenuto una manifestazione a Zlinsko la regione orientale della Repubblica Ceca. Dopo la catastrofica coalizione nazionale nella città nord orientale di Bohumin (qualche settimana prima, cercando di attirare cittadini sul posto sono stati derisi anche dai gipsies...), sono tornati a ribadire la loro merda populista a Ostrokovice. L'azione è stata una vera provocazione, perché fatta in una zona fortezza di antifascismo rivoluzionario e, mirata alla lotta contro "anarchia e droghe". Anche se i singoli soggetti all'interno della coalizione Nazionale cercano di prendere le distanze dal neonazismo, NSJ tollera, nelle sue azioni, neo nazi dalle città vicine e militanti neo nazi dello squat Abti-Antifa Brno, Jan Kristel. Diversi partecipanti alla manifestazione di NSJ di Ostrokovice hanno partecipato alla manifestazione del gruppo neo nazi più conosciuto in Repubblica Ceca Narodni odpor (NO resistenza nazionale) il 1 maggio 2005 a Brno. In questa

occasione il legame tra i neo nazi e NSJ è stata ovvia. Questo è il motivo per cui non va attaccata solo la NSJ ma anche la coalizione Nazionale stessa. Gli antifa della zona hanno ricevuto informazioni sull'azione alquanto tardi perché NSJ ha cercato di coprirli in tutti i modi. L'invito alla azione è apparso in rete un paio di giorni prima. Sebbene in ritardo, in meno di una settimana, gli antifa hanno distribuito in tutta la zona volantini, invitando la gente a partecipare ad un contro-azione con inizio un ora prima della manifestazione dei fasci nel parco di Otrokovice. Più di 100 antifascisti locali hanno partecipato all'azione. I fasci sono stati accolti con molti graffiti antifa, poster e adesivi in tutta la stazione dei treni. Lungo tutto il corso della marcia sono apparsi graffiti e poster con slogan antifa. In alcune case della zona sono apparse bandiere antifa. I fascisti sono stati avvisati di non farsi vedere nella zona antifa verbalmente nella sala d'attesa della stazione e per iscritto nel sottopassaggio. Pur avendo promesso di fermare l'azione alla fine hanno chiamato la polizia...che eroi. Questa è la parola principale del fiero uomo bianco! La manifestazione dei fasci è iniziata alle 15:00 e la tratta era prevista dalla stazione, attraverso un blocco di case per finire all'ospedale. Già alle 14:50 gli antifa avevano iniziato a innalzare barricate nel posto in cui era previsto il passaggio del NSJ. La polizia, arrivata sul posto ha iniziato a cercare i capi e gli organizzatori della contro-azione. Dopo aver capito che eravamo tutti li singolarmente, senza capi, hanno smesso tutte le trattative. La polizia ci ha intimato di lasciare la strada entro 5 minuti. Noi l'abbiamo fatto correndo attorno agli sbirri e attraverso dei blocchi di case ci siamo diretti verso la stazione, punto di incontro dei fasci. Alla stazione siamo stati fermati dalla numerosa polizia venuta sul posto, ma abbiamo almeno bloccato la strada alla marcia dei fasci. La manifestazione dei fasci sarebbe dovuta iniziare alle 15:00 e contava 30-40 fascisti del NSJ e neo nazi da diversi posti della regione ma, è stata ritardata di mezz'ora per il blocco della strada degli antifa che urlavano frasi antifasciste. Alla fine i fasci si sono spostati e la polizia ha iniziato ad allontanare gli antifascisti. Questi, spostatisi verso il parco hanno iniziato ad attaccare i fascisti con lanci di pomodori, patate, cetrioli, broccoli e fragole facendoli facendo provare la locale accoglienza vegetariana. La polizia ha usato i cavalli e gli antifascisti hanno usato sassi per difendersi e di conseguenza tutti si sono ritirati verso i bloc-

chi di case dove sono state nuovamente elevate barricate. La polizia ha aperto la strada ai fascisti. Una volta arrivati alle barricate e pregando di nuovo (3a volta) gli antifa di liberare la strada e/o... non sono riusciti a finire la frase perché fermati all'urlo di "No pasaran"! A quel punto è iniziato il lancio di petardi e fumogeni e una piccola battaglia ha avuto inizio. L'azione è stata un importante avvenimento antifascista. Fashos ha dovuto schivare petardi e ascoltare i cori di slogan antifascisti. Il loro discorso non si è sentito per niente ed anche i passanti si sono uniti ai cori antifa. Al ritorno fashos ha chiesto ulteriore protezione alla polizia, altri tentativi di avvicinarsi correndo attorno alla polizia hanno avuto luogo ma senza successo. Alla fine dell'azione singoli fascisti si sono chiesti come lasciare innocui la città Antifa. Giovani nazi hanno dovuto usare poliziotti robot come scorta da Otrokovice a Zlin, i più vecchi e i più ricchi hanno preso taxi. Gli organizzatori hanno avuto modo di capire che non solo non sono sicuri a Ostrokovice ma nemmeno nel resto della regione, Prerov compresa. Anche i nazi muniti di macchina hanno avuto una giornata difficile...

La polizia ha arrestato un antifa per disturbo alla quiete pubblica, dopo aver mostrato il culo ai fascisti. È stato rilasciato al termine dell'azione. Vogliamo anche nominare il supporto attivo di molte compagne antifasciste, venute in gran numero rispetto al solito in azioni del genere. Con il motto "Otrokovice è la nostra città! Non vogliamo più vedervi qui" ringraziamo tutti quelli presenti e viva la solidarietà antifascista regionale!

(Azione Antifascista locale e Alternativa Anarco-Comunista

Ondrej Sekula da: [fsa.anarchismus.org](http://fsa.anarchismus.org)

Foto e video dell'azione si possono trovare su: [http://www.antifa.cz/oe/foto\\_oe/](http://www.antifa.cz/oe/foto_oe/).  
 Che cos'è Narodni Sjednoceni? Narodni sjednoceni è un partito politico di estrema destra cattolico conservatore che per la sua campagna politica 2006 ha deciso di manifestare dovunque e contro tutto. Il suo gruppo di delegati ha percorso (fortunatamente senza successo) tutta la Repubblica Ceca, dove cercano di essere attrattivi con la loro campagna populista, razzista, omofobia, calvinista, anti-immigrazione e nazionalista. In questa competizione elettorale, si sono uniti, nel Congresso Nazionale ad altri gruppi simili, quali i repubblicani di Miroslav Sladek, il partito nazionale e il movimento Ceco d'unione nazio-

# Campo di protesta ecologista radicale a Otradniy Russia

compilato da FSBK

Fin dal 2002 un impianto per la lavorazione dei residui di alluminio è in funzione nell'area industriale della città di Otradniy che si trova a 75 km. da Samara - Russia.

Fin da allora gli abitanti hanno lottato contro l'impianto che inquina l'ambiente circostante con uno spesso fumo scuro. L'impianto è collocato in uno degli edifici di una fabbrica in rovina ed è pericolosamente vicino a delle palazzine di appartamenti solo 500/600 metri dalle case.

L'impianto è gestito dalla compagnia OOO TD "Remetall-C" ed è stato aperto senza autorizzazione legale. All'inizio questo impianto funzionava durante le ore del giorno, ma a causa delle continue lamentele dei lavoratori delle imprese vicine e di quelli che ci abitano vicino le ore di funzionamento dell'impianto sono cambiate, ora funziona di sera e di notte.

Gente preoccupata si è incontrata con il governo della città, scritto lettere a Putin, al magistrato responsabile della protezione dell'ambiente della città, al centro sanitario per la prevenzione delle epidemie ed all'ufficio del pubblico ministero. Come risultato le autorità hanno effettuato diversi controlli e scoperto numerose infrazioni. All'inizio è stato richiesto all'impianto di modificare le loro lavorazioni, successivamente il direttore dell'impianto Remetall-C è stato multato due volte, approssimativamente per 170 e 130 euro. La stampa locale ha anche dato notizia del problema.

I controlli sono stati poi effettuati di routine, ma avvenivano sempre durante il giorno, quando l'impianto non funzionava. Dagli ultimi controlli effettuati non è risultata alcuna sanzione contro la compagnia proprietaria dell'impianto.

Ultimamente il magistrato non ha registrato nessun superamento dei limiti, o concentrazioni di emissioni nocive nell'aria, è quindi non c'erano basi per aprire un caso giudiziario. Ma per ogni abitante della città è scontato che la Remetall-C sta emettendo fumi nocivi. I lavoratori delle fabbriche vicine si sono ammalati di asma e strane allergie. Gli abitanti dei palazzi vicini non possono aprire le finestre... ma le autorità non riscontrano nessun fumo.

Tutti gli abitanti sono contro l'azienda ma le autorità non riscontrano niente di male. L'impianto utilizza

per produrre energia il mazut un pesante olio combustibile ad alto tenore di zolfo. I filtri che l'impianto ha comprato per ridurre le emissioni, sono rotti ed attualmente non in funzione - questo secondo le informazioni dateci da un ex-lavoratore dell'impianto Remetall-C.

I normali ed usuali strumenti di lotta locali sono già stati utilizzati, così gli abitanti hanno anche contattato ecologisti radicali da fuori per organizzare una campagna di protesta.

## Cronologia della campagna di protesta

4 luglio - Parte il campeggio ed il giorno dopo viene subito infastidito dalla polizia e dal FSB (Federal'naya Sluzhba Bezopasnosti - Servizio di Sicurezza Federale n.d.t.). La polizia arrivò al campo durante la mattinata quando erano presenti solo due persone. Gli altri stavano facendo cose in città. La polizia ha perquisito illegalmente le tende ed ha richiesto la chiusura del campeggio affermando che "la polizia locale aveva in programma di realizzare un'esercitazione proprio lì". Venne allora chiamato un attivista dei diritti umani di Samara per il supporto legale. La polizia ha dovuto far marcia indietro a causa dell'illegalità delle loro affermazioni ed all'ostinazione degli attivisti/e. Comunque poi il campeggio venne spostato in un'altra area. Poco dopo la polizia ha instaurato un posto di guardia nei pressi del campeggio. Nel frattempo molti giornalisti visitarono il campo.



6 luglio - Il capo della sicurezza dell'impianto Remetall-C ha iniziato a distribuire del materiale di propaganda nel quale si affermava che l'intero campeggio era pagato dal deputato della regione di Samara alla Duma A.I.Rokkel.

10 luglio - I partecipanti al campo organizzano la prima azione di protesta in città con il tema "Remetall lasciaci respirare!". I partecipanti all'azione camminarono in giro per tutta la città indossando delle maschere antigas, visitando parchi o negozi, come si fa normalmente. Poi i partecipanti si sono diretti verso il municipio di Otradniy dove le maschere sono state tolte dal viso ed ognuno è immediatamente "morto". L'idea era di dimostrare a tutti gli abitanti che la vita normale sarà impossibile senza maschere antigas qualora la OOO TD Remetall-C andasse avanti con il suo impianto. Dopo l'azione i partecipanti hanno poi volantinato in città.

12 luglio - Viene organizzato il primo picchetto informativo nel centro della città. Gli



attivisti srotolarono uno striscione con su la scritta "Vogliamo respirare" e venne messo su uno stand per le informazioni. Immediatamente arrivò l'amministrazione del mercato con il servizio di sicurezza per impedire l'azione e nel frattempo chiamarono la polizia. Alla fine dovettero ammettere che il picchetto era legale e lasciarono in pace gli attivisti. Alcuni agenti della sicurezza della Remetall-C vennero all'incontro a fare un po' di lavoro di intelligence ossia raccogliere un po' di informazioni sulla protesta. Quando gli attivisti iniziarono a far loro delle domande questi rapidamente se ne andarono via.

16 luglio - Viene organizzata una assemblea a cui partecipano più di 100 persone abitanti nelle vicinanze dell'impianto. L'assemblea converge sul fatto che le condizioni dell'ambiente nell'area sono miserabili e che la Remetall-C deve fornire informazioni circa i materiali che processa e l'impianto deve essere chiuso. L'assemblea propugnò anche l'idea di creare un comitato autogestito per trattare la questione.

Quando i lavoratori della Yukos che hanno lavorazioni nella stessa area della Remetall-C hanno riferito di problemi di salute, hanno ricevuto minacce dalla Remetall-C. La stessa sicurezza della Remetall-C ha provato a disturbare l'incontro senza successo. C'erano anche degli ispettori della sanità municipale che hanno affermato che le operazioni effettuate dall'impianto della Remetall-C sono completamente sicure. Mentre dicevano queste cose sono stati ridicolizzati dalla folla che gli urlava contro durante il loro intervento.

18 luglio - In due diverse occasioni della gentaglia assoldata dalla Remetall-C ha assalito 4 partecipanti al campo sulla strada per la stazione del treno. Un uomo di Samara e due uomini ed una donna di Mosca sono stati feriti.

19 luglio - L'amministrazione di Otradnyj inizia una campagna di "green wash" (una bella ripinturata di verde ecologico n.d.t.) contro il campeggio di protesta. 7 membri di una organizzazione non governativa con una telecamera arrivarono al campo e proposero agli attivisti di visitare lo stabilimento Remetall-C per iniziare immediatamente ad organizzare una sorveglianza ecologica. Quando gli attivisti gli hanno fatto notare che l'impianto lavora solo di notte ed i membri della o.n.g. hanno proposto di invitare esperti specialisti con strumentazione di laboratorio entro pochi giorni, alcuni li hanno accusati di non essere realmente interessati a risolvere il problema e di essere dei "venduti". I visitatori hanno anche dato agli attivisti/e una lettera aperta scritta da 14 membri della organizzazione ecologica regionale "Pianeta Verde", che accusava i partecipanti al campeggio di fare "speculazioni sulla salute della gente". Questo è come hanno smosso questa o.n.g. con-

tro gli ecologisti radicali organizzando questa campagna di pubbliche relazioni *green wash*.

21 luglio. Ufficiali dell'amministrazione fanno nuovi sforzi per molestare il campo della campagna di protesta. Alle 9:00 la ispettrice Ambientale del MUP Ekologiya, Natalya Revina e la direttrice della Casa della Gioventù Snezhana Sokolova e diverse altre persone arrivarono al Campeggio di protesta. Per prima cosa ispettrice, direttrice e amici ruppero due tende con la macchina, poi iniziarono un picnic con tanto di apposito tavolino, annunciando che erano lì per "rilassarsi in mezzo alla natura" e "dare un'occhiata al campo". Questa "squadra ispettiva" dell'amministrazione annunciò che avevano intenzione di passare un paio di giorni al campeggio. 13:00 Tre donne si precipitano al quartiere generale del campeggio di protesta nel centro della città affermando che erano del Comitato cittadino per l'Amministrazione della Proprietà e che stavano per fare un'ispezione. Le tre ispettrici hanno iniziato ad urlare chiedendo su quali basi lo staff della campagna ecologista radicale stava utilizzando un computer. Gli attivisti gli hanno mostrato il contratto di affitto. Il gruppo di ispezione non trovò altre basi legali per dare fastidio agli attivisti e hanno quindi lasciato il quartier generale della protesta.

21 luglio - Più di 200 persone si riuniscono nella zona centrale di Otradnyj. Il primo grande incontro della campagna di protesta. Entrambi attivisti e gente del posto hanno fatto degli interventi, la gente ha tirato fuori il proprio disprezzo per le autorità locali. L'Amministrazione continua ad affermare che Remetall-C non infrange nessuna normativa. La gente continua a parlare delle velenose nubi che nella notte coprono il vicinato. I campeggiatori avevano un piccolo, preparato, gruppo teatrale tattico. L'incontro preparò poi una risoluzione da inviare a diverse autorità. Successivamente dalla piazza centrale della città campeggiatori e gente del posto si misero in marcia verso il campo dove era in programma una festa.

25 luglio - Scadenza di ciò che aveva deciso l'assemblea del 21. L'assemblea aveva richiesto la documentazione legale delle operazioni della Remetall-C all'amministrazione municipale di Otradnyj, all'ufficio del magistrato Rospotrebnadzor (organo che controlla l'applicazione di varie norme ecologiche e sanitarie nell'industria) ed all'ispettorato ecologico comunale. Nessuno di questi organi ha rispettato le scadenze che aveva richiesto l'assemblea. Gli era stato chiesto di presentarsi con il materiale necessario alle 3 del pomeriggio alla piazza del mercato Solnechniy. Non venne nessuno così abitanti della città e campeggiatori decisero di andare all'ufficio di Rospotrebnadzor per avere i documenti richiesti.

La gente entrò nell'ufficio del governatore Ilyushkina e si rifiutò di lasciarlo fino a che non fossero stati tirati fuori i documenti richiesti. Abbastanza presto Ilyushkina perse la pazienza e affermò che sarebbe stata fornita una risposta ufficiale entro un mese. Venne chiamata la polizia ed i manifestanti vennero cacciati fuori dall'edificio, ma non senza resistenza. Gli arrestati vennero rilasciati il giorno stesso dopo una denuncia per cattiva condotta perché non avevano seguito gli ordini della polizia. Il giorno dopo tutti gli arrestati, meno uno, vennero condannati ad una multa di 500 rubli. L'amministrazione della città dopo la manifestazione del 21 fornì una parte di documentazione riguardo allo status legale delle operazioni della Remetall-C.

1 agosto - Gli attivisti organizzano una azione a Samara, la capitale della regione, bloccando gli uffici della TD Alkam, azienda proprietaria dell'edificio dove opera la Remetall-C a Otradnyj. La TD Alkam afferma di non aver altre connessioni con la Remetall.

3 agosto - Un ufficiale locale del FSB venne a visitare il campeggio investigando su false accuse del direttore della fabbrica Kuchayev, ossia che i campeggiatori erano l'avanguardia di una montante "rivoluzione arancione".

5 agosto - Due guardie del mercato Solnechniy, dove i campeggiatori organizzavano quotidianamente dei tavoli di informazione, provarono a cacciarli fuori. Gli attivisti resistettero con successo e furono anche sostenuti da parecchi passanti.

8 agosto - Un altro importante incontro venne organizzato nella piazza centrale di Otradnyj. Un'ora prima dell'incontro alcuni attivisti si andarono a nascondere sul tetto della scuola d'arte per poi accendere dei bengala. La gente dell'incontro poi si mosse verso il municipio per confrontarsi con l'amministrazione. Per non permettergli di sbrigarla con due parole altri attivisti salirono sul tetto srotolando uno striscione e accendendo altre due torce fumogene. La gente urlava e applaudiva. I campeggiatori non avevano in programma di bloccare l'entrata del municipio fino a che non lo hanno fatto da soli i poliziotti.

La polizia poi riuscì ad arrivare sul tetto della scuola d'arte ed arrestare una attivista. Lei fu successivamente liberata da 20 persone del posto. Uscirono anche alcuni consiglieri dal municipio affermando che loro non avevano basi legali per poter fermare le operazioni alla Remetall-C. Ma la gente non voleva mollare, la manifestazione era finita, ma la folla rimase lì senza striscioni e bandiere. La polizia ordinò di disperdersi, ma nessuno voleva andarsene senza avere garanzie che l'amministrazione prendesse delle misure per

risolvere il problema della Remetall-C. A questo punto la polizia, provocatori e supposti agenti del FSB iniziarono ad arrestare la gente buttandola dentro il furgone della polizia. Gente del posto e attivisti del campeggio bloccarono la strada per cercare di impedire di far portare gli arrestati alla stazione di polizia, ma poi la polizia riuscì a far passare il furgone attraverso il blocco. La folla era arrabbiata e chiedeva la liberazione degli arrestati. Una persona si incatenò al cancello del municipio per protestare contro il dispotismo della polizia. Dopo poco la polizia tornò nuovamente, stavolta iniziando a

comunicano la nascita del Gruppo per il Controllo Pubblico ed Ecologico a Otradny come maggiore successo raggiunto. Il Gruppo è il frutto di una tavola rotonda condotta dal 16 agosto tra tutte le parti. Solo i rappresentanti della Remetall-C si sono rifiutati di firmare la risoluzione comune della tavola rotonda. Loro non possono mostrare alcuna documentazione agli esperti ecologici dello stato. Perché dovrebbe essere stata fatta un'indagine prima dell'apertura dell'impianto. Così i rappresentanti della Remetall-C non vogliono misurare l'impatto ambientale dell'impianto e non vogliono nemmeno ridurre

ta un po' meno che durante alcuni campi di protesta del passato. Questo anche perché i problemi ecologici creati dalla Remetall-C sono prettamente locali e quelli maggiormente afflitti sono solo gli abitanti di una determinata area della città. Otradny è una piccola cittadina di provincia ed il campo di protesta è stata la notizia più importante dell'estate. C'è stata anche l'insolita situazione di lanciare la campagna prima del Campo, organizzata originariamente da attivisti locali che hanno invitato gli anarchici, ma il campo di protesta non è stato particolarmente rumoroso. Gran parte della popolazione locale non era al corrente della questione Remetall-C prima dell'inizio del campo mentre di solito un campo di protesta viene tenuto quando la campagna di informazione è al suo culmine.

Per numero di partecipanti è stato il miglior campo da molti anni a questa parte. C'era gente che veniva da Irkutsk (Siberia), Bielorussia e Berlino da molti differenti gruppi come Duplo di Samara, Rainbow Keepers, Associazione dei Movimenti Anarchici, FrontAIDS (associazione che difende i pazienti con HIV), Azione Autonoma ed anche attivisti non partecipanti a qualche gruppo. Il maggior numero di presenze al campo è stato di 50 attivisti/e ed in tutto vi hanno partecipato 100 persone.

In parallelo alle azione dirette è iniziato un processo di negoziazione e si sono tenuti un numero infinito di incontri con diverse autorità. Non li ho citati nella cronologia per non annoiare il lettore. È attualmente in corso un dibattito nella scena radicale russa se le azioni debbano essere o meno affiancate a negoziati, (solitamente) azioni dirette sim-

boliche e campagne legali. Tradizionalmente i campi di protesta hanno lavorato sugli argomenti della violazione delle leggi e sul negoziato. Questa scelta tattica è quella utilizzata da molti attivisti ecologisti e locali. In fondo nel passato questo tipo di approccio con multi-tattica si è dimostrato il più fruttuoso. Le leggi e le pratiche di amministrazione russe sono piene di contraddizioni e puoi sempre trovarci un comma per far chiudere qualsiasi impianto. Alla fine non è mai una questione "legale" ma una questione politica e popolare. Usare leggi, regolamenti e negoziazioni è conveniente perché si dà il modo alle amministrazioni di avere una via di uscita per salvare la faccia. Spesso le autorità sono disposte a trattare dopo pochi mesi di campagna perché penso che le autorità russe sono molto più impaurite dalle proteste che in molti altri paesi. Vedremo se questo sarà anche il caso di Otradny.

Contatti: [ekolager@yandex.ru](mailto:ekolager@yandex.ru)

[www.otradny.indymedia.ru](http://www.otradny.indymedia.ru)



fare arresti arbitrari - giornalisti, fotografi, gente del posto - e chiunque avesse un aspetto che non gli piaceva.

A questo punto non erano rimaste più tante persone alla manifestazione cosicché i rimanenti decisero di dividersi in due gruppi. Uno sarebbe rimasto al municipio per richiedere la liberazione degli arrestati, il secondo sarebbe andato alla stazione di polizia.

Agli arrestati sono state formulate accuse di cattiva condotta e liberati la sera stessa. Gli accusati andarono davanti alla corte durante i due giorni successivi dove grazie agli appelli richiesti i casi sono stati rimessi ai tribunali dei luoghi di provenienza degli attivisti il che probabilmente significa che non ci sarà procedimento a meno che gli attivisti non commettano recidive durante lo stesso anno.

10 agosto - Si verifica un altro velenoso rilascio dalla Remetall-C, un campeggiatore sviene altri vengono afflitti da tosse. L'emissione viene filmata con una videocamera.

26 agosto - Il Campeggio di protesta chiude. In una conferenza stampa i campeggiatori

le emissioni a quelle imposte dai regolamenti. Il 26 agosto venne anche organizzata l'ultima azione del campo. Tre attivisti del campo scalarono l'alta ciminiera dell'impianto e provarono a coprirla con un preservativo gigante. Ma a causa del forte vento non ci riuscirono, così questo venne appeso lassù come uno striscione. Gli ecologisti radicali annunciarono quindi che dopo aver provato a chiudere simbolicamente l'impianto, lo avrebbero chiuso concretamente. Dopo 7 ore in cima alla ciminiera gli attivisti scesero e vennero fermati per due ore con le solite denunce per cattiva condotta.

È ancora troppo presto per valutare l'impatto finale ed i risultati della campagna di protesta. La repressione continua ad andare avanti, ad esempio a Samara la polizia sta cercando di incastrare un attivista per i diritti umani, Lyudmila Gavrilovna Kuzminoy, per aver organizzato il blocco del 1 agosto anche se in realtà lei era presente lì come giornalista e non aveva niente a che fare con l'organizzazione della campagna di protesta. La partecipazione della gente del posto è sta-

# SFRUTTAMENTO NEI SUPERMERCATI IN POLONIA

La compagnia Portoghese, Jeronimo Martins, possiede la catena di supermercati Biedronka, la più grande in Polonia. (La JM è posseduta per il 49% dalla Royal Ahold.) In Brasile ed in Portogallo, i suoi supermercati si chiamano Pingo Doce, Feira Nova, Madeira e Recheio (anche Hipers e Mini-Hipers). Negli ultimi due anni, la Biedronka è stata il centro di numerosi conflitti sul lavoro, vertenze, una modesta campagna di protesta anarchica e più recentemente, della più grande azione legale di categoria intrapresa nei confronti di un datore di lavoro in Polonia (ed era solo la seconda che una vertenza di categoria veniva portata avanti in Polonia.) Il trattamento del lavoro della Biedronka è conosciuto in questo Paese ed è stata l'argomento di numerosi articoli e reportage televisivi. I suoi dipendenti hanno una pagina web in polacco per le vittime della Biedronka (<http://www.stowarzyszenie-biedronka.pl/index1.html>).

Cento ex impiegati della catena di supermercati hanno intrapreso una vertenza di categoria contro questa società per 2 milioni di zł (\$ 666,000) come compenso per migliaia di ore di straordinari non pagate. L'anno scorso, Bozena Lopacka, una dirigente di Elblag, ha fatto vertenza alla Biedronka per degli straordinari non pagati ed ha vinto la causa. Comunque, la JM ha fatto ricorso in appello e la sentenza è stata ribaltata. Lopacka, che ha dimostrato di essere una vera combattente, ha riportato di nuovo la causa in tribunale; il processo è ricominciato nell'estate 2005.

Sulla stampa britannica è stata definita la "nuova Lech Walesa". Sfortunatamente, proprio come Walesa, anche lei ha deciso di iniziare a fare politica.

La Biedronka possiede più di 700 supermercati in Polonia con circa 10,000 dipendenti. Nel Maggio 2004, gli ispettori del lavoro monitorarono 229 supermercati e trovarono numerose violazioni dello statuto dei lavoratori. Hanno scoperto che i dipendenti della Biedronka lavoravano 12 ore e più al giorno senza straordinari pagati; che gli venivano detratte dallo stipendio delle tasse in vari modi irregolari e illegali, e che le dipendenti donne venivano obbligate a sollevare pesi che superavano le norme di salute e sicurezza. Un discreto numero di casi fu riferito al Procuratore della Repubblica. Sindacati di solidarietà furono organizzati in alcuni dei supermercati.

In un caso, la ventunenne Aneta Glinska di Ustka è morta dopo aver sollevato oggetti molto pesanti. La Biedronka non assume personale specializzato per lo scarico di camion e per sollevare pacchi, e solo recentemente si è dotata di equipaggiamento specifico per questo genere di mansioni. Le cassiere, che sono principalmente donne, sono obbligate a

spostare gli scatoloni con i prodotti dentro. Li devono spostare su dei carrelli che possono pesare fino ad una tonnellata.

Katarzyna Wiktorzak, che ha svolto queste man-

sioni durante la gravidanza, ha avuto un aborto spontaneo. Per questo lavoro, Wiktorzak guadagnava tra i 700 e gli 820 zł. (corrispondenti a poco più di 200+ lordi al mese).

L'ispettorato del lavoro ha continuato a fare controlli alla Biedronka. Un totale di 678 sono stati effettuati nell'ultimo anno. Gli ispettori hanno trovato 3.813 violazioni e 112 persone sono state multate per 48.920 zł. (sono incluse multe anche per alcuni dirigenti). Una persona è stata denunciata. L'ispettorato ha mandato 14 avvisi di garanzia per il sospetto che altre irregolarità siano state commesse, ed hanno chiesto loro di indagare. 5.789 lavoratori hanno percepito 763.339 zł (quasi 200.000 Euro) per il pagamento di straordinari.

Tra i vari abusi sul lavoro trovati, oltre quelli sopra menzionati, c'è la falsificazione della registrazione delle ore lavorative dei dipendenti e la falsificazione del resoconto di un infortunio avvenuto durante le ore di lavoro. Il 47% di tutti i negozi ispezionati avevano delle inadeguatezze evidenti sui turni di lavoro, il 28% falsificavano la registrazione degli straordinari, il 39% non assicurava il tempo di riposo necessario tra le giornate lavorative, così come previsto dallo statuto (il che significa che sarebbero stati obbligati a pagarle come straordinari), il 68% non organizzava gli orari di lavoro per i dipendenti come previsto dallo statuto, il 32% abbassava senza alcun criterio la paga dei dipendenti, il 54% non rispettava le norme igieniche, etc., etc. Nella stragrande maggioranza dei negozi, furono anche attuati i regolamenti interni, che erano in contraddizione con lo statuto dei lavoratori.

Sorprensamente, la Jeronimo Martins sembra scaricare le proprie responsabilità incolpando del fallimento i suoi dirigenti. Pedro Da Silva, l'amministratore delegato ha dichiarato: "Non abbiamo mai obbligato nessuno ad agire infrangendo la legge" (ora i direttori e gli ispettori del lavoro dichiarano che i dirigenti hanno seguito una formazione specifica per la corretta gestione degli orari di lavoro, un numero verde è stato messo a disposizione dei dipendenti per segnalare eventuali abusi, etc., etc.). Ma guardando il rendimento economico della JM, si nota che la ristrutturazione e lo sfruttamento in Polonia hanno decisamente incrementato i profitti aziendali.

Nel 2000, la JM si è lamentata della Polonia dicendo che la stava prosciugando causandogli delle enormi perdite.

Nel suo rapporto annuale ha parlato "dell'incubo polacco". Comunque qualcosa è cambiato vantaggiosamente in Polonia (e se dobbiamo credere ai capitalisti, ai quali non crediamo, non ha niente a che fare con la scarsa formazione di tutti quei manager di medio livello che falsificano la contabilità degli straordinari).

In Polonia, le vendite nel 2003 erano sopra i 925 milioni di Euro, e nel 2004 oltre i 1.059 milioni di Euro, il 30% dei quali, riguardano le vendite della JM. Nel 2004 hanno dichiarato un incre-

mento del 78% dei profitti per il primo semestre ammettendo che questi dipendevano principalmente dalla Biedronka.

Inoltre, non è chiaro se l'Ispektorato di Stato e i sindacati stiano realmente seguendo la messa in atto dei cambiamenti richiesti alla Biedronka. I lavoratori continuano a segnalare delle irregolarità. La compagnia Jeronimo Martins per esempio ha fatto delle dichiarazioni sui maggiori quotidiani lamentando il fatto che le cassiere fanno esami di sana e robusta costituzione, che dimostrano che queste hanno le capacità per compiere le loro mansioni, inclusi il sollevamento e lo spostamento di pesanti contenitori per cibo. Alcune copie di esami medici tuttavia dimostrano che la Biedronka non ha informato i propri medici che alle donne sarebbe stato richiesto anche di sollevare grandi pesi. Loro hanno scritto che le donne avrebbero dovuto lavorare come cassiere e, nei reparti "a rischio", che le donne avrebbero consumato lavorando fino a mille calorie.

Un numero di lavoratori della Biedronka lamenta il fatto che alcuni dei limiti che la Biedronka presume di aver fissato, non lo sono stati affatto, e le persone sono ancora forzate a fare gli straordinari. E ancora una volta la Biedronka non ne sa niente. La decisione della Corte d'appello a Gdansk in favore della JM ha mandato un messaggio forte ai lavoratori riguardo le misere condizioni dei loro diritti in Polonia e riguardo la ancora più miserabile condizione del sistema giuridico. Nonostante l'incredibile evidenza degli abusi da parte della JM, sembra che i lavoratori continuino ad avere problemi nell'ottenere giustizia.

LAURE

## Abolishing the Borders from Below

### TESTI E CONTATTI:

abolishingbb@riseup.net

### MANDARE IMMAGINI SOLO A:

abolishingbbphotos@hotmail.com

### DISTRIBUZIONE:

wielkowitsch@hotmail.com

### SOTTOSCRIZIONE:

abolishingbb\_subs@riseup.net

POSTA: AbolishingBB c/o Schwarze Risse Kastanienallee 85 10435 Berlin Germany

### SOTTOSCRIZIONE PRIGIONIERI:

abb\_prisonersubs@riseup.net



## Resoconto dal Campeggio Anticonfine alla frontiera Grecia-Bulgaria



Il Campo Anticonfine alla fine di luglio a cavallo fra la Grecia e la Bulgaria è stato organizzato dal Gruppo Anarcopersistente (bulgaro), dal Movimento Antiautoritario (greco), dal Gruppo di Rifugiati e Migranti (greco) e da Iniziativa Anarcosindacalista. La gente è giunta da diversi posti, circa 40/50 persone hanno preso parte alle azioni in Bulgaria e circa 150/200 a quelle in Grecia. Lo scopo dei campi era quello di pubblicizzare gli argomenti relativi alle frontiere, alla migrazione, alla deportazione e ai diritti dei migranti e, visto che gran parte degli attivisti dei campi erano anarchici, il tutto fatto da un punto di vista antistituzionale.

Il campo in Bulgaria fu occupato in una vecchia stazione della Polizia di Frontiera a Kluch, vicino ai confini con la Grecia e la Macedonia. L'atmosfera era piacevole e la gente dal villaggio (e altrettanto quella dei villaggi limitrofi) è venuta costantemente al campo. Sfortunatamente il tempo è stato pessimo. Non era stato pianificato formalmente molto di quello che sarebbe successo là e ci è dispiaciuto perché le condizioni generali per la discussione, la pianificazione delle azioni, etc, erano risultate migliori che in Grecia, dove c'erano anche

molte più persone e info-café/infoshop. In Bulgaria ci sono state un paio di proiezioni e di dibattiti con la gente del posto. In Grecia abbiamo visto persone locali ai concerti ma non sappiamo se fossero venute anche per altre storie, e le altre cose tipo proiezioni e dibattiti sono state fatte a malapena.. Il più delle attività erano focalizzate su manifestazioni e concerti/party.

Il primo corteo ha preso vita al confine greco-bulgaro quando un gruppo che veniva dal lato bulgaro ha attraversato la frontiera con striscioni, bandiere e scandendo slogan. Ci sono stati momenti di tensione con la polizia quando le guardie bulgare hanno tentato di sequestrare lo striscione e fare foto, e due macchine hanno sorpassato lentamente.

Ci sono state pure due dimostrazioni a Xanthi e Komotini. L'umore di queste manifestazioni era molto buono e provocatorio. In aggiunta a questi cortei, c'è stata un'azione al Centro di Deportazione di Venna. I partecipanti si sono scontrati con la polizia con lo scopo di conquistare l'ingresso del centro e prelevare i nomi delle persone rinchiusi. La gente di Xanthi intende aiutare i detenuti con un supporto legale con l'obiettivo di tirarli fuori dal centro (ndt, inoltrando richieste d'asilo per conto loro).

## CONTRO LA GUERRA E GLI ARMAMENTI Relazione dal Protest-Fest 2005 di Brno

Proprio come l'anno scorso, anche nel 2005 si è svolto il festival di attivisti chiamato ProtestFest a Brno. Tuttavia, comparato con quello dell'anno scorso, quando tutto si era svolto nell'arco di un giorno (e di una notte), il progetto di quest'anno era molto più ambizioso e gli organizzatori hanno deciso di estenderlo ad un'intera settimana: dal 29 aprile al 5 maggio. Stavolta l'azione è stata diretta contro la fiera militare specializzata quasi internazionale IDET, che si è svolta all'inizio di maggio a Brno (e che quest'anno è stata la più grande d'Europa). È per questo che si è scelto lo slogan antimilitarista "contro la guerra e gli armamenti" come parola d'ordine dell'azione. Il festival è stato aperto da un breve happening sulla piazza principale di Brno, Náměstí Svobody (Piazza della Libertà). Qui, osservati da varie decine di spettatori, gruppi di attivisti hanno inscenato una performance intitolata "Ipermercato Militare". È positivo che non si sia trattato solo di una semplice parodia umoristica del commercio internazionale di armi, ma che abbia attirato anche molti ordinari passanti. Ovviamente lo spettacolo non se lo sono perso neanche varie volanti di polizia e un "discreto" gruppo di poliziotti in borghese del dipartimento anti-estremisti, che ha filmato il teatro di strada e gli spettatori. E neanche due ben conosciuti neo-nazi, che cercando di dissimulare hanno fatto diverse foto ai partecipanti all'azione. In ogni caso nel gruppo degli spettatori c'erano per lo più passanti casuali, per cui le foto rimarranno del

tutto inutili per loro. La stessa notte ha avuto inizio un free tekno party nel parco Pisárecký che è continuato anche la notte successiva.

L'azione più grande del Protest-Fest è stata lo Street Fest del giorno successivo sulla Moravské Náměstí (Piazza di Moravia). Vari sound systems, gruppi e formazioni musicali si sono esibiti, dallo ska e reggae fino all'hardcore, passando per il beat box. Lo Street Fest ha dato spazio agli artisti di strada e anche alla presentazione di una serie di organizzazioni non-governative, ecologiste, dei diritti umani, autonome ed anarchiche, che hanno piazzato lì i propri banchetti informativi. È difficile calcolare il numero complessivo di visitatori, in quanto l'azione si è svolta nell'arco di un intero pomeriggio, ma con molta probabilità è stata frequentata da più di duemila persone, quindi più dell'anno scorso. Tutti si sono potuti godere della musica dal vivo, assaggiare bevande analcoliche e cibo vegan o partecipare ad una session di graffiti. L'impressione generale è stata rovinata solo dalle centinaia di robocops che circondavano la piazza e riempivano le strade adiacenti. Ma il tempo era veramente bello e il sole abbastanza caldo per il periodo, quindi speriamo che i nostri "uomini in blu" se lo siano goduto. Naturalmente erano presenti anche molti poliziotti in borghese. Anche se non so se si possano realmente definire "in borghese" (in abiti civili): è da tempo che cerco di risolvere il mistero e di scoprire se quei ridicoli costumi glieli forniscono i loro superiori oppure no. Verso

le 7 di sera si è formato un concentrato di persone in un angolo della piazza e i visitatori dello Street Fest, accompagnati dai sound systems, si sono incamminati verso il parco Pisárecký per l'afterparty in cui, oltre al già menzionato free tekno party, c'è stato anche un concerto di gruppi ska/hardcore/punk. Le giornate successive del Protest-Fest sono trascorse in modo molto più tiepido; lunedì due maggio si è svolto un happening antimilitarista con alcuni studenti della scuola d'arte di Brno e altre anime creative, con il motto "studenti disarmati, ma mai indifesi...". Il giorno successivo il banchetto informativo organizzato nel centro della città dall'organizzazione NESEhnutí (letteralmente "il non piegarsi", ma allo stesso tempo acrostico per "Movimento Socioecologista Indipendente") ha fornito informazioni sul commercio di armi e le sue conseguenze. L'ultimo giorno, giovedì, il gruppo di attivisti "Food Not Bombs" ha celebrato il suo 25° anniversario con la consueta distribuzione di cibo gratis, a cui si è affiancato il teatro di strada "Jezek a Cizek" dei senzatetto legati al giornale di strada "Nový Prostor" (Nuovo Spazio). Il party di chiusura si è tenuto la sera stessa nel club Faval, con gruppi hardcore, punk, ska e psychobilly. Potete visitare la pagina web del festival su [www.protestfest.cz](http://www.protestfest.cz), dove potrete trovare foto e ulteriori informazioni, o contattare il team organizzativo.

Estratto da Akce!, rivista dell'Azione Antifascista ceca.

## Notizie inedite dall'EstEuropa

### UNGHERIA

#### CRITICAL MASS A BUDAPEST NEL "GIORNO SENZA AUTOMOBILI"

Nel "Giorno senza automobili" di quest'anno, il 22 settembre, un'enorme quantità di persone con biciclette e altri veicoli non inquinanti si sono riunite in Hosok tere, la più grande piazza pubblica di Budapest. Fonti ufficiali dicono ci fossero circa 20,000 persone alla manifestazione, che sono il doppio della volta precedente durante l'"Earth Day" (il Giorno della Terra) (il 22 di aprile), quando la prima manifestazione di questo tipo si è svolta qui. Critical Mass sta riscuotendo sempre più interesse adesso a Budapest, anche uno dei giornali liberali l'ha sostenuta con una foto in prima pagina (alcuni giorni prima dell'evento), ed è molto bene organizzata grazie all'impegno dei "messaggeri della bicicletta" che la fanno qualche volta, anche illegalmente. Sembra che questo grande corteo avverrà 2 volte l'anno (il Giorno della terra e la Giornata senza Automobili), e se sarà partecipato come ora (noi pedaliamo intorno alla città e quelli alla testa del corteo spesso incontrano gli ultimi che stanno partendo!), ci darà grandi speranze di ottenere una struttura del traffico più sostenibile e diffondere le idee popolari/anarchiche tra le persone che divengono coscienti di almeno un problema. Per maggiori informazioni, vedi [www.criticalmass.hu](http://www.criticalmass.hu)

### ROMANIA

#### LA NOSTRA PATRIA E' IL MONDO INTERO! - AZIONE RIUSCITA A CRAIOVA.

Il 6 di settembre a Craiova (nel Sud-Ovest della Romania) si è svolta un'azione chiamata "CONTRO TUTTI I CONFINI" al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica a proposito delle più recenti leggi in materia di libertà di movimento (i nuovi ostacoli che i Romeni devono affrontare nel lasciare il loro paese). I partecipanti erano militanti e attivisti. L'azione è consistita nell'affiggere 150 manifesti e distribuire circa 1000 volantini informativi (e, come al solito, era insufficiente), ma gli attivisti si erano organizzati per coprire l'intero centro della città. La reazione dell'opinione pubblica è stata positiva, molte persone hanno mostrato la loro solidarietà e nessuno è stato contrario all'azione. Il dato più importante (più di quanto gli attivisti

stessi potessero prevedere) è stato che qualcuno ha suggerito che quest'azione dovrebbe essere trasformata in un progetto più grosso e importante. Inizialmente, c'era l'idea di organizzare una manifestazione, ma è saltata perché gli attivisti non avrebbero potuto ottenere l'"approvazione" dalle autorità locali in quanto non sono legalmente organizzati (in una ONG). Le altre reazioni della pubblica opinione, che hanno piacevolmente sorpreso gli attivisti ma che erano assolutamente normali, sono state le imprecazioni contro le autorità e le leggi Romene, in generale. L'aspettativa di quelli che erano coinvolti nell'azione è stata superata dall'impatto positivo dell'azione stessa sull'opinione pubblica; ciò rende molto spiacevole il fatto che una più grossa e meglio organizzata manifestazione non possa avere luogo. Questo tipo di azione sono le vere vittorie nella guerra contro le autorità e tutti i confini tra gli esseri umani. La nostra patria è il mondo intero! (by C.A.F.- Craiova Anarcho Front).

### BIELORUSSIA

#### FNB E' OPERATIVO A MINSK E DI TANTO IN TANTO IN GOMEL

Le azioni di FOOD NOT BOMBS hanno luogo a Minsk ogni sabato da più di un mese. Ogni volta il collettivo riesce a nutrire circa 60-80 persone con delizioso e caldo cibo vegano. Lo staff del collettivo è diversificato e varia dagli anarcopunk ai krishnaiti, ma sono uniti dalla voglia di aiutare quelli che sono in stato di necessità e, cosa più importante, di dimostrare che è possibile cambiare il mondo aiutando il prossimo. Le reazioni dei cittadini sono principalmente positive, ma naturalmente non sono esenti da critiche. Durante un'azione (il 23 giugno) qualcuno, da una delle case più vicine, ha chiamato la polizia. L'intervento della forza pubblica è stato passivo e dopo alcune spiegazioni ("Noi vogliamo solo aiutare..." e "Noi abbiamo tutti i permessi sanitari") hanno fatto una lista di cognomi di quelle 4 persone che avevano nelle loro mani i mestoli, e se ne sono andati. La polizia ha dichiarato che i partecipanti erano tollerati dalla legge e che i loro dati personali erano necessari solo per informazione...

### POLONIA

#### IL CASO BIEDRON - CONDANNATO PER "INSULTO AI CATTOLICI-ROMANI"

Robert Biedron, uno dei più famosi attivisti per i diritti dei gay, è stato condannato dalla corte di Elblag senza il diritto alla difesa, per "insulto ai cattolici-romani". Il motivo è il commento che ha fatto sull'ar-

ticolo di Dorota Ekas dal "Nasz Dziennik" (un giornale cattolico). Dorota Ekas ha scritto che "i gay sono persone malate, ed è comprensibile che debbano essere esclusi da certe funzioni pubbliche come l'insegnamento, etc..." Biedron ha provato a portare questa donna in tribunale ma si sono liberati di lui. Allora ha commentato: "Questa opinione rispecchia perfettamente il carattere nazional-fascista-cattolico della caccia alle streghe contro i gay". Qualche tempo dopo Biedron ha scoperto dalla televisione che ci sarebbe stata un'imputazione nei suoi confronti. La sua dichiarazione era considerata un crimine e, alla faccia del suo tentativo molto diplomatico di tirarsi fuori dai guai, è stato dichiarato colpevole. Biedron si appellerà alla sentenza.

#### IL CASO MIERZWINSKI - SOLIDARNOSC DIMOSTRA QUANTO SIA GRANDE SUL LUNGO PERIODO

Andrzej Mierzwinski, un membro di Solidarnosc dal 1990, è stato citato per aver fallito nel proteggere i suoi interessi. Questo è la prima azione legale di questo genere in Polonia. Mierzwinski era non solo un onesto contribuente, ma anche un attivista del sindacato, una volta rappresentante sindacale nel magazzino dove lavorava, caricando e scaricando la farina. Gli venne l'ernia del disco e il suo dottore gli disse che avrebbe avuto bisogno di due mesi per riabilitarsi e in seguito avrebbe potuto portare esclusivamente pacchi del peso non superiore ai 10 chilogrammi. La farina arrivava in pacchetti da 10 chili ma i capi pretesero che i pacchi fossero più pesanti di 10 chili. Loro pretesero che il pacco fosse appesantito di ulteriori 15 grammi così che avrebbe dovuto trasportare più di quello che il dottore gli aveva ordinato. Così l'hanno licenziato. Egli andò alla sezione regionale di Solidarnosc dove nessuno cercò di aiutarlo. Più tardi, un leader di Solidarnosc disse al giornale Gazeta Wyborcza che "siamo arrivati alla conclusione che un datore di lavoro ha il diritto di licenziare un lavoratore che si prende un permesso per malattia così lungo".

#### "NOI NON ABBANDONEREMO LE STRADE" - PROTESTA CONTRO LA POLITICA DI GENTRIFICATION (trasformazione di un quartiere popolare in quartiere residenziale di lusso) DELLE AUTORITA' DI VARSAVIA

Le autorità cittadine, nei loro sforzi per rendere signorile la città e controllare tutte le aree della vita economica, hanno iniziato un massiccio giro di vite nei confronti di tutti i venditori ambulanti, anche quelli con il permesso. La polizia municipale, la

polizia statale e la polizia tributaria, sono coinvolti nei raid delle scorse settimane che hanno ripulito parecchie aree dai venditori ambulanti. Molti venditori hanno subito la confisca della merce. Molti hanno ricevuto multe o ordini di comparizione all'ufficio delle tasse. Secondo fonti ufficiali, almeno due persone sono state arrestate durante la deportazione. Noi sospettiamo che questo numero possa essere in effetti molto più alto delle tre persone arrestate solamente dalle nostre case (due dalla Georgia e una dall'Ucraina) che non sono state conteggiate. Alcuni venditori hanno deciso di reagire. L'8 di settembre, un gruppo di venditori dal quartiere praghese di Varsavia hanno tenuto un comizio illegale alla City Hall. Li hanno chiesto spiegazioni sul perché anche commercianti legalmente registrati (che hanno sempre pagato l'affitto alla città!) sono stati inclusi in quei raid e che cosa è successo ai beni confiscati. Hanno anche chiesto il permesso di continuare a lavorare in pace, gridando cori come "Noi non lasceremo le strade" e "Lasciateci vivere". La disoccupazione è al 18% in Polonia e i pensionati ricevono pochissimo denaro. Molti dei venditori sono disoccupati, braccianti disoccupati e piccoli contadini, pensionati e migranti. Gli anarchici della FA Praga sostengono questa protesta e stanno lavorando con la gente del posto per far crescere la consapevolezza dei problemi coinvolti (gentrificazione, i problemi dei contadini, cooperative contadine e supermercati, la repressione del piccolo commercio in favore della grande distribuzione, il problema dei migranti, la disoccupazione strutturale e l'intervento governativo nella vita della gente contro gli interessi di tutti).

#### PICCHETTO CONTRO LA GUERRA ATTACCATO DA POLIZIOTTI IN BORGHESE A BRESLAVIA

Il 10 di settembre un gruppo di attivisti contro la guerra di Breslavia ha tenuto un picchetto anti-war con raduno, ed è stato attaccato dalla polizia. Il picchetto era stato indetto in occasione del sessantesimo anniversario della creazione della Regione Militare della Slesia. Una riproduzione del Camp Iraq era stata montata nella piazza principale della città, una riproduzione del campo nel quale i soldati polacchi vivono in Iraq. Uno degli striscioni aveva uno slogan: "Noi chiediamo scusa per Jedwabne, noi chiederemo scusa per l'Iraq". (Questo slogan è stato ideato per irritare i nazionalisti. E' a proposito del pogrom agli Ebrei in tempo di guerra nella città di Jedwabne, che fu organizzato dai polacchi, i quali, però, ne attribuirono per un sacco di tempo la responsabilità ai tedeschi). Una persona con un altoparlante ha parlato a proposito di tutte le "gloriose" imprese del-

l'Esercito della Slesia: l'intervento in Cecoslovacchia (1968), Legge Marziale (1981) e Iraq (2003). Il picchetto è stato improvvisamente attaccato da poliziotti in borghese che non hanno mostrato i loro distintivi. E' seguito uno scontro con le guardie. 5 persone sono state portate alla stazione di polizia per interrogatori. 2 degli attivisti saranno denunciati di assalto alla polizia e "disturbo dell'ordine pubblico". Gli attivisti sono stati rilasciati e stanno aspettando le convocazioni dal tribunale.

#### CONTRO IL REGIME DI RAPIMENTI DI STATO DI LUKASHENKO!

Gli anarchici hanno tenuto un picchetto al Consolato Generale della Bielorussia a Bialystok per protesta contro il regime di Lukashenko. Hanno parlato dei giornalisti che erano scomodi per le autorità e che erano scomparsi così come i membri dell'opposizione. Uno potrebbe chiedersi perché gli anarchici si battano anche per i politici e la risposta è che ogni persona ha il diritto di dichiararsi contrario al regime, al totalitarismo e all'ingiustizia. La posizione degli anarchici di Bialystok è che in questo tipo di situazione non c'è problema se colui/colei che protesta è una persona normale o un politico, perché tutti hanno il diritto di esprimersi, quindi non c'è tolleranza per la reazione delle autorità nei confronti dell'opposizione (che include rapimenti e scomparse). Nessuno dei lavoratori del consolato voleva venire fuori e rispondere alle domande, nessuno ha risposto quando i dimostranti hanno suonato il campanello. Sono state accese candele per quelli che hanno pagato il prezzo più alto per la loro attività anti-governativa. Gli anarchici hanno promesso di accendere la stessa quantità di candele sulla tomba di Lukashenko. C'erano molti mezzi di comunicazione e la reazione è sembrata molto positiva.

#### CONTRO I VISTI PER I CITTADINI NON-EU

Il 5 di luglio c'è stato un picchetto organizzato dalla FA-Bialystok all'ufficio della Voivodeship contro i visti per i cittadini extracomunitari. Il caso dei bielorussi è stato principalmente sottolineato. Durante l'azione, alcuni anarchici si sono introdotti nell'edificio con una lettera ma sono stati fermati dalla polizia. Troppo cattivi - volevano parlare con il capo della Voivodeship. Al ritorno dall'azione essi hanno parlato a proposito dei problemi della "Fortezza Europa" e la chiusura dei confini orientali. Dopo di questo si sono spostati al consolato bielorusso per ricordare loro cosa stanno passando i nostri compagni che partono.

#### AZIONI DI SOLIDARIETA' BIALYSTOK

Gli anarchici della FA-Bialystok stanno manifestando la loro regolare presenza dentro (e di fronte al) tribunale regionale durante i processi in corso relativi all'antisummit di Varsavia dello scorso anno. Due persone hanno presentato ricorso al loro arresto del 16 di maggio. Ci sono stati alcuni picchetti di solidarietà con striscioni con scritte come "Sufficiente repressione per le visioni politiche" e "Stop al terrorismo di stato". Sono stati distribuiti centinaia di volantini. Come durante il summit del G8 di Edimburgo, c'era stata un'azione a Bialystok organizzata dalla FA con l'aiuto del collettivo DeCentrum. C'era stato un picchetto di fronte al McDonald's dove gli attivisti hanno distribuito volantini e cibo vegano gratuito.

#### RUSSIA

#### LA PROTESTA CONTRO IL SUMMIT DEL G8 A SAN PIETROBURGO E' IN FASE DI PREPARAZIONE

Sia Mosca che San Pietroburgo hanno gruppi locali di coordinamento contro il G8 2006, e altre città sono pronte a seguirle, era quindi il momento giusto di tenere il primo incontro organizzativo intercittadino. Questo è stato programmato a San Pietroburgo dal 30/9 al 2/10/2006. Nell'agenda dell'incontro c'erano alla fine: 1. l'adozione di una piattaforma comune per il coordinamento della protesta; 2. Composizione di gruppi di lavoro operativi; 3. Programmazione dei prossimi incontri di coordinamento internazionali e intercittadini. Uno o possibilmente due incontri di coordinamento internazionali sono programmati per i prossimi mesi. Il primo dovrebbe possibilmente avere luogo già a dicembre. La data esatta e il luogo sono ancora in discussione.

#### GAY E LESBICHE BANDITI DA MOSCA?

Dopo gli episodi duri delle Marce per l'Uguaglianza avuti in Polonia, Lettonia e Romania questa estate, (vedi articoli in ABB #20), le ONG russe di Gay e Lesbiche volevano organizzare una marcia il 22 di maggio dell'anno prossimo e la stanno già preparando. Poiché già alcuni anni fa il sindaco di Mosca Luzhkov si vantò che egli non avrebbe mai autorizzato una cosa del genere a Mosca, esiste la possibilità che la marcia sarà vietata. In questo caso gli anarchici di Mosca molto probabilmente sosterranno l'idea di una marcia illegale. Vi terremo informati a proposito degli sviluppi di questa vicenda nei prossimi mesi.

## CRIMINALI DI GUERRA FUORI DA PRAGA

Conferenza stampa degli anarchici cechi

### PARTECIPA ALLE MANIFESTAZIONI DI PROTESTA!

Il 18 e il 19 ottobre a Praga si svolgerà una conferenza intitolata "I giorni dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America, organizzata dall'agenzia Teleaxis. Su questo tema ci saranno vari interventi curati da persone implicate in un vasto spettro di crimini contro l'umanità, abusi dei diritti umani e conflitti bellici aggressivi. Uno dei relatori principali sarà l'ex procuratore generale federale John Ashcroft, responsabile dell'azzeramento di diversi diritti umani e libertà civili negli USA, portato a termine con il pretesto della "guerra contro il terrorismo". Per il bene della "difesa della democrazia", Ashcroft non ha esitato ad escogitare ed imporre misure strettamente simili a quelle del repertorio della vecchia Státní Bezpečnost bolscevica (StB, "Sicurezza di Stato", la polizia segreta incaricata di reprimere il dissenso nella Cecoslovacchia

bolscevica dal 1948 al 1989). Basti pensare alla possibilità che i sospettati di terrorismo vengano giudicati da commissioni militari autorizzate ad emettere sentenze di morte senza possibilità di appello. Ci preoccupano allo stesso modo la supervisione totale dello stato su Internet, le possibilità quasi illimitate di monitoraggio delle telecomunicazioni, le perquisizioni domiciliari svolte senza informarne ufficialmente chi le subisce, la possibilità di piazzare legalmente congegni spia nei computer privati e molte altre cose ancora di cui andrebbe fiero il Grande Fratello orwelliano.

Un altro infame visitatore della conferenza è l'attualmente in pensione Comandante-in Capo dell'Esercito Americano che ordinò le aggressioni all'Afghanistan e all'Iraq, il generale Tommy Franks, un uomo che ha le mani macchiate dal sangue di innumerevoli migliaia di vittime civili che hanno pagato il prezzo della conquista americana.

La "santissima trinità" del neoconservatorismo USA è completata dall'ex sindaco di New York City, Rudolph Giuliani, la cui politica di "tolleranza zero" contro il crimine a New York City presentava, secondo molti dei suoi critici, chiare reminiscenze dei metodi fascisti. Un altro dei

partecipanti è l'ex primo ministro britannico John Major, fedele seguace delle politiche antisociali di chi lo precedette, Margaret Thatcher. Firmò tra le altre cose il Decreto sulla Giustizia Penale, un insieme di misure "anti-rave" che limitano la libertà di riunione e di svolgere attività artistica. Non abbiamo intenzione di restare seduti a guardare come queste persone tentano di esportare le loro idee, che prevedono il campo di concentramento di Guantanamo Bay, legislazioni totalitarie come il Patriot Act (Decreto patriottico) americano o la guerra sanguinaria in Iraq, è per questo che si svolgeranno una serie di proteste contro i "Giorni dell'Unione Europea e degli Stati Uniti d'America" ad ottobre. Ulteriori informazioni verranno successivamente pubblicate sulle pagine web: <http://fsa.anarchismus.org> (Federazione di Gruppi Anarchici - IWA); <http://www.csaf.cz> (Federazione Anarchica Cecoslovacca - IFA); <http://www.antifa.cz> (Azione Antifascista Ceca). Crediamo che invitare a cena un mucchio di criminali di guerra di prima categoria del capitalismo globale sia assolutamente inaccettabile, a Praga come ovunque, e riteniamo nostro dovere impedire loro di godersela.

Il collettivo di iniziativa



# @ - squatters dialogue

## "LAVORI DI COMMISSIONE SULLA RICERCA INTERNAZIONALE DI HOOLANARCHISM"

Klizma squat (San Pietroburgo)  
Vol.3

La "Commissione di ricerca internazionale di Hoolanarchismo", che risiede a Tyumen in Siberia ed in internet, ha recentemente annunciato la pubblicazione di un'altra collezione di materiali scientifici dal titolo "Trudy Kommissii P

Mezhdunarodnomu Issledovaniyu H u l i Anarchizma S K V O T "KLIZMA" (Piter, 2003-2004) Vyp3") che sarebbe, LAVORI DI COMMISSIONE SULLA RICERCA INTERNAZIONALE DI HOOLANARCHISM Klizma squat (San Pietroburgo) Vol.3.

Il materiale è online a questo indirizzo: <http://apesni.narod.ru/novrev/klizma.htm>

La collezione include una descrizione del (terzo) piano dove si vive dello squat, folclore post klizma, un dizionario klizma, la continuazione della galleria di ritratti degli squatters di San Pietroburgo, documenti programmatici e una collezione di articoli sul klizma presi dal giornale anarchico di S. Pietroburgo "Noviy svet" e dall'archivio di squat.net (successivamente in inglese)

IL vol1 e il vol2 (pensati per uscire alla fine di ottobre) includeranno la prima parte della galleria di ritratti, altre canzoni klizma ("Gogiya", "Once upon a time there was a bald bonehead around the corner", "Raush and his beard", "8th

grader", "Apple"), ulteriore folclore klizma, materiali dal giornale "Zeleniy Shnur" (Green shoelaces, giornale che stanno pubblicando gli occupanti del klizma), altri articoli sul klizma da giornali anarchici, altri documenti programmatici e ricette per cocktail.

Il vol4 includerà proteste, reclami, versioni alternative di storie e accuse di hoolanarchismo, sessismo, piromania e omofobia contro gli autori

breve occupazione di fine Novembre scorso, hanno occupato un vecchio cinema per una sera con l'intento di mostrare qualche filmato, comprendente anche documentari attivisti, per rendere più familiare al pubblico il concetto di occupazione e allargare la sfera dei contatti.

Come ulteriore risultato di questa prima occupazione, un gruppo più allargato ha preso un'altra casa che vuole mantenere per più tempo possibile.

Questo articolo sta uscendo proprio mentre questa occupazione sta cominciando, altre informazioni su questo argomento le potrete leggere sui prossimi numeri di ABB o se volete unirvi e cooperare potete scrivere a [centrum@riseup.net](mailto:centrum@riseup.net) o venire all'ak57 diy club.

Situazione dello squat Decentrum in Bialistok (nella selvaggia Polonia dell'est)

Lo squat Decentrum conosciuto in tutta europa ancora esiste nonostante lo scenario intorno stia continuamente cambiando.

In un lato dello squat ci sono appartamenti molto eleganti per yuppies, nonostante gli squatters da tempo non hanno più problemi con i loro nuovi vicini, a parte l'aver visto uno che stava correndo per togliere la sua costosa macchina mentre i nazi attaccavano il posto.

Riguardo lo status il vecchio proprietario della casa ha perso il possesso e probabilmente un uomo d'affari ha comprato il palazzo.

Recentemente in un giornale locale è stata pubblicata una sua intervista dove affermava che in un anno vorrebbe cominciare il restauro del Decentrum.

Da tempo nessuno ha contattato gli attivisti, ma loro sanno che la situazione potrebbe cambiare ad ogni momento.

Comunque nei primi giorni di ottobre sarà celebrato il quinto compleanno del Decentrum squat.



lumi. precedenti vo-

Vol5 includerà in più parti materiali dal circolo di poesia del klizma. In questo modo la commissione rinnoverà la conoscenza di questo squat perduto eroicamente, al quale si deve dar credito della rinascita del movimento anarchico di San Pietroburgo del 2004.

## CONTINUA L'OCCUPAZIONE A BUDAPEST

Il 1 settembre, un gruppo di persone che erano in parte coinvolte in una precedente

ALCUNI SQUATTERS DI SPIETROBURGO HANNO VALUTATO LO SQUAT -DI BREVE VITA-VEDRO PER RICAVARNE QUALCHE LEZIONE E CONDIVIDERLA CON GLI ALTRI

## MEGLIO TARDI CHE MAI LA STORIA DEL VEDRO\* SQUAT

\*(FOTTUTA RUSSIA UNITA)

Per cominciare con una nota positiva per prima cosa trovammo un secchio nella casa(vedro)(il klizma squat fu così chiamato dopo un klizma che fu trovato in casa-pura coincidenza o un modello emergente).

Lo squat era anche in un buon posto nel centro della città.

Gli squatters guadagnarono velocemente la fiducia di alcuni ragazzi della zona- che bazzicavano il 3e4 piano del palazzo-

e questi mostrarono loro tutte le uscite e aiutarono anche quando fu attaccata l'acqua nello squat portando attrezzi e altro genere di appoggi.

Il palazzo era anche quasi completamente vuoto, c'erano un giardino per ragazzi, una scuola, un cinema, due ali, 4 piani, un attico, una soffitta, abbondanza di scantinati, un grande cortile con un muro di mattoni ed un cancello di ferro.

Nell'ala successiva c'era un museo abbandonato o qualcosa di simile, che era sorvegliato da una sola guardia la notte, e da una donna sola e anziana con i cani di giorno.

Noi le dicevamo solo ciao, e continuavamo ad entrare nello squat attraverso buchi nel recinto, le guardie non si interessavano a noi fino a quando non entrassimo nella loro zona.

Entravamo nel palazzo tramite finestre le stesse verso le quali i nazi e locali balordi tiravano le pietre fuggendo via eroicamente.

Era pieno di cani randagi nel palazzo, ma non facemmo in tempo a fare amicizia con loro.

Nel primo piano c'era una stanza da cinema con tutto( poltrone, ritratti, mura insonorizzate), il canale di Gribyedova era proprio vicino al palazzo, tanto che avremmo potuto pescarci (qualche compagno ando' li a nuotare scandalizzando tutti gli abitanti che camminavano lungo il canale.)

Lo squat servi' come quartier generale per la campagna di solidarieta' con le proteste contro il g8 a Gleanegles(Scozia), piu' di 5 gruppi di graffiti si erano organizzati per fare graffiti in tutta la citta' per due notti.

Lo squat aiuto' anche a prendere contatti con nuova gente, ma non allo stesso livello del perduto klizma squat.

Come nota negativa lo squat era situato vicino al supermercato Prosochka(...)

Il collettivo non funzionava al meglio, non c'era nessuno che considerasse lo squat come la sua propria casa.

Molti non sapevano che fare nello squat, a parte andarsene in giro e occasionalmente fare qualcosa.

Lo squat era anche situato in un area con molti nazi, e la gente non fu attenta ad entrare in contatto con i vicini piu' vecchi della casa.

Gli occupanti fecero anche un bel numero di concreti errori.

Qualcuno considero' che il campo di protesta a Otradny avrebbe dovuto avere una priorita' maggiore.

IL supporto dell'elettricitá non fu ultimo per lungo tempo, perche' la mattina seguente a quando fu attaccata, un maledetto elettricista venne a staccarla.

Una piccola sorpresa, tenendo conto che i fili erano visibili da tutta la zona. Quando l'elettricitá fu attaccata, l'indicatore del cacciavite non funzionava(qualcuno ci aveva provato ad aprire un bottiglia di porto), così fu usato comunque uno scaldabagno come indicatore.

Ma non funziono' lo stesso perche' qualcuno ci aveva bollito il pelmeni (cibo russo-ndt-).

Le porte non furono barricate, la gente aveva dimenticato le regole d'oro dell'ordine squatter: "sicurezza-acqua-elettricitá-cibo".

La gente non potè o non volle avere un buon rapporto con la gente del posto, che non voleva avere punx in mezzo alla loro zona( uno dei bulli era anche membro del gruppo hooligan "Nevskiy Front").

Durante i primi giorni i bulli vennero a farci visita aggressivamente, poichè durante la pulizia erano stati gettati dalle finestre alcuni oggetti, uno dei quali aveva ferito una loro ragazza.

Quando realizzarono che erano in numero inferiore, divennero amichevoli e stettero ad ascoltarci.

A loro fu detto che eravamo una casa per ragazzi, talenti da lontane città, liberi artisti, musicisti incompresi, studenti poveri che non potevano permettersi un dormitorio e che la gente intorno avrebbe solo dovuto essere contente della nostra presenza.(questa nostra spiegazione ha forse a che fare col fatto che alla polizia fu riferito che noi avevamo fondato un hotel per criminali punx).

Ai bulli fu promesso che non avremmo più fatto rumore, ne' buttato niente dalla finestra, così loro ci promisero che avrebbero portato birre e materiali.

Una ragazza di questi promise che avrebbe vestito tutte le ragazze dello squat, ma ancora non sembravano convinti, specialmente il tipo tatuato.

La situazione sembrava essere ideale, gli ispettori avevano visitato il posto un anno prima, poliziotti e guardie di sicurezza non si interessavano,

la pace era stata fatta con i bulli, era accessibile l'acqua e una lavatrice presso un posto di giovani del luogo, c'era abbondanza di materiali per edilizia, e vetro intatto per tutto il palazzo, la gente era entusiasta sia di vivere nello squat, sia di usarlo per scopi creativi.

Ma il comportamento degli squatters non aiutò gli sforzi per mantenerlo.

Dopo un duro giorno di lavoro, spesso gli occu-

panti non controllavano il volume del loro rumore(durante i primi giorni le finestre che davano sul quartiere non erano state fissate).Un occupante fece anche l'errore di fare graffiti proprio in un palazzo vicino a dove abitavano i bulli,

contrariamente agli accordi presi.

I vicini subito si misero a cercare chi stava sporcando la "loro" città e i "loro" muri. Questa potrebbe essere un'altra ragione della reazione negativa che i bulli ebbero nei nostri confronti.

Quando vennero con la birra avvertirono che non avremmo dovuto pittare un'altra volta i "loro" muri.

Successivamente un compagno venne a sapere che questi erano nazi e che uno aveva detto che con lui l'antifascismo non aveva scampo.

Una volta un occupante lascio' incautamente incustodita la sua telecamera quando i bulli vennero a bere birra.

Quando se ne andarono la telecamera non c'era più. Non vennero più a bere birra.

Un'altra volta un punk fu inseguito e picchiato da cinque coraggiosi sconosciuti nel quartiere.

Dopo ciò gli occupanti presero misure di sicurezza (cacciaviti, coltelli, martelli ed altro) per uscire a fare compere, a volte mostrandosi apertamente.

Una volta che gli occupanti erano usciti per fare compere passando attraverso la zona dei bulli, questi li videro armati e fuggirono via.

Questa fu un'altra prova che i bulli avevano rubato la telecamera.

D'altro canto il loro comportamento codardo in questo episodio li fece arrabbiare, dandogli così un'altra ragione di vendetta con gli squatters.

E' ridicolo che solo dopo ciò ci furono preparativi per difendere lo squat. La cosa più ridicola fu che solo una parte degli occupanti prese parte ai preparativi, nonostante tutti conoscessero il primo attacco che già era avvenuto.

Quando cominciarono ad attaccare rompendo le finestre solo tre dei nove occupanti poterono partecipare alla difesa.

Non erano certo una minaccia per i bulli che apertamente ebbero il fegato di gridare chi fosse a voler essere pestato per primo.

Solamente una delle persone contattate venne ad aiutarci.

Sicuramente ognuno avrà avuto altre cose da fare, ma se fossimo stati tre in più avremmo potuto difendere meglio lo squat e abbandonarlo fieramente.

La successiva spedizione punitiva non diede alcun risultato, poichè la feccia non fu più vista nella zona.

Vogliamo dire a chi venne e non vide minacce, che è meglio non saltare a facili conclusioni e perdere la vigilanza.

Il klizma fu bruciato perche' molti non dettero credito alle minacce e chi venne lo fece in ritardo rispetto al dovuto.

Comunque i punx stanno già preparando qualcosa di nuovo!

\*EdRo è l'acronimo del Putin's United Russia Party.

## ABBATTERE I COWBOY DI LENINGRADO VERTICE DEL G8 A SAN PIETROBURGO NEL 2006

“LE PERSONE CHE SONO INTERESSATE A PARTECIPARE ALLE PROTESTE, E SONO ABBASTANZA CORAGGIOSE DA VENIRCI, SONO LE BENVENUTE”

### Intervista con gli anarchici e le anarchiche di San Pietroburgo

Nell'ultimo numero abbiamo iniziato a parlare del vertice degli 8 potenti del mondo che si terrà l'anno prossimo a San Pietroburgo. Abbiamo esposto le nostre ragioni per cui per noi non solo è importante mobilitare direttamente gli attivisti, ma è necessario rendere tutti partecipi al dibattito che riguarda questi grandi vertici.

Nell'altro numero abbiamo fatto un'introduzione riassuntiva riguardando gli ultimi grandi contro-vertici avvenuti nell'Europa dell'est dal 2000 al 2005. In questo articolo vogliamo dare voce direttamente agli Anarchici della città di San Pietroburgo.

Si potrebbe obiettare che questo articolo è prematuro, infatti ad alcune domande gli attivisti hanno avuto delle difficoltà nel rispondere, ma sicuramente glielo richiederemo più in là quando avranno più chiaro come si svolgeranno le giornate di protesta. D'altro canto crediamo che questo articolo aiuterà a renderci tutti partecipi, fin dall'inizio, alla costruzione di questa mobilitazione. La nostra speranza è che questa partecipazione possa, prima o poi, oltrepassare i limiti della delega per dare spazio alla partecipazione orizzontale dal basso.

Sono queste le speranze di “Klava” e “Ligovka Zapatista” i due attivisti che abbiamo intervistato.

Seguite nei prossimi numeri gli sviluppi e le nuove informazioni sul Vertice dei “Cowboy di Leningrado”.

**AFB:** *Cominciamo col guardare gli ultimi contro-vertici... Le immagini di Praga o Genova sono arrivate tramite i media ufficiali in Russia? Quali sono state le reazioni dell'opinione pubblica nel vostro paese? Erano simili a quelle create negli altri paesi Europei?*

**LZ:** I nostri media hanno trasmesso le immagini degli altri contro-vertici, ad esempio ho visto il video del poliziotto svedese che sparava ad un attivista per la prima volta sul primo canale russo. Il problema è stato il modo in cui i giornalisti hanno criminalizzato il movimento No-Global (sigla in cui io personalmente non mi riconosco). I giornalisti ovviamente non capiscono la complessità di questo Movimento che scende in piazza, e spesso non c'è neanche l'interesse di comprenderlo cercando solo la notizia da prima pagina, lo scoop, l'immagine più d'effetto. Tra tutti i giornalisti russi solo uno ha provato a capire le motivazioni dietro queste proteste facendo in seguito dei reportage più o meno validi, ma è solo un'eccezione. Alcuni giornalisti di destra hanno appoggiato la stessa linea repressiva di molti altri governi europei, identificando gli attivisti del movimento soltanto come dei barbari che vogliono distruggere la civiltà europea. Un giornalista bastardo è arrivato anche a dichiarare che l'uccisione di

Carlo Giuliani è stata una cosa giusta e necessaria.

**Klava:** La reazione che ha avuto la Russia, a mio avviso, è sembrata molto meno emotiva di quella degli altri paesi occidentali. Anche se la Russia fa parte degli otto grandi, quindi le proteste sono anche contro il nostro paese, la società russa è lontana dall'essere simile a quella delle altre potenze mondiali. Per questo, a mio avviso, i media non hanno avuto difficoltà nel non considerare che le critiche delle proteste sono rivolte anche alla Russia: “Sono solo degli stupidi ragazzini ricchi che protestano nei paesi ricchi”. Nell'affermare ciò la Russia si pone automaticamente al di fuori dei paesi ricchi.

**AFB:** *Non sono molti gli attivisti russi che hanno partecipato ai vari contro-vertici in giro per l'Europa negli ultimi anni. Secondo voi i motivi sono solo economici e legati ai visti?*

**LZ:** Circa 15 anarco-ecologisti, provenienti dalla Russia, dall'Ucraina e dalla Bielorussia, sono andati al contro-vertice a Praga nel 2000 e 12 a quello di Gothenberg nel 2001 (altri hanno partecipato ad altre manifestazioni). Sicuramente la cosa che più impediva alle persone a partire erano la mancanza di soldi, i documenti e i visti. Spos-



so credo che non si capiva il senso nel partecipare a quelle proteste.

**Klava:** Bisogna anche considerare il fatto che in Russia c'è un minor numero di attivisti. Poi se uno mette a confronto la percentuale di attivisti russi che vanno all'estero a quello degli attivisti europei che vengono in Russia direi che la prima è più alta. Uno dei motivi di questo è che i contro-vertici non sono la lotta principale del movimento russo. Spesso in Europa gli amici/attivisti si riincontrano di contro-vertice in contro-vertice, qui invece si lavora molto di più sul piano locale, come ad esempio il campeggio di Otradnyi (campeggio di protesta ecologista di cui parliamo in questo numero di AFB). Poche persone qui in Russia considerano la nostra assenza nei grandi meeting internazionali come un problema, ci sembra più costruttivo canalizzare le nostre forze nelle azioni locali considerando il numero basso di attivisti in Russia.

**AFB:** Quali sono state le analisi e le valutazioni politiche dei russi che hanno partecipato a uno di questi contro-vertici?

**Klava:** Ho sentito molti commenti positivi riguardo all'elevato numero di persone attive e responsabili e le infrastrutture ben organizzate, ciò ha prodotto un'atmosfera un poco caotica anche durante le proteste. Dall'altra parte ci sono molte critiche riguardo all'insensatezza che spesso avvolge questi grandi incontri, sembra quasi che le persone vengono più per divertirsi invece di venire per realmente cambiare le cose. Ho sentito le stesse critiche anche per i campeggi No-Border... tanti attivisti, una bella atmosfera, talmente bella che sembrava che ci si era dimenticata il motivo per cui stavamo là..

**LZ:** Dovremmo anche ricordare che "Artem" un attivista dei "Custodi del Arcobaleno" fu arrestato a Gothenberg nel 2001 con le false accuse di lancio di oggetti (che lui non fece) e passò un po' di tempo in una prigione svedese. Questa è una lezione. Qualche buon report dalle persone in viaggio arriva nelle fanzine e nei giornali anarchici (come "Volja", "Treity Put", "Novy Svet" e "Megafon"). Un attivista ucraino ha fatto un ottimo video su Praga 2000, spero che questi materiali ci aiuteranno a crescere.

**AFB:** Sapete come mai è stata scelta la Russia per il prossimo G8? C'è qualche motivo particolare per cui Putin vuole ospitare questo vertice proprio l'anno prossimo?

**LZ:** Non credo che ci sia un motivo particolare. La Russia è stata inserita al G8 nel 1998 e non aveva ancora ospitato un summit.

**AFB:** Solo per avere un'idea generale, quanto è centrale la questione del G8 per gli attivisti di San Pietroburgo in questo momento? Quali sono gli attivisti più coinvolti?

**LZ:** Adesso c'è un grande confronto, soprattutto tra noi anarchici (di diverso tipo). Al momento non so di nessun'altra area politica che si sta interessando a questa cosa. Sicuramente il partito Nazionale Bolscevico e i comunisti organizzeranno qualche azione. Qualche Liberale manifesterà per l'esclusione della Russia dal G8 in quanto non è un paese democratico (quest'idea viene appoggiata da George Soros).

**AFB:** La guerra in Cecenia, forti sentimenti nazionali, povertà diffusa, violenza quotidiana e infine Putin: la sua personalità, il suo regime la sua politica... Queste sono le questioni principali con cui vi trovate ad avere a che fare tutti i giorni con il vostro attivismo politico, per la maggior parte dei russi i problemi partono dal pane quotidiano. Secondo voi è possibile far arrivare i legami tra potere e dominio da una parte e la vostra protesta dall'altra, in che maniera le proteste nel 2006 non sembreranno fatte da alieni? Quali sono i possibili legami tra il vertice e i problemi quotidiani su cui immagino lavorerete nei prossimi 10 mesi?

**LZ:** Teniamo presente che moltissime persone qui a San Pietroburgo si ricordano ancora la festa dei 300 anni della città (2003). In quell'occasione erano presenti molti capi di stato e ciò ha provocato una militarizzazione della città ad un punto tale che le persone non riuscivano a tornare a casa. Noi sicuramente terremo conto dei problemi locali, non vogliamo limitare la nostra protesta a messaggi di odio contro Bush, Putin o chiunque altro. Spero che riusciremo ad includere in questa protesta tematiche come la guerra, le lotte per l'ambiente, il problema della casa e così via. Ad essere sincero non abbiamo ancora discusso a fondo queste cose.

**AFB:** Ci sono voci che affermano che se la protesta riesce ad avere un'impronta anti-Putin ci si potrebbero aspettare grandi numeri di partecipanti. Cosa pensate di questa previsione?

**LZ:** Adesso credo che non siamo in grado di rispondere a questa domanda. Forse più in là avremmo le idee più chiare su questo.

**AFB:** Quanto saranno un problema i Partiti e il movimento di destra russo durante i giorni della protesta?

**Klava:** Sicuramente qualcuno di loro organizzerà una protesta contro il G8. Il vero problema è che i media e l'opinione pubblica probabilmente appoggerà più loro che noi. Un altro problema, che alcuni di noi considerano solo una paranoia, è che se la protesta ha un livello di partecipazione alta ci potrebbero mandare bande di ultras di destra ad intimidirci.

**LZ:** La destra qui in Russia può diventare molto pericolosa e dovremmo seguire molto attentamente gli sviluppi della Nashi (Organizzazione della Gioventù pro-Kremlin). E' stata provato che ci sono dei legami tra la Nashi gruppi di tifosi noti per la loro violenza (lo abbiamo visto nella scorso numero di AFB). Questi individui organizzano anche attacchi ai gruppi autoritari di sinistra come la NBP o la AKM (Avanguardia della Gioventù Rossa). Non molto tempo fa ad Ulianovsk un ragazzo comunista di 17 anni è stato ammazzato dalle botte ricevute. Inoltre dovremmo sempre ricordare l'evento di Tsaritsyno Pogrom a Mosca nell'ottobre del 2001, dove durante una manifestazione di 300 naziskin contro un vertice economico interno russo, (connessi al movimento pro-Kremlin, "Idushie Vmeste" Andare Insieme che adesso è stato sostituito dalla Nashi, che sono entrambe collegate alla Stato) furono uccise 3 persone di origine asiatiche e uno del caucaso. I giornali il giorno dopo hanno creato tutta una montatura per cui i no-Global erano venuti a Mosca per distruggere la città, invece delle persone uccise non c'era scritto niente. Noi non abbiamo paura e soprattutto non ci facciamo intimidire ma sappiamo che dobbiamo stare attenti.

**AFB:** Quali altri aspetti positivi vedete oltre a quello di disturbare il "Summit dei Cowboy di Leningrado"? Voi vedete l'organizzazione di questo contro-vertice come una sfida che non potete non cogliere, oppure come una possibilità di portare delle dinamiche nuove all'interno del vostro movimento e società?

**LZ:** Per me ci sono entrambi questi aspetti. A livello locale c'è la speranza di creare un movimento più unito e pieno di forze, ci sono dei giovani che si stanno avvicinando al movimento e alle idee anarchiche. Invece su un piano internazionale si spera che facendo il vertice qui ciò aiuterà a rendere note i problemi della Russia al movimento anti-capitalista nel resto del mondo.

**Klava:** Creare un'azione anti-G8 ci dà la possibilità di mobilitare un numero record di anarchici. Negli ultimi 10 anni la manifestazione anarchica più grande che abbiamo fatto qui in Russia era di 150 persone, ma in un'azione contro il G8 saremo sicuramente



te di più. La domanda successiva è: cosa riusciranno a fare 500-1000 anarchici in una situazione del genere? Solo per darvi un'idea, su come Putin organizza certi incontri, alla Festa per i 300 anni della città da settimane prima si vedevano ad ogni angolo della strada c'era un paio di poliziotti 24 ore su 24. Durante i festeggiamenti l'intera città era stata invasa dalle Forze dell'ordine e dai militari.

**AFB:** *I problemi logistici nel mobilitare tante persone, soprattutto se provenienti dall'estero sono ovvie. Gli attivisti occidentali stanno facendo leva sulla lunga lista di cose che mancano in Russia per non venire. Cose come le infrastrutture inesistenti o troppo deboli degli attivisti, un livello alto di repressione, visti, frontiere, problemi per la lingua, contatti consolidati con il movimento russo, la mentalità esotica delle persone etc... Cosa volete rispondere? Volete confermare queste ansie o porvi fine? Datevi abbastanza tempo per rispondere a questa domanda.*

Klava: Uno dei primi problemi sono le frontiere. Non è molto difficile controllare le masse se ogni individuo deve richiedere il visto per entrare nel paese. Nel maggio 2003, quando molti capi di Stato giunsero in città per i festeggiamenti dell'anniversario di St Pietroburgo, già hanno usato questo potere e tattica; le agenzie turistiche che vendevano i visti per la Russia non li rilasciavano più i turisti già da 2 mesi prima dell'evento. Una delle possibilità è chiedere adesso un visto annuale a più entrate nel paese, ma è più costoso e non è detto che non ti fermano al confine. Da Helsinki questo tipo di visto costa dalla 100• alle 150• a seconda del colore del passaporto (per altre informazioni si può vedere il sito [www.lahialuematkat.fi](http://www.lahialuematkat.fi)). La repressione sarà molto più dura di qualsiasi protesta fatta nell'Europa occidentale. Probabilmente qualsiasi concentramento numeroso di

persone verrà bloccato e disperso, per questo dobbiamo trovare nuovi modi per portare avanti la nostra protesta. Penso che per Putin è più importante mostrare San Pietroburgo come un posto sicuro piuttosto che un posto democratico. Quindi noi ci aspettiamo, durante il G8, un elevato controllo su qualsiasi corteo che ci sarà. Se uno straniero viene arrestato, per qualsiasi motivo, la cosa più ovvia che faranno è deportarlo con un foglio di via dalla Russia che può andare dai 5 ai 12 anni. Gli altri problemi forse non esistono, o almeno sono risolvibili. Le infrastrutture degli attivisti sono molto deboli ma sono sicuro che riusciremo ad organizzarci per la maggior parte delle questioni tecniche, logistiche e linguistiche, come traduzioni e posti dove dormire. Certo non vi aspettate troppi comfort...scordatevi le mense per gli attivisti o i media center con computer connessi.

LZ: Non c'è molto di esotico nella Russia, non abbiamo orsi che camminano per le strade della città o altre cose del genere. Ci sono dei rischi se viaggi in Russia per motivi politici. Ci è di esempio la nostra esperienza del campeggio ambientalista nel 2001 a Votkinsk. In quel occasione erano venuti 3 attivisti dalla Finlandia e venivano continuamente importunati dalla polizia e dalle autorità. Dopo che questi attivisti erano usciti dalla Russia hanno provato a chiedere un altro visto per poter rientrare ma gli è stato negato.

Un altro pericolo, se volete venire, è che alla polizia piace rubare ai turisti, quindi bisogna stare un po' attenti. Mancanza di contatti? Bhe se state leggendo questa rivista avete tutti i contatti che vi servono. Spero che i contatti aumenteranno man mano che cresce il network contro il G8.

**AFB:** *Quindi chi sono i benvenuti a Leningrado nel luglio 2006?*

LZ: Io personalmente vorrei che venissero tutti i miei amici da tutte le parti del mondo (incluso tutto il gruppo che partecipa a AFB). Sarebbe irresponsabile dire "Venite tutti che saranno delle giornate di azione e festa", dobbiamo comunque tenere in mente la repressione e i problemi che ci sono qui. Quindi le persone interessate alla protesta e sono abbastanza coraggiose per arrivare fino a qui sono le benvenute.

**AFB:** *C'è qualcos'altro che hai da dire ai circa duemila anarchici in tutto il mondo che si leggono questa rivista?*

LZ: Teniamo in mente che probabilmente ci saranno degli incontri internazionali per il network anti-G8 e probabilmente avverranno in Ucraina (scelta per facilitare l'arrivo degli attivisti UE e USA in quanto non hanno bisogno di visto). Se qualcuno vuole seguire le discussioni può farlo tramite la mailing-list internazionale (<http://lists.riseup.net/www/info/g8-2006>). Si può anche guardare il sito internet specifico del G8 fatto dal governo russo: <http://www.g8russia.ru> (chi ha le competenze può sempre divertirsi a provare ad hackerarlo). Inoltre noi saremo molto grati per qualsiasi azioni di solidarietà e/o donazioni.

Mi pare che per il momento è stato detto tutto se avete altre domande vi potete mettere direttamente in contatto con noi.

**AFB:** *Grazie per l'intervista e per l'invito...*

Non saremmo delle persone coraggiose ma siamo persone che lottano per quello in cui credono, e questo per noi rimane l'unico biglietto con cui si riuscirà ad arrivare a Leningrado l'estate prossima. Vi mandiamo la nostra solidarietà e speriamo in tanti progressi nei prossimi incontri sul "Vertice dei Cowboy".

Alle domande hanno risposto Klava e Ligovka Zapatista per contattarli: [epicenter-infoshop@nm.ru](mailto:epicenter-infoshop@nm.ru)



"Quello che vuoi è quello che ottieni... sfortunatamente"

# CZECHTEKKIZZATI



Qualche settimana fa (l'articolo originale è dei primi di settembre, ndr) il tradizionale e noto rave party ceco, chiamato appunto "Chezch-tek" avrebbe dovuto avere luogo in un posto tenuto al segreto fino all'ultimo momento. E a buon motivo: settimane prima dell'evento la polizia si è impegnata moltissimo a lasciare intendere a tutti che non avrebbero permesso che avvenisse. Il messaggio era chiaro: "Lo bloccheremo a ogni costo". Questo messaggio mediatico è stato lanciato prima che qualcuno sapesse se l'azione sarebbe stata legale o meno.

A questo punto lasciatemi chiarire che lo stato Ceco non ha nessuna legge contro questo tipo di party - questo sarà molto importante dopo. Ma torniamo indietro con la storia. Il popolo "raver" ha reagito prontamente e ha affittato il campo per l'evento, quindi perfettamente in accordo con la legge Ceca (è la medesima cosa di fare un party in un giardino privato). Ma la polizia ha deciso diversamente e già dal mattino presto bloccò la strada pubblica che conduceva al campo (collocato lungo l'autostrada) e perciò praticamente chiuse l'autostrada stessa.

La gente trovò il modo di giungere al campo comunque e la festa cominciò, ma la polizia iniziò a unirsi al completo delle forze: più di 1000 agenti con speciale equipaggiamento antisommossa, cannoni ad acqua e un vero carro armato dell'esercito con mitragliatrice (con il mero tentativo di nascondere sotto il cavalcavia così non si sarebbe potuto vederlo dagli elicotteri)!!!

Nel pomeriggio, le guardie hanno dato il loro ordine: "Ragazzi, passo dopo passo, batterteli, batterteli, batterteli" (come registrato e più tardi diffuso dai media ufficiali). E i ragazzi arrivarono... ma assaggiarono la loro medicina e se ne tornarono indietro, battuti da un muro di bastoni, bottiglie e sassi. Il Czech-tekk continuò, i giornalisti tornarono nei loro uffici a scrivere gli articoli. Ma con la copertura della notte la polizia si prese la sua vendetta.



Il secondo attacco è stato brutale. I vetri delle macchine sono stati rotti e le granate di lacrimogeni buttate dentro, tende con la gente che dormiva (spesso ragazze) sono state aperte e lanciate ancora lacrimogeni; prima che potesse richiudere di nuovo, teste e gambe rotte, la gente fu calciata nei reni e in faccia. Un ragazzo è morto; ancora non è chiaro come e dove (alcune voci dicono che è stato investito da una volante durante l'attacco; la polizia ha detto che è stato investito da un camion sull'autostrada, qualora fosse vero resta sempre in ogni caso una conseguenza dell'azione della polizia).

Tutto questo è accaduto durante il fine settimana. Ma poi il lunedì la storia ha preso una vita propria. I media ufficiali scrissero della brutalità della polizia e il fatto che tutto quello che la polizia fece era illegale divenne chiaro. In parte per i moderni strumenti tecnologici di comunicazione (soprattutto i telefoni con le videocamere) - come l'abbondanza di reali e brutali foto e video apparsi su internet pratica-



mente subito e così come dopo un po' anche nei mezzi di comunicazione ufficiali - in parte per l'atmosfera politica (qui è periodo pre-elettorale e l'opposizione di destra ha utilizzato il Czechtekk come un'arma contro il governo socialdemocratico). Questa storia è diventata l'argomento del giorno.

Allo stesso tempo, delle dimostrazioni parzialmente spontanee si sono formate davanti al ministero degli Interni. All'inizio diverse migliaia di persone si sono radunate ed i manifestanti hanno attaccato l'edificio con uova, pomodori e spray. Come ci si può aspettare la protesta è stata successivamente dirottata dai gruppi di fantomatici organizzatori; così il giorno successivo venne prestabilito cosa fare e cosa no e gli organizzatori erano molto occupati a prendere le distanze da ogni estremismo, soprattutto da quello della sinistra. La questione più importante è diventata "noi non siamo manifestanti, ma solo gente che balla".

La campagna pre-elettorale "legge e ordine" è diventata il cavallo di battaglia dell'opposizione di destra. Il Primo Ministro scrisse una stu-



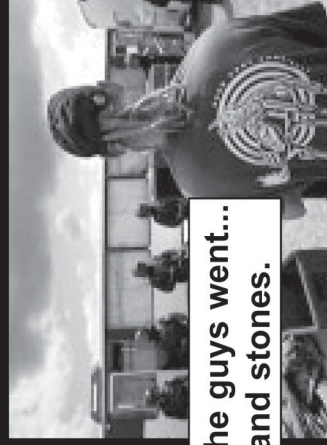
ste persone non sono ravers che ballano, questi sono pericolosi, pazzi, anarchici violenti, organizzati internazionalmente... hanno l'itterizia e l'AIDS"), ma non l'aiutò. Veramente divertente è stato che i più conservatori della destra hanno difeso il popolo tekno a spada tratta. Uno dei più famosi bastardi conservatori, noto per i suoi tentativi instancabili di proibire la marijuana ha affermato che anche lui ascolta la techno di tanto in tanto; un altro attualmente seduto sulla sedia della presidenza Cechia ha detto alla stampa che l'azione era stata inadeguata; il terzo del gruppo, un bastardo che attaccò la polizia per non aver reagito abbastanza duramente, quello stesso che avrebbe voluto che si sparasse sulla gente durante le proteste antiNATO a Praga, dichiarò alla stampa che lui avrebbe voluto affittare gratis questo campo per questo tipo di feste... (chiedendo solo un piccolo servizio - votare per lui!)

Bene, sarebbe divertente se un certo tipo di gente non si dichiarasse organizzatore e portavoce e non usasse questo tipo di pressione politica per dubbi obbiettivi di punizione delle "persone responsabili", in particolare il ministro degli Interni, mentre in parlamento già c'è una legge che propone di proibire i rave come nel Regno Unito. Ma questa non è la questione dei manifestanti, loro vogliono solo che il ministro se ne vada. Loro parlano solo di legge e ordine, infatti allo stesso modo del governo. Io sono sicuro anche ottenendo le dimissioni del ministro, allo stesso modo due o tre poliziotti degradati per un paio di mesi - anche se nello stesso tempo il loro comandante gli darebbe la paga in più per quel periodo... il prossimo hanno non ci sarà il Czechtekk comunque; stavolta sarà bloccato dalla polizia con mezzi legali. E questa volta non ci sarà nessuno politicante di destra che inviterà gli organizzatori nei propri uffici, che gli stringerà pubblicamente la mani e non ci sarà nessun sostegno ufficiale alle proteste. Quello che vuoi è quello che ottieni... sfortunatamente.



Star Wars? No - this is the famous european democracy in progress - to be installed world-wide in the near future.

## THE BATTLE OF CZECH-TEKK



Police got their order: "Guys, step by step and beat them, beat them, beat them". And the guys went... but tasted their own medicine and went back beaten in a waterfall of sticks, bottles and stones.

# Cibo Non Bombe a Kiev

Alla metà di Marzo, a Kiev, si è tenuta la prima azione di Cibo Non Bombe in Ucraina. Il Movimento Cibo non Bombe era già conosciuto qui, ma nessuno si era realmente impegnato e neanche aveva provato a costruire un'iniziativa, fino a che Kostya Kinski ci ha spronato per farla. All'inizio di Marzo 2005 è venuto a Kiev e tutte le persone che erano interessate (la crew di zaraz.org, ragazze e ragazzi di Kiev della scena diy punk/hardcore e altre individualità) si sono riunite per discutere di tutti i dettagli per preparare la prima azione. È stato scelto il luogo dell'iniziativa e abbiamo raccolto il denaro, tra noi, per il cibo e per i piatti, poiché è molto difficile ottenere cibo e vettovaglie gratuitamente nei supermercati, negozi e frutterie della zona. Il posto era stato scelto, gli striscioni erano stati preparati, i volantini stampati quindi tutto era pronto e si aspettava solo la data prestabilita per l'iniziativa.

Abbiamo cominciato a cucinare la mattina del 13 marzo, abbiamo avuto il tempo di preparare soltanto ragù di fagioli e te. Mentre alcune persone cucinavano, gli altri volantinarono nei pressi del luogo dove l'azione si doveva svolgere. Avevamo circa 200 volantini, ma in 1 ora e mezza ne abbiamo distribuiti solo 20, questo suscitò in noi molti dubbi sulla riuscita dell'iniziativa. Nonostante le nostre perplessità abbiamo deciso di portare avanti comunque l'azione, siamo stati molto fortunati con il tempo perché non era molto freddo e c'era il sole. Abbiamo srotolato gli striscioni, sistemato i contenitori con il cibo e i piatti, abbiamo messo il CD "Sloppy livin'" e abbiamo invitato la gente a mangiare. Alcuni di noi erano occupati a dare il cibo, altri a volantinare e a fare due chiacchiere con i passanti, mentre bevevano con calma il loro te. Quando abbiamo cominciato a servire il cibo c'erano già 10/15 persone che aspettavano con i volantini in mano e li abbiamo subito serviti. La gente continuò ad arrivare, erano per lo più senza casa, persone con handicap, pensionati, qualche persona di mezz'età e qualche bambino. L'iniziativa si stava svolgendo tranquillamente e la reazione della gente fu veramente positiva, molti di loro erano interessati ai nostri contenuti e condividevano il nostro punto di vista. Abbiamo avuto solo qualche problema con dei rappresentanti di alcune comunità religiose che tentavano di strumentalizzare la nostra dimostrazione per fare propaganda delle loro idee, ma senza successo. Altri invece volevano sapere se eravamo legati a qualche partito e da chi eravamo sovvenzionati, dopo le nostre spiegazioni sono andati via.

Abbiamo distribuito tutto il cibo e il te in un'ora, circa 54 porzioni di ragù e 201 te, se avessimo avuto il tempo di preparare un'altra pietanza sicuramente l'avremmo data via. Nonostante il poco cibo distribuito e alcuni intoppi nell'organizzazione eravamo soddisfatti e pianificammo un'altra azione per la settimana dopo.

Mettere della musica durante l'iniziativa si è rivelata una buona idea, in quanto ha rallegrato la situazione e attratto l'attenzione dei passanti.

Durante la seconda azione, imparando dagli errori della precedente esperienza, ci siamo presi più tempo per preparare le pietanze e abbiamo cucinato grano saraceno, fagioli in salsa di pomodoro e ver-

ture e te. Quando siamo arrivati c'erano già 20 persone, che avevano già partecipato alla prima iniziativa, e questa volta abbiamo non abbiamo messo un cd, abbiamo suonato dal vivo con i nostri tamburi. Il nostro gruppo era formato da circa 40 persone e abbiamo cominciato a distribuire il cibo e volantinare come nella precedente azione. Le 50-60 persone che sono venute erano interessate a quello che stavamo facendo e mangiavano volentieri. Abbiamo distribuito più di 150 porzioni, e abbiamo discusso con i praticanti della chiesa particolarmente disturbati della nostra attività. Nel complesso la nostra azione è stata un successo. La terza iniziativa di Cibo Non Bombe che abbiamo fatto si è tenuta durante le proteste contro il Forum Mondiale dell'Economia (chiamato Mini-Davos), a Kiev, il 16 e 17 Giugno nel centro della città. Lo scopo principale della nostra azione era mostrare il reale livello di povertà della nostra regione, contrastando la propaganda del governo che, invece, attraverso false promesse di miglioramento del reddito individuale vuole convincere la popolazione che stiamo vivendo in un periodo di rapido progresso economico. Abbiamo distribuito circa 60 porzioni di riso con spezie e carcadè (una varietà di te), parlato con i giornalisti e con la gente. Sinceramente, non abbiamo potuto seguire con attenzione questa iniziativa, in quanto eravamo impegnati anche in altre azioni nel resto della città.

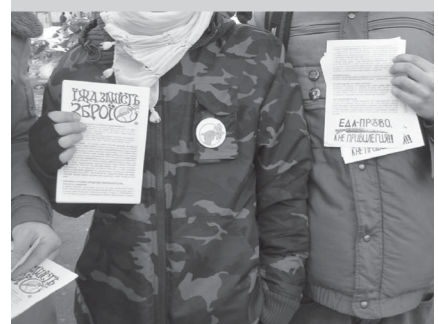
Insieme abbiamo organizzato solo queste 3 azioni di Cibo Non Bombe, ma le impressioni sono state positive e ottimiste. Andremo avanti fino a quanto ci sarà possibile.

Non abbiamo ancora avuto problemi con le autorità perché gli abbiamo sempre mandato le notifiche delle nostre azioni contro la guerra e di Cibo Non Bombe.

Abbiamo cucinato sempre e solo cibo vegan, perché i nostri attivisti vegan ci hanno minacciato di tagliarci le orecchie se avessimo usato del cibo "scorretto".

Sfortunatamente ci sono problemi per fare concerti punk a sostegno di Cibo Non Bombe, perché ci sono solo pochi interessati a questo tipo di attività che provengono dalla scena alternativa contro-culturale giovanile. Ma speriamo che la situazione cambi presto essendosi unite a noi molte altre persone nuove. In realtà il gruppo Cibo Non Bombe non è ancora ben delineato e non c'è una precisa organizzazione per fare delle azioni con scadenza regolare, ma progettiamo di formare questo gruppo al più presto.

Fino a che l'azione dei governi sarà dettata solo da interessi politici e economici il mondo sarà un campo di battaglia e le persone continueranno ad essere schiacciate da una società terroristica e distruttiva, fino a che milioni e milioni saranno spesi per armi di distruzione di massa e di oppressione, fino a che ci sarà uno stato di controllo in questo mondo noi continueremo a portare avanti le nostre idee tramite le azioni di Cibo Non Bombe, continueremo a attirare l'attenzione pubblica sui problemi della povertà, della militarizzazione, della fame e della minaccia di uno stato oppressivo. Perché abbiamo bisogno di una società non di controllo.



# La prigioniera di Bacvanska dal di dentro

- sulla realtà della prigioniera a Belgrado, Serbia -

Se dovessimo fare un paragone, le prigioni per la deportazione degli/le stranieri\* dell'Unione Europea sono peggio di quelle per criminali a Belgrado (questa prigione si chiama Bacvanska come una strada). Le prime esistono per la tortura psichica dei/le stranieri\* (e per la tortura fisica, nel caso che deportazione non abbia successo), le seconde per la combinazione di entrambi gli elementi di tortura. Ad ogni modo, è stata costruita una nuova ala in questa prigione di custodia (Bacvanska), e si chiama "Hayat" (come un noto hotel). Questa parte è moderna e vi risiedono solo persone privilegiate (l'ex presidente serbo Milosevic, Legija, che organizzò l'uccisione del primo ministro serbo, Zvezdan, il suo assassino), che hanno il sostegno dai politici che tentano di mantenere il vecchio regime in piedi. Ad Hayat c'è acqua calda ogni giorno, puoi premere un bottone per chiamare le guardie, ecc. Ma in questo articolo affronterò le condizioni di custodia classiche, dove stanno la maggior parte delle persone. Parlerò in generale, sulla base della mia esperienza, ma



senza riferimenti alla mia storia personale. Scrivo questo per diffondere informazioni e fare alcuni commenti sulla situazione attuale. Per prima cosa, chi si trova in prigione sperimenta, innanzitutto, un modo di destra di pensare a partire dal momento della sua accettazione da parte delle guardie all'entrata. I dottori, poi, non sono da meglio, come i sorveglianti (chiamati comandanti) e i prigionieri. La frase più ricorrente in prigione è: tutti quelli che non sono serbi dovrebbero essere uccisi. C'è una mentalità xenofoba tra i prigionieri. Il problema è chi crea tale mentalità e chi ne trae beneficio. I prigionieri hanno la speranza di sfondare nella vita avendo come esempio Arkan. La cella dove mi trovavo era di circa 30 m2 e vi stavano 12 persone. Ho sentito che ci sono celle in cui stanno anche 14 persone. In breve sulle condizioni: le persone devono comprare tutto nello spac-

cio del carcere, le mura sono vecchie e umide, non c'è acqua calda, quindi la gente per lavare i piatti deve usare il rubinetto del bagno, le porte dei quali hanno i buchi, cosicché quando qualcuno usa il bagno tutta la cella puzza, e i bagni sono sempre occupati. Sulle condizioni delle prigioni serbe, potete consultare [www.helsinki.org.yu/report.php](http://www.helsinki.org.yu/report.php), a cura della ong "comitato di Helsinki per i diritti umani in Serbia" (sono l'unica organizzazione che ottiene dei permessi per visitare le prigioni). Ma quando fanno visita alle prigioni, non possono ottenere informazioni sulle relazioni tra la direzione del carcere e i carcerati, né quelle tra i carcerati stessi.

La prima cosa che i nuovi arrivati imparano, è ricevere ordini per lavare i piatti, e in questo modo si ottiene piano piano una più alta quotazione, cosicché si inizia prima a lavare i piatti e dopo si dirige e si controlla la pulizia delle celle. I vecchi prigionieri non hanno bisogno di farlo, e alcuni giovani pure (quelli che stanno in prigione da più tempo), ma dipende dal volere del capo di ogni cella. Può succedere che un nuovo arrivato incontri qualche amico che sta in galera da tempo, e che venga preso sotto la sua ala. Se qualche nuovo arrivato è abbastanza grosso da poter non lavare nulla (troppo grosso per essere picchiato), allora tutte le persone di quella cella richiederanno il trasferimento di questa persona al comandante. In questo modo, fanno spazio per un'altra persona. La situazione peggiore, poi, è per quelli che sono accusati di essere degli stupratori. Quindi i nuovi arriva-

ti, i più deboli fisicamente, possono soffrire grosse angherie e subire i conflitti che avvengono nelle celle, essere torturati e richiedere, quindi, di andare in cella di isolamento, possono ferirsi, in modo da poter andare nella prigione dell'ospedale. Un ragazzo si mangiò dei chiodi che stavano nel muro, ma i comandanti, per due ore, non vollero portarlo all'ospedale. Semplicemente, se fosse finito male, sarebbe stata solamente Responsabilità sua; chiunque nella cella può fare la stessa dichiarazione (in modo che né il comandante, né i prigionieri possono avere alcuna responsabilità). Qualsiasi cosa può accadere a chiunque, dal tagliarsi la faccia fino a combattere fino a morire, e ogni episodio risulta "pulito" e senza conseguenza, dato che quelli che stanno nella cella fanno tutti le stesse dichiarazioni. Quindi non credo, quando leggo i giornali, che qualcuno si sia ucciso nella propria cella. I carcerati stanno nella stessa cella per lungo tempo. E saranno quindi sempre uniti contro le nuove persone, e saranno sempre interessati a che questa persona stia al suo posto.

Quando qualche straniero finisce in questa prigione, conoscerà l'estorsione (un ragazzo italiano finito qui dovette comprare ogni settimana una cassa di coca cola per i capi cella, un danese dovette dare i suoi vestiti... ecc.). Tale situazione viene creata dall'assenso delle guardie di custodia, dato che sono loro a decidere chi va in quale cella. Loro mixano, consapevolmente, chi è accusato di piccoli crimini insieme con i colpevoli di reati come assassinio e crimine organizzato. Questi "più grossi" criminali mettono in pratica regole non scritte che rispettano chiaramente gli interessi della direzione del carcere. La direzione del carcere (e le guardie con loro), hanno una tale mentalità che pensano che la galera sia fatta per incutere paura alle persone, sono convinti che la tortura possa cambiare le persone. Quindi, credono che i "piccoli" criminali la finiranno di infrangere la legge a causa della paura verso

la tortura poliziesca, o di quella della prigione.

I criminali "più grandi" ottengono più privilegi. A Bacvanska, privilegio significa la guardia che ti dà acqua calda ogni sera, che ti aiuta a "spedire" sigarette (o giornali), ad altre celle (dentro ci sono dei messaggi), che ti dà informazioni su altri prigionieri, che ti permette di sottomettere i quelli più deboli di fronte a loro, che ti permette di esercitarti in cella ecc.. Quindi, i "più grandi" cercano sempre di accattivarsi i comandanti per avere un buon rapporto con loro. Se un torturato vuole scrivere qualcosa al riguardo, i capi leggono tutto, quando va a lavare la stanza altre persone vanno con lui. Possono dare ordini in presenza dei comandanti, ma se si ribellano a loro, saranno picchiati (per uno o due giorni, da 2/3 persone). Sembra quasi una relazione famiglia/bambino, loro gli danno i privilegi, loro gli danno il permesso di torturare, ma se "i più grandi" sgarrano con i comandanti, vengono a loro volta picchiati. La mentalità rispetto le condizioni della vita è tale che diviene funzionale alla direzione. Ho sentito molte volte: fratello, loro ci possono spedire al bagno, io lo accetterò (è qualcosa come il patriarcato: sono un uomo vero e forte). Quindi, se qualcuno cerca di mettere in discussione questa vita, tutti diverranno scettici e cercheranno di convincerti che è impossibile. La radio è permessa da dicembre 2004; a febbraio 2004, ai detenuti venne concesso di avere una doccia per settimana, a partire da aprile 2005, 2 per settimana. Tutto ciò è avvenuto grazie alle pressioni del mondo esterno, attraverso la pressione verso le autorità, per ottenere migliori condizioni, ma i prigionieri non lottano contro la direzione. Le eccezioni avvengono quando i comandanti o la direzione attua sanzioni nei confronti di qualche capo cella. A quel punto tutti gli altri capi cella mostrano la propria solidarietà e parte una protesta in tutte le celle (o fermano i prigionieri che camminano tutti incolonnati, cosicché tutta la colonna rifiuta di obbedire agli ordini dei comandanti). Ciò significa che le proteste in carcere possono aver luogo solamente grazie ai Capi cella, dato che gli altri li seguono come pecore. Ma resta il fatto che i capi cella si mettono molto facilmente d'accordo con la direzione del carcere. È appunto la già menzionata relazione "famiglia" bambin\*. Il dottore è tranquillo, fino a che qualcuno non inizia a scioperare, a quel momento inizia quindi a supportare la direzione. I comandanti cercano di convincere gli scioperanti a finirla, e si rifiutano di riempire le "domandine". Altri detenuti non partecipano allo sciopero e sono sempre scettici

sulla sua riuscita. Come detto, non è la stessa cosa quando un capetto inizia uno sciopero. Potrei aggiungere che i più giovani non cercano solo i soldi ma anche l'autorità, mentre i più vecchi cercano anche i soldi. I secondi possono anche essere tollerati, ma i primi sono veramente i peggiori per qualsiasi tipo di società. Potrei concludere che le galere serbe sono come dei colabrodo. Sono i detenuti "più grossi" che collaborano con le guardie e fanno soldi insieme. Dopotutto, la mia conclusione è che la mentalità delle guardie e dei detenuti più grossi sia esattamente la stessa. (dalla xenofobia al bisogno di torturare al cercare di divenire un'autorità per il prossimo). Non c'è differenza. Quando qualcuno, che si definisce come attivista libertario, finisce tra queste 4 mura, è veramente importante che abbia la possibilità di stare in contatto con persone sue affini che stanno all'esterno, quindi è importante mandare almeno una lettera al mese ad un attivista detenuto. Le prigioni per la deportazione, e quelle normali pure, sono molto noiose, specialmente dopo un periodo di tempo lungo (dopo alcuni mesi). La noia e l'insicurezza producono nervosismo, e l'isolamento ha lo scopo di separare le persone dalle altre che la pensano nella stessa maniera. Quando le persone si trovano a passare così tanto tempo con tali soggetti (xenofobi ecc.), possono perdere il desiderio e la forza di alcune idee (cioè quelle che dicono che le persone possono attuare dei cambiamenti). Certamente, tutte le lettere spedite dentro al carcere vengono lette dal giudice responsabile per la persona in questione (nel caso dei centri di detenzione da parte della direzione), quindi al detenuto dovrebbe venir chiesto cosa desideri ricevere e cosa no. Quando stavo nel centro di detenzione in Svizzera, non volevo ricevere materiale anarchico dato che avevo fatto richiesta di asilo e non volevo che la direzione avesse idea di quali libri leggessi e preferissi. A parte ciò, sarebbe buono trovare delle persone nella città dove la persona imprigionata, cosicché possano loro portare in maniera più facile e veloce giornali e riviste. In questo modo, il tempo passa più in fretta, dentro. Se una persona è povera, le persone dovrebbero raccogliere un po' di denaro da mandargli. In questo caso sarebbe meglio mandare un po' di soldi alla volta, che tutti Insieme (come ho già spie-

gato, dentro Bacvanska esiste un sistema di estorsione economica, quindi quando certi detenuti vanno al "negoziato" del carcere, saranno costretti a comprare roba per i capi cella e non solo per se stessi). Queste situazioni non hanno luogo nelle carceri e nei centri di deportazioni di Basilea in Svizzera, dato che la direzione fornisce le cose basilari (per l'igiene ecc.). A Belgrado, i detenuti devono comprare tutto loro. Per ora è tutto. A parte il menzionare il report di una ong, posso solo consigliare come lettura un'ottima analisi di Kropoktin: "le prigioni e la loro morale influenzano i prigionieri".

Qui a Belgrado avremmo la presentazione di "Insides" (spettacolo di Building Bloc", collettivo di artisti da San Francisco), qui non abbiamo cose del genere ogni giorno, parleranno del prison industrial complex negli Stati Uniti, del problema della casa... penso che sia veramente importante dire che noi stiamo combattendo contro delle cause che portano a commettere i reati (le cause sono: ineguaglianza economica, discriminazione, ecc.), ma dovremmo anche capire che in ogni tipo di società alcuni tipi di comportamento non saranno mai i benvenuti, e devo ribadire che i criminali più grossi cercheranno sempre ed ogni possibilità, per diventare un'autorità per gli altri. Quindi, tra i detenuti ci sono persone buone e persone cattive, come del resto qui fuori. Ho cercato di chiarire come sia la realtà carceraria qui a Belgrado. Le nostre prigioni sono le peggiori d'Europa, dopo le turche e le albanesi.

Sasha, 24 agosto 2005, Belgrado, Ex-Jugoslavia



# E' MEGLIO ESSERE UN CRIMINALE O UNA PERSONA ILLEGALE?

## Prigione per la deportazione, Basilea - Svizzera

Per prima cosa, vorrei dire che non ho subito alcun tipo di tortura da parte degli ispettori anti crimine di Basilea. Questi hanno avuto un comportamento corretto al momento del mio arresto (dovuto alla denuncia di un cittadino svizzero che diceva che l'avevo minacciato per rubargli dei soldi) l'unica scorrettezza che hanno tentato di fare, durante la mia custodia, è stato il cercar di farmi firmare delle carte (che dicevano che riconoscevo la mia assenza). Ho rifiutato di firmare. Durante i miei 7 giorni di custodia, mi sono rilassato nella mia solitudine, e mi sono preso un po' di riposo, dopo aver viaggiato

tanto e cercato di attraversare i confini attraverso

i campi. La mia cella era grande più di 15 metri quadri, c'era la radio e la televisione con 72 canali, non avevo neanche bisogno di comprare il necessario per radermi... in Serbia, tutto ciò sarebbe stato inimmaginabile, ma su ciò scriverò un'altra volta.

La mia pace veniva disturbata solamente dalla guardie che venivano a chiamarmi per fare l'aria o per darmi da mangiare (una di queste ultime ha tentato di rubarmi la torta durante il weekend: idiota).

Gli/le svizzer\* possono avere un alto tenore di vita, ma soffriranno sempre nella ricerca di più soldi. Gli hanno insegnato ad essere così. Da questo cliché, le eccezioni sono quell\* dell'Hirschebeck bar. Anche se non ne sono sicuro, penso che appartenga a loro il piccolo ristorante vicino al bar dove la gente può avere la cena e la colazione gratis. I piatti sono di qualità ottima e vegetariani. Posso quindi separare gli/le anarcho punks di Basilea

dal resto della gente, in quanto sono gli/le unic\* che ho visto pensare in questo modo: la gente dovrebbe ottenere aiuto, non solo, perlopiù, supporto teorico, solidarietà.

Le persone necessitano di aiuto; non sono cose da avere come misura in una lotta politica personale. Kropoktin scrisse riguardo il mutuo appoggio che trova spazio anche tra gli animali, cercando così di dimostrare, che è un istinto naturale quello di aiutarsi a vicenda. La mia opinione è che gli esseri umani abbiano perso tale istinto a causa dello sviluppo di una società egoistica.

Dopo il mio trasferimento alla prigione di deportazione, ne avevo ancora da vedere. Per prima cosa, mettono le persone in celle fatte per chi ha prevista un'espulsione veloce, nel giro di 5 giorni. Le guardie sono le peggiori. Cercano di far innervosire i carcerati. Ad esempio, i prigio-

nieri ottengono le sigarette, ma senza l'accendino, cosicché devono chiederlo per un centinaio di volte, e lo ottengono dopo uno o due giorni. Dopo 5 giorni sono stato trasferito in un blocco di celle dove mettono le persone che hanno un termine di espulsione che dura di più, o che otterranno la libertà. Qui, le guardie hanno un atteggiamento migliore. Migliore per chi ha un atteggiamento sottomesso, ma non per chi questo atteggiamento non ce l'ha. In tutte le prigioni, quelli che non hanno un atteggiamento sottomesso avranno sempre problemi con le guardie e con gli altri prigionieri. Ad esempio, se io rifiuto di lavorare, altri prigionieri si arrabbieranno perché "cerco di apparire una persona speciale". Sono stato in una cella con dei musulmani, questi non avevano alcuna tolleranza per la differenza (anche se, ad esempio, i/le serbi non sono generalmente meglio delle società musulmane). La direzione del carcere non ama questo tipo di comportamento, dato che sono spaventati anche che posso servire di cattivo esempio a qualcuno. Questo si rivelerebbe un danno economico per la prigione. Come la direzione possa comunque mantenere tale mentalità, a parte l'uso di cooperatori, non lo capisco. Posso notare che chi ha cercato di mettermi sotto pressione per farmi lavorare, sono stati quelli che hanno ottenuto la libertà e non sono stati deportati. Suppongo che la loro libertà era in questione, cosicché la direzione (e la polizia per gli stranieri con loro) hanno usato ciò a loro vantaggio per forzarli a cooperare. Molte persone hanno speso più di 10.000 dollari per cercare di raggiungere l'Unione Europea, e quindi la deportazione è per loro un enorme problema. Dall'altro lato, la direzione di ogni prigione non è in grado di controllare la situazione nel caso che non abbiano gente che cooperi con loro tra i prigionieri. Dato che ho letto un articolo, in un giornale tedesco, di un ex detenuto che scriveva sulle regole non scritte all'interno del carcere, posso notare come le stesse regole valgano in Serbia. Se le stesse regole esistono dappertutto, ciò non avviene accidentalmente. Ogni direzione ha interesse affinché ogni detenuto divenga un capo cella, e servirsi quindi di loro come cooperatori. I cooperatori realizzano i desideri della direzione per ottenere, per mantenere,



alcuni privilegi. A Belgrado, privilegio significa ottenere acqua calda ogni sera per la doccia. Il volere della direzione è di spingere i piccoli criminali (piccoli significa per me quelli che non hanno intenzione di fare il criminale per tutta la vita) a finirli di infrangere la legge, dato che avranno paura di tornare in carcere (dato che sapranno che in carcere verranno nuovamente torturati).

Quindi, all'inizio, le guardie picchiano le persone che hanno infranto la legge, e dopo i criminali di rilievo li torturano in carcere. Quindi, i criminali di rilievo collaborano con le guardie carcerarie e con gli ispettori anti crimine, in modo da far soldi insieme. Per questo, sono convinto che anche la deportazione in Siberia era meglio delle carceri attuali. In Siberia, furono deportati intellettuali, ribelli politici, circondati da altri ribelli politici, cosicché si potevano alleare insieme, e rifiutarsi di attaccarsi l'un l'altro. A parte i collaboratori, ci sono le guardie che si preoccupano di creare problemi alle persone che non si adattano. A partire da stupidaggine del tipo: per ottenere qualcosa per l'igiene, la devi chiedere per 100 volte nel giro di 2 giorni; fino a situazioni più serie come "Signor Sasha, potremo andare nel suo ufficio per fare due chiacchiere?" e mi indica la mia cella con la sua mano. Per me, è una cosa sporca il cercare di far credere che io sia un cooperatore delle guardie o della direzione. In carcere, tali tentativi possono risultare fatali, tanto che li avrei attaccato la guardia per provare, agli altri prigionieri, che non sono un collaboratore, ma, in questo caso, si trattava di una prigioniera per la deportazione, in cui non ci sono criminali ma piuttosto persone normali.

La mia idea è che le guardie non mi amavano dato che non mi ero adattato e, quindi, creavo problemi: non dicevo loro buongiorno, domandai 2 volte in forma scritta i miei diritti in carcere (ottenere una cella con un letto dato che non avevo abbastanza spazio) ciò venne rifiutato, 2 volte scrissi per chiedere un incontro con l'operatore sociale non mi invitarono mai dato che sapevano che li avrei parlato contro di loro. Credo che le prigioni svizzere siano 100 volte meglio, riguardo le condizioni di vita, rispetto questa per la deportazione. Nelle carceri, dopo 8 ore di lavoro si ha diritto a 600 SFR (400 euro) mensili, che sono importanti per gli stranieri poveri, ci sono attività sportive, (campi sportivi, palestre ecc.). Nelle prigioni per l'espulsione, si lavora 2,5 ore per 15 SFR (10 euro), 3 giorni alla settimana, e le attività sportive non esistono. Si può camminare 2 ore al giorno in posti larghi 20m x 25m. in questi spazi, ci sono

tavoli da ping-pong (e anche canestri da basket, ma la palla è di pezza, e quindi nessuno la usa). La televisione c'è in ogni cella, a cavo con 23 canali (nelle altre prigioni i canali sono 72), ma in seguito la direzione ci ha sottratto il telecomando (nessuno capi il perché). La radio poteva venir affittata per 10 SFR al mese (nel carcere normale era gratis). I giornali li potevo ordinare solo una volta a settimana, solo quelli che loro avevano messo in lista (solo l'edizione europea delle news serbe), mentre nel carcere normale si possono ordinare riviste e giornali, che si trovano nei "negozi" del carcere, ogni giorno (la condizione è quella di avere i soldi per farlo). Arabi e russi non hanno la possibilità di ordinarli, dato che non ci sono giornali per loro nella lista creata dalla direzione. L'unico canale ex jugoslavo, era sloveno, nonostante il fatto che gli sloveni non finiscono, generalmente, nei carceri per la deportazione (a parte ciò, il serbo croato può essere usato praticamente solamente da gente proveniente dalle repubbliche ex jugoslave; lo sloveno, viene invece parlato quasi esclusivamente in Slovenia), la lista per ordinare il cibo non era meglio. Alcuni tipi di sigarette, torte, acqua minerale, alcuni prodotti per l'igiene... mentre nei carcere normali si può comprare tutto, dalle scarpe al cibo... dovetti ordinare una torta con cristalli di zucchero, nonostante il mio stomaco ne abbia problemi. Il fatto è che veniamo da culture differenti, e quindi le nostre abitudini ed intolleranze al cibo sono diverse. Gli/le svizzer\* mangiano poco pane, quindi a noi ci davano tre piccoli pani ogni giorno, in più degli spaghetti e questo genere di cibo da poco, e quindi avevo sempre fame.

Mi hanno tenuto per 5 mesi e possono tenerti la dentro per un periodo dai 3 mesi ad un anno. La loro risposta sul perché delle limitazioni è stata sempre: qui la gente non sta a lungo come nelle prigioni per criminali, quindi tutto è limitato. Anche l'aiuto medico. Sono stato malato a causa della colazione che era uguale per 5 mesi: un mini burro (grasso) con micro marmellata (cristalli di zucchero, di nuovo). Il dottore soddista i desideri della direzione e non quelli dei detenuti, dato che guadagna più soldi facendo in questo modo. Gli stranieri, quindi, non possono ottenere l'aiuto adeguato, sempre con la scusa che "qui le persone non stanno a lungo come nelle carceri normali". Le celle, qui, sono tutte da 2 a 4 letti, in più in ogni sezione ci sono una stanza "singola" ed una con 8 letti. I primi 5 giorni, li passai in quella da 8, il resto in quella con 2 letti.. La cella era di 9 m2, più 2m2 di gabinetto (con doccia annessa).

La convenzione europea sulle prigionie recita che le celle dovrebbero essere di un minimo di 8 metri cubici a persona, ma ciò può essere sempre aggirato con la costruzione di celle più ampie in altezza, piuttosto che in larghezza. Quindi la mia cella è per una persona, ma ci hanno piazzato 2 letti.. Ho letto, in un giornale tedesco, che 2 persone hanno guadagnato dei soldi dalla corte, dato che il giudice decise che vivevano in una cella troppo piccola. Io non possiedo soldi per mettere in piedi un processo di questo tipo, né per gli avvocati, ma sarebbe buono se fosse possibile, in modo che se vincessi, il mio sarebbe un esempio per altre persone che potrebbero, con questo procedimento, infliggere un gran danno economico - cioè, magari, portare ad una situazione in cui le autorità addirittura preferirebbero lasciare le persone libere, piuttosto che metterle in carceri non adatti a contenere così tante persone. Ad ogni modo, chiesi, per 2 volte, di ottenere una cella con un letto solo, ma mi venne sempre rifiutato. A questo punto si fa strada la mentalità che è funzionale alla direzione del carcere: ognuno "deve" accettare (come un "vero uomo?") le condizioni di vita della prigionia, e accettare il modo in cui la dentro si vive, come tutti gli altri fanno. Quando provi a mettere in questione tale atteggiamento, le prime risposte sono sempre scettiche, e cercano di convincerti che non ce la farai.

Quindi, le ribellioni in carcere possono essere create solo dai capocella, dato che gli altri li seguono. Nessuno ha il coraggio di agire in maniera differente in carcere, quasi tutti si adattano (alle regole non scritte), è come nel carcere di Belgrado (dove 12 persone vivono in una cella di 30 m2). Per continuare, i bagni hanno la doccia con l'acqua calda, e sempre un velo al posto della porta. Dato che dista solo un metro dal letto, si può sentire tutto, e non c'è possibilità di un po' di intimità. La ventilazione è, per fortuna, potente, ma chi dorme nel letto più in alto, sentirà sempre il rumore che ne viene emesso. A parte la mancanza di privacy, ti ritrovi a scontrarti, nella vita d'ogni giorno, con le differenze culturali degli altri prigionieri: Chechen era una persona con un forte senso della pulizia, ma un musulmano patriarcale (non poteva accettare che camminassi per la cella senza maglietta), e tra di noi parlammo a malapena, dato che non parlava lingue straniere; c'era poi un tipo dell'India, che trovai simpatico; un bosniaco, che aveva sempre da ridire, sempre così nervoso da farmi perdere la pazienza, e sempre dal lato della direzione, cercava di fare il primo della classe. La maggior parte della persone nei centri per



la deportazione (ma anche nelle altre prigioni), sono rese nervose a causa dell'insicurezza dettata dalla loro situazione incerta, non hanno idea di cosa sarà di loro, e hanno speso un sacco di soldi per raggiungere l'Unione Europea.

Come già ho scritto, il gabinetto aveva solo acqua calda, quindi, se non compravi l'acqua minerale, dovevi aspettare l'apertura delle celle per bere un po' di acqua fresca. Mangiavamo sempre in cella, chiusa, nonostante il fatto che nell'ordinamento fosse scritto che le persone potevano prima mangiare in celle comuni, e, dopo aver lavato i piatti, rientrare nelle celle e chiuderle. In questo modo, venivamo rinchiusi circa mezz'ora prima ogni giorno, e potevamo lavare i piatti solo dopo l'apertura delle celle (cioè significa che per tutta la notte la cella puzzava di cibo fino alla mattina). Nel caso che qualcuno voglia vedere il medico, l'operatore sociale, ecc., deve compilare un foglio blu. Dovevamo sempre fare richiesta per ottenere questo foglio, e, in seguito, ci limitarono il tempo di richiesta, cioè dovevamo farne richiesta alle 11 di mattina esattamente, prima o dopo, non sarebbe stato possibile ottenerlo. A parte ciò, alle 11 di mattina ci distribuivano il pranzo in cella, in modo che per le guardie fosse più complicato portare contemporaneamente cibo e fogli blu. I libri in serbo croato non esistevano, a parte la Bibbia. Alle visite, la gente poteva ottenere libri, riviste, discman, soldi che potevano essere versati sul tuo conto in prigione. Certamente, anche in tale situazione, qui era meglio che in un carcere serbo, ma peggio che nelle carceri normali svizzere.

Nelle carceri criminali, i prigionieri possono avere strumenti, computers, etc., e ho sentito pure che in Danimarca si possono affittare dvd, come anche speciali canali satellitari, se non lavori ottieni lo stesso 30 euro a settimana.. Quindi la domanda potrebbe essere: è meglio che una persona, in Svizzera, diventi un criminale, o una persona illegale? Credo che in Svizzera sia meglio diventare un criminale. Le prigioni per la deportazione sono semplicemente peggio di quelle per criminali, nonostante che nelle prime la gente sia rinchiusa solo per non avere un visa o un documento. Per finire, posso aggiungere che le "corti di governo" (Verwaltungsgericht), che decidono se una persona debba essere rinchiusa in una di queste prigioni per la deportazione, non fanno altro che soddisfare le richieste della polizia che si occupa degli/lle stranier\*. Fabbricano, creano, ogni genere di stupidaggine, per far rimanere la gente in carcere. L'appena menzionata polizia, realizza e mette in pratica politi-

che di destra nei confronti degli/lle stranier\*. La sicurezza, cioè quelli che traducono una persona dalla prigione per la deportazione all'aeroporto, spesso usa metodi violenti. A Zurigo, ad esempio, picchiano la gente nel caso che non riescano a deportarti. Cercarono di deportare un uomo di origine algerina per 3 volte, ma lui si tagliò di proposito la mano prima di salire sull'aereo, quindi non riuscirono a deportarlo e perciò lo picchiarono (anche se lui non aveva nemmeno attaccato la sicurezza). Ho saputo poi da un'organizzazione che alla fine questo tipo è stato liberato e ciò mi riempie di gioia (era un tipo in gamba). Anche se libertà significa, poi, che ti lasciano andar via da solo dalla Svizzera, e se ti beccano di nuovo, finisci nuovamente in prigione (anche se dovrebbero, invece, mandare queste persone in case comuni per migranti in cerca d'asilo). Anche le corti criminali operano discriminazioni nei confronti dei/lle stranier\*, cioè significa che queste corti infrangono i diritti umani degli/lle stranier\* molto di più che nei confronti dei/lle cittadin\* normali. Per esempio, mi hanno giudicato senza la mia presenza, sebbene fossi stato estradato contro il mio volere, con presenza di poliziotti serbi sull'aeroplano (dissero che era un caso di deportazione di una persona illegale, e in questo caso non mi concessero il diritto di protestare alla corte federale, cosa che, nei casi di estradizione, è obbligatoria). Quindi, fui impedito contro il mio volere, a partecipare all'udienza nei miei confronti. A parte ciò, la corte mi ha mandato il verdetto in lingua tedesca (invece che in serbo), all'indirizzo di mio fratello, con un tempo limite di 10 giorni per far ricorso. Ma tali lettere, necessitano almeno di una settimana per arrivare dalla Serbia alla Svizzera. Addirittura l'assalto/minaccia non è stato provato, dato che giunse attraverso un remailer anonimo la mail di questa persona che chiamò le guardie per farmi arrestare. Ma loro dissero che fui io a spedirlo, e hanno preso ciò come prova/verità, dato che io sono straniero, e l'altro un cittadino svizzero.. A parte tutto, chi chiede asilo è sotto la competenza del dipartimento della polizia militare, e ciò non fa che provare la discriminazione delle autorità svizzere, talmente grande che non fanno che assumere che ogni stranier\* sia un\* potenziale terrorista. Il dipartimento militare può spiare le persone (senza problemi grazie al suo status), cosicché possono infrangere i diritti umani molto semplicemente, e lo fanno di sicuro..

Sasha, 13 agosto 2005, Belgrado

## APPOGGIO DALLA POLONIA AI SINDACATI IRACHENI

All'Unione Generale dei Lavoratori del Petrolio - Iraq (dal maggio 2005) Il sindacato pan-polacco "Iniziativa dei Lavoratori" intende esprimere il proprio appoggio alla lotta per i diritti dei lavoratori dei sindacati iracheni. Ci colpisce come persino in quelle condizioni così estreme ci siano degli attivisti che sono riusciti a ricostruire il movimento dei lavoratori in Iraq. Vogliamo assicurarvi del fatto che il 70% della società polacca (secondo i sondaggi dei sociologi) non appoggia la partecipazione dell'esercito polacco alla guerra in Iraq e ne chiede la ritirata nel più breve tempo possibile. Siamo anche scioccati del fatto che alla società civile irachena sia stato detto che la Polonia è un paese che ha tratto profitto dalla trasformazione capitalista. Ad oggi la Polonia ha il più alto tasso di disoccupazione (circa il 20%); le disegualianze sociali diventano ogni giorno più grandi; l'alcolismo e la dipendenza da droghe sono in crescita costante; le élites politiche e finanziarie sono corrotte. Diverse imprese sono avviate verso una massiccia bancarotta e i giovani, una volta terminati gli studi, rimangono sempre più spesso disoccupati. Quindi per favore non crediate che il capitalismo equivalga al benessere per ampie masse di lavoratori. Perché non è così. È per questo che la nostra lotta deve andare avanti.

*Solidarność, per conto della Commissione Nazionale del sindacato pan-polacco "Iniziativa dei Lavoratori"*



**WHY DON'T WE SHAKE THEM OFF?**



# Croce Nera Anarchica / Anarchist Black Cross

Polonia

**Campagna in difesa di Andrzej Smosarski - Attivista perseguitato per la sua partecipazione ad una protesta di infermiere**

Il 27 Settembre 2005 inizierà a Varsavia il processo di secondo grado contro Andrzej Smosarski. Andrzej, giornalista indipendente attivista e membro del Collettivo Rosso - Sinistra Alternativa, è stato accusato per gli scontri accaduti, nel Novembre 2000, durante una manifestazione delle infermiere. La sentenza di primo grado del processo l'aveva condannato a pagare un'ammenda di 3700 zlotys commutabile con 100 giorni di reclusione. Ci sono alte probabilità che il verdetto non sarà cambiato. Sia l'accusa che la punizione che è stata inflitta sono il chiaro segno della repressione che gli attivisti subiscono e i violenti scontri di cui viene accusato non sono altro che una montatura della polizia, accettata placidamente dalla corte. Tramite queste false accuse e queste pene severe le autorità e la giustizia vogliono ovviamente far tacere la critica sociale e impaurire gli altri attivisti.

**Descrizione degli eventi e del processo**

Nel Dicembre 2000 il Sindacato Polacco delle Ostretiche e delle Infermiere ha organizzato una serie di manifestazioni che avevano come obiettivo gli aumenti salariali per questa categoria. Le proteste nascevano a seguito della situazione disastrosa che le infermiere e le ostretiche vivono e i sindacati richiedevano un aumento di 203 zlotys per i lavoratori della sanità. Dopo molte manifestazioni, alcune anche molto radicali, le richieste delle infermiere sono state accettate dal governo.

Il 18 Dicembre i manifestanti hanno bloccato la via principale di Varsavia, la manifestazione è stata dispersa dalla polizia e i partecipanti sono stati divisi in piccoli gruppi e circondati dalle guardie, Andrzej era in uno di questi gruppi. Ad un certo punto, ha notato una donna che aveva bisogno di cure mediche e ha chiesto alla polizia se poteva contattare l'ambulanza che si trovava lì vicino ma glielo impedirono, a questo rifiuto i dimostranti hanno risposto cominciando spingere fino a rompere il cordone della polizia. Le autorità si sono inventati che un poliziotto era stato colpito al torace e i partecipanti vennero quindi accusati di aggressione a pubblico ufficiale, niente di tutto questo è però veramente accaduto. Davanti ad Andrzej i poliziotti si misero d'accordo sulla loro, falsa, versione dei fatti.

Al primo grado del processo la corte condannò Andrzej a pagare 3700 zlotys di penale (questa cifra equivale a vari mesi di stipendio di un operaio) o a 100 giorni di prigione. Il verdetto è molto più pesante di quanto richiesto dal pubblico ministero e se non verrà modificato Andrzej verrà imprigionato per un reato che non ha commesso.

Il caso di Andrzej è l'ennesimo esempio delle misure repressive usate contro gli attivisti indipendenti polacchi. La stessa tecnica di montatura venne usata contro gli attivisti coinvolti nella manifestazione dell'aprile 2004 contro il consiglio europeo. Nel caso di Andrzej il giudice non ha preso in considerazione le testimonianze degli altri partecipanti che hanno confermato la sua versione e neanche ha notato le inesattezze del racconto dei poliziotti che non sono riusciti nemmeno a indicare precisamente il luogo dello scontro.

Più informazioni su questa campagna si possono trovare su : [www.smosarski.pl](http://www.smosarski.pl)

**LA POLIZIA è INTOCCABILE**

I processi agli arrestati durante le proteste contro il Summit del Consiglio Europeo a Varsavia.

Negli ultimi giorni di Settembre si è svolta a Varsavia un'altra udienza per il processo di Adam P.

Adam è uno degli arrestati il 25 Aprile scorso durante la manifestazione contro il Summit del Consiglio Europeo a Varsavia.

Adam è una delle due persone che ha querelato la polizia dichiarando che era stato ingiustamente imprigionato e che inoltre, durante il suo arresto, era stato picchiato al commissariato di polizia.

Un video girato durante l'evento dagli attivisti di IMC è stato mostrato alla corte come prova. In questo si vedono due poliziotti filmare lo stesso evento, ma da un'angolazione differente. Il giudice ha ordinato quindi alla polizia di presentarlo.

La polizia mandò, invece di quel filmato, un altro con degli incidenti di un'altra manifestazione. Comunque Adam non era in questo video ed è stato arrestato per un incidente in un altro posto dove la polizia circondava i manifestanti, gli ordinava di disperdersi - cosa che non potevano fare visto che erano circondati - e arrestava qualcuno. E' chiaro che hanno mandato questo altro filmato per provare a influenzare la corte, il fatto di dichiarare di non avere il filmato degli arresti della manifestazione di cui si dibatteva può solo portare alla conclusione che hanno qualcosa da nascondere. Così la corte ha sentenziato che Adam fu arrestato ingiustamente in base alle prove fornite durante il processo, MA secondo la brillante logica della legge, questo non significa che le accuse decadano dalla persona! Quindi anche se ammettono che Adam è stato arrestato ingiustamente è comunque stato punito come se avesse commesso un reato ben più grave, cioè chiaramente indica che la polizia è sacra e che non si può nemmeno sfiorare. Loro sono intoccabili e tu puoi essere massacrato da loro in maniera completamente casuale. Perfino peggiore è la situazione di Mateusz H., che non è un attivista organizzato. E' un giovane interessato ai diritti umani che è

andato alla manifestazione, è stato il primo ad essere arrestato. Sfortunatamente dopo aver guardato il video di IMC è stato accusato di qualcos'altro. E' un altro esempio di quanto è importante rivedere i video attentamente prima di metterli su internet o presentarli ad un processo, in questo caso, ad esempio, tutte le facce erano visibili nel video.

Le altre persone coinvolte nel caso devono avere ancora le loro udienze. Agnieszka W del gruppo Anarchici di Varsavia ha querelato la polizia in quanto ha commesso un reato quando l'hanno arrestata. Quattro altri compagni sono stati accusati ma non hanno presentato alcuna querela.

**PUTIN E' ANCORA LIBERO - I SUOI OPPOSITORI VANNO IN PRIGIONE IN TUTTO IL MONDO**

La repressione contro gli anarchici polacchi dopo l'azione contro Putin a Cracovia.

Nelle altre notizie di questo caso abbiamo sentito che Marek Kurzyniec da Cracovia potrebbe avere problemi collegati al suo ultimo arresto a causa dei ripetuti arresti. Lui e altri 13 sono stati arrestati durante la visita di Putin in Polonia. La pena più severa è contro uno squatter di Varsavia che ha 7 reati. E' possibile che la corte ordini la prigione per Marek, ma stanno organizzando un aiuto legale. Il comportamento della polizia in questo caso è stato vergognoso, hanno addirittura presenziato davanti a un ristorante vegetariano dove la gente stava mangiando. L'unico "crimine" commesso era l'espressione dei propri diritti per protestare contro il regime omicida di Putin mentre la nostra città era uno stato di polizia.

**LA LOTTA DEI VENDITORI AMBULANTI E ANARCHICI CONTRO LA GENTRIFICATION**

Le autorità della città nel loro sforzo di rendere più signorile la città e di controllare le aree della città più vitali dal punto di vista economico hanno messo in atto un'operazione repressiva contro i venditori ambulanti, perfino quelli con il permesso. La polizia municipale, polizia di strada e guardia di finanza sono state coinvolte tramite i raid delle scorse settimane per la pulizia dei quartieri e hanno confiscato le merci a molti venditori. Molti hanno ricevuto delle multe e altri degli avvisi di comparizione all'ufficio delle tasse. Secondo i documenti ufficiali minimo 2 persone sono state arrestate e deportate. Sospettiamo che questo numero sia ben più alto in quanto 3 persone delle nostre case (2 georgiani e 1 ucraino) mancano.

Qualche ambulante ha deciso di continuare a lottare. L'8 settembre un gruppo di venditori di strada del quartiere di Praga a Varsavia ha tenuto un rally illegale nella città di Rathaus. Li hanno chiesto spiegazioni sul perché anche i commercianti con un permesso regolare e che pagano le tasse regolarmente sono stati coinvolti in questa irruzione e cosa è successo alla merce confiscata. Hanno inoltre richiesto il permesso di continuare a lavorare in pace urlando slogan

come "Non rinunceremo alle strade" e "lasciateci vivere". La disoccupazione in Polonia è del 18% e i pensionati ricevono veramente una piccola pensione. Molti venditori sono disoccupati, braccianti disoccupati, piccoli fattori, pensionati e migranti.

Gli anarchici di FA Praga sostengono questa protesta e continuano il loro lavoro di informazione con la gente locale su questi argomenti (gentrificazione, problemi degli agricoltori, delle cooperative di contadini e dei supermercati, la repressione dei piccoli commercianti in favore dei centri commerciali, il problema dei migranti, la disoccupazione strutturale e sull'intervento del governo nella vita della gente contro gli interessi di tutti)

Laure

**TURCHIA**

**Il processo di Mehmet Tarhan, obiettore di coscienza, tenutosi il 4 Agosto 2005**

Oggi un'altra udienza del processo contro Mehmet Tarhan ha avuto luogo a Sivas.

Come riportato da Sivas tramite telefono (nel testo originale: traduzione approssimativa dal tedesco all'inglese)

L'udienza dell'obiettore di coscienza turco Mehmet Tarhan presso la corte marziale a Sivas per 2 gradi di insubordinazione è stata aggiornata al 10 e 11 agosto 2005.

Tarhan ha dichiarato di fronte ai giudici: "Anche senza un conflitto armato, l'esercito militare diffonde strutture che creano violenza. Ho scelto una vita senza violenza. Qui dichiaro ancora: Non seguirò alcun ordine! Richiedo l'immediata fine delle limitazioni alla mia libertà!" Rudi Friedrich e Karin Fleischmann hanno assistito al processo come osservatori della organizzazione tedesca Connection eV. Dopo il processo hanno dichiarato: "Con estremo sangue freddo i militari hanno imprigionato un obiettore di coscienza molto conosciuto come Mehmet Tarhan che da tempo porta avanti la sua decisione di non fare il servizio militare. Richiediamo il suo immediato rilascio.

In totale circa 15 sostenitori hanno partecipato al processo a Sivas.

**LA REPRESSIONE DOPO L'HOPA FEST**

Mentre tornavamo dal festival di hopa a sivas, distribuivamo volantini e facevamo graffiti, la polizia del centro di giresun nella contea di dereli ha arrestato 3 persone con il sospetto di viaggiare con documenti falsi".

Ci hanno consentito di rimanere liberi per le successive 10 ore, mentre le indagini proseguivano. Il risultato delle indagini fu che secondo gli articoli 172-173 del codice penale non c'era alcuna pubblicazione illegale e quindi nessun mandato di cattura per le persone e neanche reati.

con anarchia. ... l'anarchia di sivas

**53 ARRESTI DURANTE LA MANIFESTAZIONE CONTRO L'ANNIVERSARIO DEL COLPO DI STATO FASCISTA**

Per il 25esimo anniversario del golpe fascista del 12 settembre 1980 furono organizzate delle manifestazioni ad Ankara, Izmir e Mersin con la richiesta di processare quelli che presero

potere dal colpo di stato. All'incontro di Ankara hanno partecipato partiti politici di sinistra, organizzazioni, sindacati, tranne quei vigliacchi del DISK che hanno deciso all'ultimo minuto di non venire in piazza. 16 anarchici hanno sfilato con una bandiera con la A cerchiata tra più di 3000 manifestanti. Paragonata alle manifestazioni precedenti, non è stata una delle migliori dimostrazioni per gli anarchici.

Tra il silenzio generale del nostro gruppo qualche slogan fu cantato, ad esempio "Gli assassini di stato saranno distrutti", "Assassini di stato Assassini militari", "rivolta ribelle anarchica". Alla fine della manifestazione abbiamo incontrato 2 compagni francesi che avevano partecipato alle attività No Border in Grecia. La manifestazione, che si è svolta dalla stazione principale di Ankara a Piazza Sihhiye, è finita verso le 3 di pomeriggio con un comizio finale.

Dall'altra parte la manifestazione di Istanbul è stata proibita e posticipata di 1 mese dalle autorità. Sono state arrestate 53 persone, la polizia è stata fortemente attaccata dalla stampa in relazione ai fatti accaduti a Kadikoy (quartiere di Istanbul) dove si è tenuta una protesta contro i rimasugli fascisti del 12 settembre.

\*Nota dell'editore: La data del colpo di stato è 12 settembre ma gli incontri sono stati organizzati l'11 settembre in quanto essendo domenica è stato possibile avere più persone alle manifestazioni.

**RUSSIA**

**Sciopero della fame nel colonia penale n.3 di Dimitrovgrad - Russia**

Secondo la stampa ufficiale Lunedì 12 Settembre 2005 140 prigionieri del carcere di Dimitrovgrad nella regione Ulyanovskiy hanno iniziato uno sciopero della fame, Martedì erano in 180. Lo sciopero è terminato Mercoledì a metà giornata a quel punto erano 142 scioperanti. In apparenza l'amministrazione della prigione non ha soddisfatto le richieste degli scioperanti, ma non ci sono informazioni disponibili sulla possibile repressione che è seguita allo sciopero. la colonia ha 1100 prigionieri, 100 dei quali posti in nel regime di massima sicurezza, ciò significa il più alto grado di detenzione e il più basso di diritti.

Gli scioperanti chiedevano che i carcerati fossero liberati da determinati lavori, come pulire i bagnetti, e che i prigionieri della "quarta casta" (N.d.T. in inglese letteralmente "quarto abito"), quella dei così chiamati "cieli depressi" o "galli" fossero separati dagli altri prigionieri. E' impossibile comprendere il contesto di questo sciopero senza afferrare il senso della cultura della prigione che è comune in quella che fu l'Unione Sovietica.

La vita in prigione è regolata da "vorovskye zakony", "la legge dei ladri", una collezione di tradizioni orali, alcune delle quali provengono dai tempi degli zar. Questa "legge" è rappresentata dal grado più alto delle 4 caste, cioè i "Neri" o "ladri", l'élite dentro questa élite sono gli "stabili" o "ladri legalizzati" (vory v zakone), i potenti del crimine, che sono alcune centinaia nell'intera Unione Sovietica.

La maggioranza dei prigionieri fa parte della seconda casta, cioè i "grigi" o "ragazzi" (muzhiky). La terza casta include quelli che cooperano con

l'amministrazione e sono chiamati i "rossi" o "arieti", la quarta include maggiormente quelli che hanno commesso delle violazioni serie alla "legge dei ladri" e anche gli omosessuali passivi. Le caste sono inoltre suddivise in sottogruppi. Materiale dettagliato sulla cultura della prigioni in Russia è disponibile al sito [www.prisong.org](http://www.prisong.org) in Lingua Russa con anche un vocabolario in Inglese (prison vocabulary). Di sicuro l'amministrazione della prigione non è contenta del fatto che i "ladri" abbiano sempre l'ultima parola sulla vita all'interno della prigione. In pratica in ogni colonia penale c'è più o meno una guerra aperta che sta andando avanti tra l'amministrazione e i "neri".

Le prigioni sono divise in "rosse", quelle dove l'amministrazione prevale ed è riuscita a stabilire una rete di informatori tra i prigionieri, qui la casta che comanda è quella degli "arieti" o "rossi" e non i "ladri". Le prigioni dove i ladri dettano legge sono chiamate "nere". Di solito più alto è il livello di una prigione più c'è solidarietà fra i prigionieri e più sono i "ladri" con una posizione stabile, pertanto le prigioni più sicure sono quelle "nere". La colonia penale #3 di Dimitrovgraf è una colonia "rossa". Recentemente molti prigionieri sotto regime di massima sicurezza sono stati spostati qui da altre colonie, stanno quindi organizzandosi per farla diventare una colonia "nera". Il primo passo è combattere la violazione più ovvia della "legge dei ladri", ad esempio fare lavori dentro un carcere è proibito. in particolare pulire i gabinetti potrebbe significare un immediato declassamento alla casta rossa. Quindi imporre ai prigionieri questo tipo di lavori è la maniera più conveniente di ricattarli un altro modo è obbligarli a unirsi alla casta degli "arieti" o andare in isolamento. Inoltre dividere il cibo o la cella con i "galli" potrebbe significare essere declassati al livello di gallo, ogni "ladro" o "ragazzo" vorrebbe piuttosto essere messo in isolamento o subire qualunque punizione dai secondini.

Avere l'amministrazione di una prigione è il primo passo per farla diventare da "rossa" a "nera". Gli anarchici ovviamente sono contrari ad ogni sistema gerarchico, ma dall'altra parte le prigioni nella vecchia Unione Sovietica sono estremamente brutali, la fedeltà e la solidarietà erano e sono ancora questioni di vita e di morte. Non c'è alcun modo per le persone che rompono questo patto di solidarietà essere lasciati in pace senza alcuna ritorsione. La legge dei ladri è estremamente gerarchica, ma dall'altra parte garantisce una serie di privilegi per tutti quelli che la rispettano, perfino diritti minimi per quelli che si trovano all'ultimo gradino della scala gerarchica (i "galli" non possono rifiutare sesso, ma devono ricevere compensi materiali per questo). Come ogni tradizione la "legge dei ladri" ha aspetti che sembrano rituali e arbitrari. In sostanza, si è formata in anni di resistenza nelle prigioni sotterranee, le più dure, durante uno degli stati di polizia più potente che sia mai esistito.

La legge dei ladri dà a 700.000 prigionieri russi, molti di più se si conta tutto il territorio della vecchia Unione Sovietica, una forte tradizione di resistenza e un autorità indipendente. Senza nessuna idealizzazione o giustificazione degli aspetti omofobici l'avrei scelta in qualsiasi momento contro la denigrazione e il despotismo incoraggiato dall'amministrazione di prigione.

il circo elettorale torna in Polonia

## L'amico di sinistra sarà finalmente cacciato ma non c'è niente da festeggiare...

di Laure Akai; Varsavia



Anche se nessuno sa esattamente quali saranno i risultati delle elezioni parlamentari, una cosa è sicura: il successo non sarà della sinistra. Due partiti di destra stanno combattendo per il potere, e un'altra mezza dozzina di partiti anche di estrema destra si stanno facendo strada; sembra quasi che la reazione alla sinistra "amica" abbia reso la maggior parte delle persone più reazionarie del solito.

Per la prima volta in molti anni gli anarchici si sono trovati ad intensificare le loro ragioni per l'astensione, non tanto con le persone "comuni" (che sono tipicamente stanche dell'intero sistema), ma con gli attivisti dalle anarco-femministe ai gruppi di sinistra, convinti che la minaccia della destra al potere sia anche peggio. Il governo polacco è cambiato da destra a sinistra e apparentemente a destra di nuovo, ma di sicuro due cose non sono mai cambiate: che il potere corrompe, e che lo stato è sinonimo di mostruosità.

Il SLD (= Alleanza democratica di sinistra, il partito al potere nel precedente governo polacco) è coinvolto in innumerevoli casi di corruzione, e nel corso del suo governo si è registrato un terrificante rafforzamento della burocrazia e un aumento del numero di burocrati, funzionari di stato, e persone addette a servire burocrati e funzionari di stato. Alexander Kwasniewski aveva un numerosissimo staff, tra persone del suo entourage e assistenti, che costava il doppio di quello di

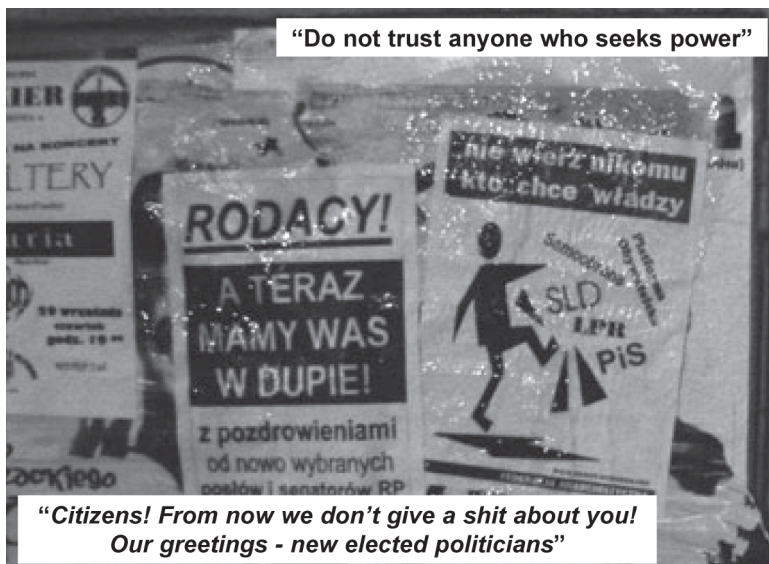
Jacques Chirac. Questo è incredibile, considerando anche che il salario medio è sei volte superiore in Francia, dove anche la popolazione è superiore del 50%, per questo le tasse sono più elevate. Anche se alcuni partiti di destra dichiarano di voler combattere la corruzione, l'unica differenza potrebbe essere che questi creino dei benefici ulteriori per i loro soci in affari invece di fare le cose di nascosto. I politici di spicco di destra che dobbiamo affrontare sono il retaggio di Solidarity e anche i movimenti Peace and Freedom (questo potrebbe essere difficile da comprendere per le persone che non conoscono la Polonia). Il candidato alla presidenza Lech Kaczyński del partito Law and Justice, famoso omofobo e uomo tutto d'un pezzo di Varsavia, è stato uno dei principali attivisti di Solidarity, così

zione delle tasse del 4% (in alcuni casi ancora meno) mentre i super ricchi risparmieranno il 25%. Assieme a questi tagli sulle tasse, la Piattaforma dei Cittadini prevede anche svariati tagli al bilancio e all'istruzione superiore a pagamento, un cambiamento che richiederebbe modifiche alla Costituzione. Non che Kaczyński e gli altri non lo vogliano, anzi auspicano la creazione della "quarta repubblica", un'idea che dovrebbe inserirsi in un'era di "decomunistizzazione", come recita lo slogan dei Kaczyński.

Ho citato i legami con Solidarity e anche con Peace and Freedom non per mostrare quanto queste persone siano scadenti, ma per sottolineare che questi movimenti sociali post-comunisti sono guidati da una leadership di destra, capitalista e conservatrice (queste tendenze di destra si sono rivelate difficili da scrollare anche dal movimento anarchico, dove erano presenti). E' importante capire che in Polonia il movimento laburista non fornisce supporto alla sinistra, ma esattamente il contrario.

Ciò che si è dimostrato fonte di supporto alla sinistra sono le questioni sociali, anche se sono state anche di supporto per gli anti-liberali. I partiti più popolari sono contrari ai matrimoni tra omosessuali, e Jaroslaw Kaczyński ha lanciato la proposta di bandire gli insegnanti omosessuali, cosa che va addirittura oltre le azioni dei suoi due

gemelli omofobi. Un'altra istanza è l'aborto: in occasione delle ultime elezioni l'Alleanza democratica di sinistra promise di legalizzare l'aborto e di promuovere i diritti delle donne. Invece strinse un accordo con la chiesa cattolica promettendo di smettere di occuparsi dell'argomento, in cambio di supporto politico per entrare nel-



come lo era il suo maggior avversario, Donald Tusk della Piattaforma dei Cittadini (Kaczyński e i suoi fratelli gemelli erano attivi anche nel precedente governo Solidarity). Solidarity decise di sostenere Lech Kaczyński invece di Tusk probabilmente a causa di una delle questioni più delicate che dividono i due partiti neo-liberali, cioè la tassa lineare. Il piano sulle tasse (profondamente collegato all'attivista Jan Romita di Peace and Freedom, che forse sarà il prossimo Primo ministro) prevede tagli sulle tasse personali, aziendali e VAT. Naturalmente i gemelli Kaczyński si immaginano che questi tagli alle tasse non faranno altro che svantaggiare più poveri: le persone dal reddito più basso si troveranno con una diminu-



il circo elettorale torna in Polonia

l'Unione Europea (diciamo che non se ne sarebbe occupata in ogni caso). L'Alleanza poi cercò di fare un passo indietro verso sinistra, cercando tutte le opportunità possibili, come ad esempio supportando il bandito gay pride, eccetera. Uno dei peggiori partiti esistenti, il partito democratico (guidato dal capo dell'associazione anti-proletaria degli impiegati privati, e i più estremisti liberali capitalisti) manifestò in massa contro i neo-nazi a Myslenice; questo partito viene apprezzato da alcuni simpatizzanti di sinistra perché tollerante verso gli immigrati, critico nei confronti degli anti-semiti e liberale per i diritti di donne e omosessuali. Qualcuno della sinistra, stanco della corruzione dell'Alleanza, sostiene invece la coalizione formata dai Democratici

socialisti con l'Unione laburista e i Verdi. La branca giovane dell'Unione laburista e i Verdi fanno normalmente da cornice agli eventi cosiddetti "di sinistra", e i Verdi erano persino membri della coalizione anti-globalizzazione decisamente terribile che alcuni anarchici hanno creato in occasione dei summit. Finalmente alcuni gruppi della sinistra più estrema come Democrazia proletaria e anche alcune femministe si sono esposti per supportare il partito polacco del lavoro. Alcune anarco-femministe hanno dichiarato supporto per questo partito, assieme al quale cercano di convincere ciò che loro considerano la sinistra a votarlo; ma la maggior parte delle persone non sanno neppure che sia nelle liste. Noi pensiamo che le anarco-femministe non guadagneranno nulla votando per questo partito, perché conquistare lo 0,25% dei voti non servirà a spaventare o fermare la destra.

Purtroppo Radio Maria, la radio cattolica e ultraconservatrice che sostiene i Kaczynski, ha molto più potere. Tempo fa ad esempio si scagliò contro la Lega delle famiglie polacche, e la sua popolarità precipitò. Ora il messaggio che viene comunicato agli ascoltatori è che votare per la Piattaforma dei Cittadini è letteralmente "peccato", e questo le sta facendo perdere qualche punto in popolarità. L'alleanza mista tra comunisti statalisti e anarchici statalisti chiamata Alternativa collettiva rossa di sinistra esorta le persone ad andare a votare, ma a votare contro

tutti. Cercano di convincerci che andare a votare, così come pagare le tasse, è un nostro dovere civico.

In tutto questo delirio di statalisti di sinistra che cercano un partito senza speranza per loro stessi, la Federazione Anarchica auspica la fine di questo sistema, della democrazia rappresentativa, dell'irresponsabilità politica, della corruzione, dello sfruttamento; la fine dell'interferenza dello stato nella vita sociale.

La FA ha lanciato una campagna nazionale di boicottaggio che si è dimostrata una



delle migliori azioni da lei organizzate negli ultimi tempi. Il sito web della campagna include molti testi che presentano le nostre alternative allo stato, ed è molto visitato. Sono stati stampati un discreto numero di bollettini e persino un giornale, e centinaia di manifesti sono stati distrutti e detournati in tutta la Polonia. Molte persone comprendono il nostro odio nei confronti dell'intero sistema, ma sottolineiamo che il boicottaggio non è abbastanza, perché le persone devono essere attive e organizzarsi. A Praga (un grande quartiere di Varsavia) alcuni di noi sono andati a vendere il giornale nei bar e nei negozi, e ne è risultato che, anche se le persone non erano d'accordo al cento per cento con le argomentazioni, questi temi hanno risonanza sulle persone.

Chiunque vinca, noi perdiamo. Supponiamo che, come deciso al congresso della FA, la prossima grande campagna cui parteciperemo sarà sull'abolizione dell'istruzione superiore a pagamento. Che si tratti di tassa lineare, o di qualsiasi merda i politici stiano progettando per noi, siamo comunque sicuri che la maggioranza al prossimo governo si impegnerà per promuovere riforme che non faranno altro che acuire le divisioni di classe in Polonia. E la nostra risposta sarà: che la lotta di classe inizi. Potete vedere degli esempi di manifesti anti-elezioni visitando il sito: <http://www.bojkot-wyborow.org/aktualnosci.php> o su IMC, in lingua polacca.



If the elections were to change anything, it would be forbidden; Election-Boycott

UN SALUTO SPECIALE PER I CANDIDATI CATTOLICO-FASCISTI

di Azione Anarchica Anti-Elezioni

Il 22 settembre nella città di Bialystok (nord-est della Polonia), appena 2 giorni prima delle elezioni parlamentari, 12 anarchici/che della Federazione Anarchica e dell'Azione Anarchica Anti-elezioni si sono riuniti in maniera piuttosto spontanea per dare il loro saluto al leader dei fascisti cattolici polacchi, Roman Giertych, che era in visita a Bialystok per portare la sua merdosa propaganda elettorale.

Non c'è stato molto tempo per organizzare una mobilitazione più estesa, poiché la notizia della sua visita è arrivata solo 2 giorni prima. Prima del meeting alcuni hooligan sconosciuti in bicicletta hanno rubato i pannelli che sponsorizzavano la visita di questo fascio schifoso.

Poco prima dell'ora fissata per l'incontro gli attivisti sono arrivati a Branicki Palace (il luogo del meeting) con 2 striscioni, che incitavano le persone a boicottare le elezioni. E' stato deciso di non prendere una posizione specifica contro Giertych e il suo partito, per non far passare il messaggio che invece siamo a favore di altri partiti. I giornalisti, che erano ovviamente molto annoiati per l'evento, sono accorsi a fare fotografie e a parlare con gli/le attivisti/e.

Questa cosa ha irritato il gruppo di giovani fascisti Młodzież Wszechpolska, che si occupava della sicurezza durante la manifestazione, ma sono stati insultati dal gruppo anarchico, e quando uno di loro si è avvicinato troppo per fare foto è stato allontanato e colpito. I giovani nazionalisti hanno cominciato a lamentarsi con la polizia per la presenza degli anarchici, ma poiché erano meno di 15 persone e fondamentalmente non hanno fatto nient'altro la polizia non ha potuto fare nulla.

il circo elettorale torna in Polonia

# TUTTI I COLORI DI RAZZISTI, NAZIONALISTI E FASCISTI IN MARCIA VERSO IL PARLAMENTO POLACCO

Report dalla città di Torun, roccaforte dei conservatori polacchi

di Michu - Torun

L'argomento principale delle ultime settimane nella nostra città di Torun, come nel resto del paese, sono le imminenti elezioni. La situazione sembra avere una «importanza straordinaria», poiché le elezioni parlamentari e quelle presidenziali si svolgeranno una di seguito all'altra. Tutta la città è tappezzata di manifesti e pannelli elettorali, che sono soggetti a una massiccia operazione di «modifica» da parte degli anarchici. Ovunque sui media si viene investiti dalla propaganda di candidati che propongono di votare loro e la loro cricca; questo dà ai gruppi nazionalisti la grande opportunità di diffondere anche la loro propaganda. E ne fanno l'uso migliore che potrebbero.



Il primo gruppo è la Lega delle Famiglie Polacche (LRP) che vorrebbe avere un folto gruppo di rappresentanza in parlamento molto presto, cosa che significherebbe automaticamente la presentazione ufficiale del loro gruppo giovanile, la Gioventù Polacca (MW), un'organizzazione che comprende centinaia di attivisti skinhead.

Il secondo gruppo è apertamente fascista, la Rinascita Nazionale della Polonia (NOP), che è tradizionalmente molto forte nella nostra città. Anche loro stanno tentando l'ingresso in parlamento, ma mentre alle precedenti elezioni il loro tentativo è stato cauto (ad esempio sotto le spoglie di altre formazioni, di orientamento non così palesemente fascista, come l'organizzazione dei pensionati nazionalisti), questa volta ritenendo che i tempi siano maturi hanno deciso di presentarsi con il loro nome, NOP. Recentemente ho provato a mettermi in contatto tele-

fonico o via e-mail con uno dei loro attivisti locali che sembra essere anche un rappresentante del NOP a livello regionale. Mi sono presentato come un giovane ragazzo nazionalista, e l'ho ascoltato mentre mi motivava ad arruolare persone tra le fila del NOP. In caso di domande difficili da parte della gente mi ha consigliato di rispondere che non sono interessato alla politica, che non ho idea di che cosa sia il NOP, e che sto solo raccogliendo iscritti perché mi pagano per questo. Nel corso di una delle telefonate mi ha addirittura proposto di candidarmi nella loro lista per le elezioni parlamentari! Aveva un tono scherzoso mentre lo diceva, ma sembrava comunque un po' serio. A parte la prova di un certo senso dell'umorismo, questo testimonia come siano a corto di persone nella loro organizzazione, se si trovano a fare queste offerte a persone che non hanno neanche

mai visto. La loro campagna elettorale punta più sugli spot televisivi che sui manifesti in strada (chissà perché...); nelle reti locali si vedono regolarmente i loro spot pieni di messaggi omofobici in cui presentano gay e pedofili come «devianti» e propongono la forca come la giusta «soluzione a questo problema»...

Una propaganda simile è portata avanti dal Partito Nazionale Polacco (PPN) di Leszek Bubel, famoso per le sue dichiarazioni antisemite. La sua campagna si basa sul messaggio che «i tedeschi sono gli eterni nemici dei polacchi». I suoi spot in tv sono pieni di immagini di campi di concentramento; tra i suoi argomenti principali c'è il fatto che «i tedeschi vivono



nella volontà di sterminare la nazione polacca».

Finché NOP e PPN rimangono ai margini della scena politica l'LPR ha buone possibilità di riscuotere consenso politico. Anche se Maciej Giertych, il loro candidato alle presidenziali, non ha molte chance per il momento, suo figlio Roman Giertych leader dell'LPR ha buone possibilità di portare il suo partito tra i 3 o 4 gruppi più forti in parlamento. In generale le persone di destra radicale stanno prendendo sempre più posizioni cruciali nelle strutture pubbliche e statali.

Già da ora l'MW è una delle più forti organizzazioni giovanili nel paese, ma speriamo che dal momento che non hanno esperienza nel settore della politica «alta» che finiranno col fare la figura dei buffoni agli occhi della gente.

Già ora molti vecchi membri dell'LPR stanno lasciando il partito accusando la sua leadership di aver inserito nelle liste elettorali molti più giovani skinhead dell'MW di loro, che sono cattolici fondamentalisti vecchia scuola.



*il circo elettorale torna in Polonia*

**“60% of the society said:  
fuck the authorities.”**

**60% społeczeństwa  
olewa władzę.**



**Anarchiści cieszą  
się z wygranej  
w wyborach.**

**“Anarchists enjoying  
the victory in the elections”**



il circo elettorale torna in Polonia

# NON STAREMO A GUARDARE

di Federazione Anarchica Praga - Varsavia

La Federazione Anarchica sta portando avanti una campagna nazionale di boicottaggio delle elezioni. L'obiettivo di questa campagna non è solo convincere la gente a non andare a votare, cosa piuttosto facile, ma anche di proporre la nostra alternativa all'attuale sistema politico.

Sul sito web «Boicotta le elezioni» ([www.bojkot-wyborow.org](http://www.bojkot-wyborow.org)) sono disponibili molti articoli sull'argomento, e gruppi della FA di tutto il paese hanno messo in pratica azioni per settimane, come detournamenti di manifesti, report, volantini e giornali, poster, incontri, campagne sui media, e altro ancora.

Come potete immaginare ci sono manifestazioni organizzate per il giorno delle elezioni. Secondo la tradizione dovrebbe esserci una sorta di «pausa» nelle 24 ore precedenti e durante le elezioni. In realtà visto che le elezioni presidenziali sono a 2 settimane di distanza la commissione elettorale ha stabilito che la propaganda per le presidenziali può andare avanti (tranne nei luoghi dei seggi elettorali) e che è lecito cercare di convincere le persone a votare. Visto che il testo della legge sulle elezioni vieta a chiunque di fare propaganda elettorale (in quel periodo, ndr) e nei luoghi dei seggi elettorali, e vista la nostra volontà di sostenere il boicottaggio, abbiamo stabilito che questa legge non vale, e l'abbiamo ribadito andando per la città e prendendoci gioco di tutti i candidati.

Naturalmente il fatto che la legge vieta manifestazioni, meeting ecc. «di qualsiasi partito» non significa che secondo la polizia e l'opinione pubblica non si può dire nulla in quel periodo. L'azione «Non staremo a guardare» è stata organizzata da FA Praga (una delle sezioni della FA di Varsavia) ed è stata itinerante per la città. Gli/le activist\* hanno fatto interventi e provocazioni per le strade e le persone in strada potevano partecipare: l'azione ha avuto in generale un effetto sorprendente, molte persone erano quasi scioccate dal fatto che qualcuno si esprimeva nel giorno delle elezioni. Mentre presentavamo un punto di vista anarchico sulle elezioni facevamo scherzi stupi-

di; fuori dallo zoo l'elefante Buba è stato pro- posto come candi- dato, e come candi- dato, e



centro storico è stato presentato un candidato ideale: un attore col corpo dipinto che faceva la statua, perfetto perché non agisce e si limita a prendere soldi.

A un certo punto ci siamo fermati davanti a un seggio elettorale, dove deve aver votato qualche pezzo grosso (forse addirittura il presidente) visto che c'erano televisioni eccetera; qui la polizia ha arrestato tre persone. I gruppi anarchici che avevano portato copie della legge sostenevano che la loro manifestazione non stava trasgredendo la «pausa»; ponendosi in maniera provocatoria nei confronti dei media, i quali diffondono la convinzione che non ci si possa esprimere nel giorno delle elezioni. La polizia allora ha ammesso che non era sicura del fatto; dopo aver chiamato la commissione elettorale che ha ripetuto esattamente ciò che gli anarchici dicevano, ha deciso che non stavamo commettendo un reato. Alla fine, dopo alcune ore passate a discutere con la polizia su varie questioni filosofiche, ognuno è stato rilasciato senza alcuna accusa di quelle che piacciono tanto alle guardie, come blocco del traffico o disturbo della quiete pubblica.

## ELEZIONI ANTI-ELEZIONI A BIALYSTOCK

A Bialystock la sezione locale della FA insieme ad altri/e anarchici/che ha costruito un'iniziativa temporanea chiamata Azione Anarchica Anti-elezioni. Centinaia di poster sono stati attaccati per la città, oltre a molti adesivi e slogan scritti sui muri. Durante le azioni di Food not Bombs sono stati portati striscioni con le scritte «Food not Voting» e «Boicotta le elezioni», diffondendo la propaganda contro la partecipazione alle elezioni. Oltre a questo molti pannelli elettorali sono stati distrutti o detournati in vari modi come scritte, o bombe di vernice, ecc. Striscioni con slogan contro le elezioni sono stati calati da alcuni ponti dalla Federazione Anarchica. Una persona soltanto è stata fermata per aver tirato bombe di vernice sui manifesti elettorali, ma non si sa se dovrà presentarsi in tribunale.



“Food Not Votes” “Election-Boycott”



Who is the next to decrease his salary?

## RESISTERE ANCHE MENTALMENTE IMPRIGIONATI

*In questa pagina si parla di un articolo non tradotto nella versione italiana di AFB (ndr)*

**Abolishing BB si scusa e spiega l'uso dell'espressione sessista usata nel giornale di Veronika (da parte di ABB)**

Il sottotitolo dell'articolo "Juz wiecej tym kurvom nie dam sie oszukac!" tradotto in inglese significa: "non mi farò mai più fregare da quelle puttane!". Si tratta del commento di una persona polacca a proposito dei politici e delle elezioni in Polonia.

Come forse molti di voi sanno, la parola polacca "kurva" letteralmente significa "puttana" ed è l'espressione polacca più usata di carattere pesantemente sessista. Allo stesso tempo, e purtroppo con lo stesso background (sessista), è anche il termine che quasi tutti in Polonia (indipendentemente dal genere) usano per chiamare i loro peggiori nemici. Probabilmente ci sono opinioni differenti su questo, ma noi (la redazione di ABB) consideriamo questo termine un'espressione palesemente sessista. Sicuramente non prenderemo la posizione di ignorare l'uso di espressioni sessiste nella nostra pubblicazione, ma in questo caso sia noi (i/le polacch\* di ABB) che il nostro corrispondente da Varsavia che ha riportato la frase nel suo articolo abbiamo deciso di mantenere immutata questa espressione di rabbia, resa in questa maniera da un polacco. E noi, gli editori, abbiamo addirittura deciso di mettere questa frase all'inizio della storia - potete immaginare che ci sono dei motivi se l'abbiamo fatto...

Noi (ancora i/le polacch\* di ABB) consideriamo questa frase come la quintessenza di come una persona polacca di classe proletaria ESPRIME LE SUE VERE EMOZIONI oggi nei confronti delle élite politiche ed economiche. Stiamo parlando di una persona nata, cresciuta, educata, manipolata e resa pazza dal sistema cattolico e patriarcale che ha manipolato le idee dei polacchi per un'eternità (negli ultimi secoli con l'aiuto di stalinismo e capitalismo). A questo proposito ci scusiamo con coloro che rimarranno disturbat\* dal vedere quest'espressione sul nostro giornale: la vostra critica è pienamente giustificata, tuttavia... l'atteggiamento del/la proletari\* polacc\* medio/a rimane esattamente questo: resistere violentemente contro gli abusi materiali, restando purtroppo condizionati dagli schemi mentali imposti dalle autorità.

Questa è un'ulteriore prova del fatto che la liberazione/emancipazione della persona non può limitarsi alle circostanze materiali...

In questo modo abbiamo voluto non solo presentarvi il modo, controverso (da un punto di vista anarchico) ma sicuramente spontaneo, in cui i lavoratori polacchi esprimono verbalmente la loro rabbia nei confronti dell'intero sistema politico, ma anche porre la questione della pesante tendenza sessista del polacco parlato, di cui la parola «kurva» rappresenta solo la punta dell'iceberg. La tradizione sessista della lingua polacca non è un'eccezione, infatti riguarda allo stesso modo altre lingue est-europee. Per questo vorremmo che i/le compagn\* est-europe\* trattassero questo argomento. Qualsiasi considerazione o polemica a questo proposito è ben accetta.

## Est-Europa in lotta

La lista, sempre incompleta, di gruppi anarchici, progetti e collettivi dell'Europa orientale

[www.alter.most.org.pl](http://www.alter.most.org.pl) (good english)  
[www.abb.hardcore.lt](http://www.abb.hardcore.lt) (bad english)

### ARMENIA

"Proryv" - anarcho-communist group from Yerevan; [vaga@freenet.am](mailto:vaga@freenet.am)  
Armenia Indymedia - [vahagn@bem.am](mailto:vahagn@bem.am)

### BELARUS

ABC Belarus - Belarus 230023 Grodno  
p.o.box 217; [intolerant@autonom.zzn.com](mailto:intolerant@autonom.zzn.com);  
[www.anarchistblackcross.by.ru](http://www.anarchistblackcross.by.ru)  
AFA (Antifascist Action) - Minsk;  
[restless81@mail.com](mailto:restless81@mail.com)  
Anarchist Library - Minsk; [antyfa@mail.ru](mailto:antyfa@mail.ru)  
Anti-McDonald - <http://belmac.narod.ru>;  
<http://kompaktor.narod.ru>  
ANTYFA - antifascist group;  
[antyfa@mail.ru](mailto:antyfa@mail.ru)  
Autonomous Action / Lida - 2 (Grodno Region, Belarus) P. O. Box 11, 231282 Lida -2, Grodno  
Autonomous Action / Minsk (Belarus)  
[belarus@avtonom.org](mailto:belarus@avtonom.org);  
[www.belarus.avtonom.org](http://www.belarus.avtonom.org)  
BAF / Belarusian Anarchy Front -  
[baf@list.ru](mailto:baf@list.ru)  
Belarusian Linux Community -  
[www.linux.hitech.by](http://www.linux.hitech.by)  
"Ecoresist" - anarcho-ecological group;  
[ecoaction@tut.by](mailto:ecoaction@tut.by)  
FAB / Federation of Belarusian Anarhist -  
- Minsk; P.O.Box 33, 220134;  
- Novopoloc; [nuts-1@rambler.ru](mailto:nuts-1@rambler.ru)  
Food Not Bombs - Minsk -  
[fnbminsk@narod.ru](mailto:fnbminsk@narod.ru)  
"Free Theatre" - anarchist theatre from city of Brest; [kсения\\_izberg@mail.ru](mailto:kсения_izberg@mail.ru)  
KDS "Razam" / Confederation of Active Initiatives "Together" - 230005 Belarus;  
Grodno P.O.Box 237; [kds-razam@tut.by](mailto:kds-razam@tut.by);  
[www.razam.by.ru](http://www.razam.by.ru)  
"Navinki" - satirical anarchist quarterly newspaper; Minsk; [pauluk@tut.by](mailto:pauluk@tut.by);  
[www.navinki.net](http://www.navinki.net)  
"Rebellious girls" - anti-sexist initiative in Minsk; [rebelgirls@mail.ru](mailto:rebelgirls@mail.ru)  
[www.anarchistory.boom.ru](http://www.anarchistory.boom.ru) - history of anarchy in Belarus  
[www.375crew.org](http://www.375crew.org) - d.i.y. political punk \ hardcore culture of Belarus

### BOSNIA & HERZEGOVINA

Anarchist Collective "Slobodna Krajina" - Banjaluka; [ab\\_useyu@yahoo.co.uk](mailto:ab_useyu@yahoo.co.uk)  
[www.osvajanjelobode.bravehost.com](http://www.osvajanjelobode.bravehost.com) - anarchist info from BiH

### BULGARIA

"Anarho Saprotiva" (Anarchist Resistance) - newspaper; <http://resistance.hit.bg>  
"Chlyab i svoboda" (Bread and freedom) - newspaper / discussion forum;  
<http://savanne.ch/svoboda>;  
[svoboda@bulgaria.com](mailto:svoboda@bulgaria.com)  
"Anarchy in BG" - <http://change.to/anarchy>

[www.stand.at/struggle](http://www.stand.at/struggle) - anarchist web-site with lot of interesting historical material

**CROATIA**

[www.kontra-punkt.info](http://www.kontra-punkt.info) - anarchist information&discussion web-site  
**AnFemA (Anarcho-Feminist-Action)** - [anfema@zamir.net](mailto:anfema@zamir.net); [www.anfema.tk](http://www.anfema.tk)  
**"Monte Paradiso"** - squat/social centre in Pula; URK Monteparadiso ex Vojarna K.Rojc; Gajeva 5; 52100 Pula; <http://squat.net/monteparadiso>;  
[info@monteparadiso.hr](mailto:info@monteparadiso.hr)  
**Rijeka anarchist initiative** - [www.rai.anarhija.org](http://www.rai.anarhija.org); [rai200@net.hr](mailto:rai200@net.hr); [anarhist\\_ri@yahoo.com](mailto:anarhist_ri@yahoo.com)  
**"SKATULA"** - infoshop in Rijeka; u Kruznoj 8; open Wed&Thurs.17-21  
**"Tabula Rasa"** - anarchist/libertarian infoshop in Cakovec; adress: Josipa Kozarca BB; post: Infoshop Tabula rasa, p.p. 18, 40315 M. Sredisce, Croatia  
**Z.A.F. / Zadar Anarchist Front** - local anarchist group in the city of Zadar; [zadarskianarchisti@yahoo.com](mailto:zadarskianarchisti@yahoo.com); [www.solidarnost.mahost.org](http://www.solidarnost.mahost.org)  
**www.stocitas.org** - Antiauthoritarian publisher

**CZECHIA**

**ABC-CSAF** - c/o P.H., po box 41, 565-01 Chocen. [abc@csaf.cz](mailto:abc@csaf.cz)  
**AFA** - anarchist anti-fascists group; po box 81; 100 81 Praha 105; [afa\\_praha@volny.cz](mailto:afa_praha@volny.cz)  
**AKAAnarchoCommunist Alternative - AKACZ@** [email.cz](mailto:email.cz); phone number: +420777637863  
**"A-Kontra"** - anarchist magazine and collective. po box 223, 111 21 Praha 1; [akontra@csaf.cz](mailto:akontra@csaf.cz)  
**Anarchist Group Uherske Hradiste** - <http://uhas.wz.cz>; [uhas@email.cz](mailto:uhas@email.cz); "Bazar", P.O.Box 24; 686 01 Uh.Hradiste  
**www.antifa.cz** - Czech Antifa  
**CSAF / Czechia (CSAF - Czech-Slovakia Anarchist Federation)** - po box 223, 111 21 Prague 1. [intersec@csaf.cz](mailto:intersec@csaf.cz) [www.csaf.cz/english](http://www.csaf.cz/english)  
**Federaci sociálních anarchistu (FSA - IWA) (Federation of Social Anarchists)** - PO box 5; 15006 Praha 56; [fsa\\_intersec@anarchismus.org](mailto:fsa_intersec@anarchismus.org) <http://fsa.anarchismus.org>  
**Feminist Alliance of March 8** - @-feminist group; [fs8.brezna@centrum.cz](mailto:fs8.brezna@centrum.cz)  
**Info-Shop** - Socharska 6; Prague.  
**"MILADA"** - squat in Prague; [milada.sq@volny.cz](mailto:milada.sq@volny.cz)  
**"Collectively Against Capitalism"**  
[alarm@solidarita.org](mailto:alarm@solidarita.org)  
[praaha@solidarita.org](mailto:praha@solidarita.org)  
[brno@solidarita.org](mailto:brno@solidarita.org)  
[1155@solidarita.org](mailto:1155@solidarita.org)  
**PH** - international secretariat of CSAF [intersec@csaf.cz](mailto:intersec@csaf.cz)  
**Protest-Fest Team** - non-hierarchical group organizing annual "thematic" festival in the city of Brno; <http://protestfest.cz/en/who.php>; [info@protestfest.cz](mailto:info@protestfest.cz); <http://protestfest.cz/>

**ESTONIA**

[www.hot.ee/anarhism](http://www.hot.ee/anarhism) - Future Anarchist Party of Estonia

**HUNGARY**

**AK57 DIY CLUB (half squat)** - 1074 Budapest, dohány u. 57. ring 128 at the doorbell; [ak57@indymedia.hu](mailto:ak57@indymedia.hu); <http://ak57.freeblog.hu>; sms +36 20 488 8629  
**AFK** - autonomous youth collective / social disease collective (anarchist hc-punks); [www.socialdisease.tk](http://www.socialdisease.tk)  
**BARRICADE COLLECTIVE** - anarchist group; <http://www.anarkom.lapja.hu>  
**"GONDOLKODO ANTIKVARIUM"** - anarchist bookshop; [www.ainfok.ini.hu](http://www.ainfok.ini.hu); [gondolkodo@citromail.hu](mailto:gondolkodo@citromail.hu) Logodi utca 51; 1012 Budapest (it is near Metro station "Moszkva ter"); open Monday-Friday 12-18  
**RUGANEGRA** - (street folklore staff); [www.ruganegra.tk](http://www.ruganegra.tk)  
**Social Disease Kollektiva (anarhopunk collective)** - <http://socialdisease.tk>  
[www.geocities.com/anarchoinfo](http://www.geocities.com/anarchoinfo) - anarchist web-site

**KAZAKHSTAN**

[www.almaty-liberta.boom.ru](http://www.almaty-liberta.boom.ru) - Libertarian communists in Kazakhstan

**LATVIA**

**Pretspars Collective** - zine, distro, web, actions - <http://pretspars.hardcore.lt>; [pretspars@riseup.net](mailto:pretspars@riseup.net)  
**"ZABADAKS"** - DIY culture house, [zabba@inbox.lv](mailto:zabba@inbox.lv), [www.nekac.lv](http://www.nekac.lv), tel. +371 3320666. DIY political/cultural project, infoshop etc.; Vijolisu 24; Kuldiga; LV-3300Latvia; [www.nekac.lv](http://www.nekac.lv), [maris.steinbergs@kuldiga.lv](mailto:maris.steinbergs@kuldiga.lv)

**LITHUANIA**

**active@hardcore.lt** - LT activists network  
**"BENDRADARBIAI"** - autonomous culture centre in Siaulia; Vytauto g.103 A, Siaulia; tel. 370 69909049  
[booking@hardcore.lt](mailto:booking@hardcore.lt) - booking in Lithuania  
**"GREEN"** - diy culture club in Vilnius; Maironio 3 (in the yard), Vilnius; [booking@hardcore.lt](mailto:booking@hardcore.lt)  
[www.hardcore.lt](http://www.hardcore.lt) - Lithuanian diy scene info resource on the net

**MACEDONIA**

**direct action** - anarchist collective [directa@freemail.com.mk](mailto:directa@freemail.com.mk)  
**fuck yoga** - a distro and label [neveranswerthephone@yahoo.com](mailto:neveranswerthephone@yahoo.com)  
**kaka** - a distro and label [surovo@yahoo.com](mailto:surovo@yahoo.com)  
**napravi sam** - a collective [radexx2000@yahoo.com](mailto:radexx2000@yahoo.com)  
**teror 13** - a infoshop [info@teror13.tk](mailto:info@teror13.tk)  
[www.teror13.anarhija.org](http://www.teror13.anarhija.org)

**POLAND**

**ABC/ACK** - [www.ack.most.org.pl](http://www.ack.most.org.pl)  
**Warszawa** - po box 30; 02-741 Warszawa [121.biuletyn@ack.wpl](mailto:121.biuletyn@ack.wpl)  
**Poznan** - po box 5; 60-966 Poznan 31. [sanch@poczta.wp.pl](mailto:sanch@poczta.wp.pl)  
**Bialystok** - po box 43; 15-662 Bialystok 26.  
**Slupsk** - po box 65; 76-200 Slupsk 12. [bifa@polbox.com](mailto:bifa@polbox.com)  
**Trojmiasto** - [pomierz@friko2.onet.pl](mailto:pomierz@friko2.onet.pl)  
**Wroclaw** - S.A.K.A. ul. Jagielonczyka 10D; 50-240 Wroclaw. [pbn@poprostu.pl](mailto:pbn@poprostu.pl)  
**Lublin** - Piotr Hiller, ul. Cwiklinskiego 2/30;

20-067 Lublin. [cqkier@poczta.onet.pl](mailto:cqkier@poczta.onet.pl)  
**Lodz** - CIL, Po BOX 203, 90-950, Lodz 1; [falodz@poczta.onet.pl](mailto:falodz@poczta.onet.pl)  
**Anarchist Library** - ul.Pulaskiego 21a; Poznan.  
**Anarchist Library** - ul Jagielonczyka 10D; Wroclaw.  
**"A-TAK"** - anarchist magazine from Krakow; [atak@poprostu](mailto:atak@poprostu) (contact); [atak.dystrybucja@wp.pl](mailto:atak.dystrybucja@wp.pl) (distro); [www.redrat.winteria.pl/atak.html](http://www.redrat.winteria.pl/atak.html)  
**"A-zine"** - an anarchist publication in english contains articles of polish anarchist groups. L.Akai, po box 227; 00-987 Warszawa 4. [cube@zigzag.pl](mailto:cube@zigzag.pl)  
**"BUNKIER"** ("B 48") - underground concert/party space; ul. Wschodnia 48; Torun; [dr.ozdzu@interia.pl](mailto:dr.ozdzu@interia.pl)  
**"C-4"** - alternative culture centre in Lodz (ul.Weglowa 4).  
**"Czarny Blok"** ("Black Bloc") - anarchist publication in polish; pobox 43; 15-662 Bialystok 26.  
**"De Centrum"** - anarchist squat in Bialystok, adress: ul.Czestochowska 14/2; [www.decentrum.prv.pl](http://www.decentrum.prv.pl)  
**EMANCYPUNX** - anarchafeminist group; po box 145; 02-792 Warszawa 78.  
**FA (Anarchist Federation)** - federation of polish anarchists consisting of many local groups.  
**FA - virtual collective secretary** - [biurofa@go2.pl](mailto:biurofa@go2.pl)  
**FA-Biala Podlaska** - [fabp@poczta.onet.pl](mailto:fabp@poczta.onet.pl)  
**FA-Bialystok** - [wildeast@poczta.onet.pl](mailto:wildeast@poczta.onet.pl)  
**FA-Czestochowa** - [akielasiak@wp.pl](mailto:akielasiak@wp.pl)  
**FA/RSA Gdansk** - [jwal@pg.gda.pl](mailto:jwal@pg.gda.pl)  
**FA-Inowroclaw** - [pychu@poczta.onet.pl](mailto:pychu@poczta.onet.pl)  
**FA-Krakow** - [lukasdab@poczta.onet.pl](mailto:lukasdab@poczta.onet.pl)  
**FA-Lublin** - [fablublin@poczta.onet.pl](mailto:fablublin@poczta.onet.pl)  
**FA-Lodz** - [falodz@poczta.onet.pl](mailto:falodz@poczta.onet.pl)  
**FA-Opole** - [sobol13@o2.pl](mailto:sobol13@o2.pl)  
**FA-Ostrowiec Sw.** - [marcin@natura.most.org.pl](mailto:marcin@natura.most.org.pl)  
**FA-Poznan** - [fa-poznan@o2.pl](mailto:fa-poznan@o2.pl)  
**FA-Rzeszow** - [xjedrusx@o2.pl](mailto:xjedrusx@o2.pl)  
**FA-Slupsk** - [onetbifaid@poczta.onet.pl](mailto:onetbifaid@poczta.onet.pl)  
**FA/RSA Sochaczew** - [antinazi@friko6.onet.pl](mailto:antinazi@friko6.onet.pl)  
**FA-Szczecin** - [fa\\_szn@interia.pl](mailto:fa_szn@interia.pl); [winanar@wp.pl](mailto:winanar@wp.pl)  
**FA-Warszawa** - [natakr@poczta.onet.pl](mailto:natakr@poczta.onet.pl)  
**FA-Warszawa/Praga** - [hydrozag@poczta.onet.pl](mailto:hydrozag@poczta.onet.pl)  
**FA-Wroclaw** - [ahm@o2.pl](mailto:ahm@o2.pl)  
**FA Zyrardow** - [sidtom@poczta.wp.pl](mailto:sidtom@poczta.wp.pl)  
**Food Not Bombs**  
**Gdansk** - po box 118; 80-470 Gdansk 45.  
**Olsztyn** - [edelweiss@o2.pl](mailto:edelweiss@o2.pl).  
**Rzeszow** - ul.Kustronia 6/48; 35-303 Rzeszow; tel.602769138.  
**Gliwice** - "S.E.K.W. Krzyk"; po box 2; 44-101 Gliwice. [www.foodnotbombs.prv.pl](http://www.foodnotbombs.prv.pl)  
**"FREEDOM"** - Centre of Animation an Alternative Culture / Anarchist Centre & Collective; ul. Jagielonczyka 10D; Wroclaw. [freedom69@go2.pl](mailto:freedom69@go2.pl)  
**Grupa Anarchistyczna "Solidarnosc"** (Anarchist Group "Solidarity") po box 12; 60-975 Poznan 61.  
**Infoshop "Grapes of Wrath"**  
 Targowa St. 22; Warsaw (300 from the

Eastern Railway Station Kijowska St.) Open: Mon.-Fri. 1830- 2000 or Sun. 1400-1700 plus by appointment and during events (summer 2005 closed Aug. 15-31);

[www.alter.most.org.pl/infoszop](http://www.alter.most.org.pl/infoszop)

**Inicjatywa Pracownicza FA IPFA** (Workers Initiative of FA) federation of groups linked to focusing on support for workers;

**IP-FA / Szczecin** - Dominik Sawicki, po box 53; 70-474 Szczecin 34.

**IP-FA / Silesia** - po box 2; Gliwice;

[inicjatywa\\_silesia@](mailto:inicjatywa_silesia@)

**KOLEKTYW AUTONOMISTOW** (Collective Autonomists) - group of activist box 13; 87-116 Torun 17;

[michoo77@poczta.onet.pl](mailto:michoo77@poczta.onet.pl)

**"KROMERA"** - squat/culture centre; ul.Kromera 6a; Wroclaw.

**LETS - Local Economy Trade System** - Krakow - [testcyf@kr.edu](mailto:testcyf@kr.edu).

**Poznan** - [lets@poland.com](mailto:lets@poland.com)

**"LITTLE MARY"** - anarchist squat in Czestochowa; ul. Warszawska 249/25;

**"Mac Pariadka"** - anarchist magazine in polish; [pariadka@polbox.com](mailto:pariadka@polbox.com)

**"PILON"** - underground bar/open Mo-Sa from 6pm; adress: Bulwar Filadelfijski - Torun

the only one car bridge in the [pilon@poczta.onet.pl](mailto:pilon@poczta.onet.pl)

web: <http://www.pilon.prv.pl>

**RAAF (Radical Anti-Fascist**

Action) - [www.antifa-wildeast.](http://www.antifa-wildeast.); po box 43; 15-662 Bialystok [pkropotkin@wp.pl](mailto:pkropotkin@wp.pl)

**"Radical Cheer Leaders"**

anarchist female cheer leaders based in Warszawa. Contact [Emancypunx](mailto:Emancypunx).

**"ROZBRAT"** - squat / anarchist centre, ul.Pulaskiego 21a; Poznan.

**S.E.K.W."KRZYK"** - squat anarchist centre, po box 2; 44-Gliwice (ul.Sienkiewicza 25; 504878370).

**"streFA"** - infoshop in Szczecin; ul.Domanskiego 1c, tel.504935357.

**"SZWEJK"** - anti-military service;

ul.Pulaskiego 21a; po 60-966 Poznan 31

**"TEKNO COLLECTIVE"**

underground techno crew from Torun;

[sadi@poczta.onet.pl](mailto:sadi@poczta.onet.pl)

**WIEDZMA ( the WITCH**

anarcha feminist group; PO 3321-500 BIALA PODLASKA; POLAND;

[witchgrrrl@poczta.onet.pl](mailto:witchgrrrl@poczta.onet.pl);

[www.wiedzma.most.org.pl](http://www.wiedzma.most.org.pl)

**"YA BANDA"** - anarchist samba band Milanowek/Warszawa. [olga23@go2.pl](mailto:olga23@go2.pl)

## ROMANIA

**AACTIV-IST Collective Timisoara, Antifa autonome** - anarchist punk group

[aactivistcollective@yahoo.com](mailto:aactivistcollective@yahoo.com);

[pinkpanthers@k.ro](mailto:pinkpanthers@k.ro); [aac@bumerang.ro](mailto:aac@bumerang.ro)

A Nera - ecological, social and (counter)

cultural center; in the mountains Cheile Nerei;

[aactivistcollective@yahoo.com](mailto:aactivistcollective@yahoo.com)

**Actiunea Anarhista (Anarchist Action)** -

[spleenpatty@yahoo.com](mailto:spleenpatty@yahoo.com)

**C.A.F. (Craiova Anarho Front)** -

anarchist collective from city of Craiova;

[libertatero@yahoo.com](mailto:libertatero@yahoo.com)

**Gluga Neagra / Black Hood** - distribution

& bookings for diy concerts tours;

[g\\_a\\_rezidenta@yahoo.com](mailto:g_a_rezidenta@yahoo.com)

[www.gluganeagra.go.ro](http://www.gluganeagra.go.ro)

**INFO-PROPAGANDA** - anarchist leaflets

publishing from Craiova;

[libertatero@yahoo.com](mailto:libertatero@yahoo.com) ,

[libertatera@yahoo.com](mailto:libertatera@yahoo.com)

**MISCAREA UNDERGROUND**

**TIMISOARA** - (UNDERGROUND

MOVEMENT TIMISOARA);

[www.ugtm.go.ro](http://www.ugtm.go.ro)

**URA** - anarchopunk fanzine from Craiova;

<http://www.waste.org/~roadrunner/h>

orea/roman.html

**LOVE KILLS** - woman anarchopunk zine /

Craiova; [libertatero@yahoo.com](mailto:libertatero@yahoo.com),

[libertatera@yahoo.com](mailto:libertatera@yahoo.com)

**"Revolta!"** - bymonthly anarchist & diy hc /

punk newsletter /

Timisoara; [aactivistcollective@yahoo.com](mailto:aactivistcollective@yahoo.com)

**"Revolutionshop"** - anarchist infoshop in

Craiova; [revolutionshop@hotmail.com](mailto:revolutionshop@hotmail.com)

[www.proiectns.org](http://www.proiectns.org) - grassroots activist site

[www.miscareapunk.go.ro](http://www.miscareapunk.go.ro) - site about punk (and not only) in Romania

## RUSSIA

**ABC-Moscow** - [spt2003@email.com](mailto:spt2003@email.com); P.O.

Box 13 109028 Moscow (no name on

envelope !!!)

**Alliance of Kazan Anarchists** -

[antimil@narod.ru](mailto:antimil@narod.ru); <http://antimil.narod.ru>

**Anarchist League of Kamchatka**

- [4tankista@mail.ru](mailto:4tankista@mail.ru)

**Animal and Earth Liberation in Russia** -

PO Box, 135, Sochi, Russia, 354065.

[anliberation@rambler.ru](mailto:anliberation@rambler.ru)

**ANTI-FA Samara** - [anti\\_fa@mail.ru](mailto:anti_fa@mail.ru)

**Association of Anarchist Movements**

(ADA) - see "Noviy Svet" newspaper contact

address **"Epicenter Infoshop"** - Evgeni Fayzullin,

PO Box 103, St. Petersburg, 190013 e-mail:

[epicenter-infoshop@nm.ru](mailto:epicenter-infoshop@nm.ru)

<http://www.infoshop.spb.ru>

**FOOD NOT BOMBS**

- Moscow - <http://foodnotbombs.net.ru>

- Petersburg - see Epicenter contact address

- Kirov - [punkauskirov@mail.ru](mailto:punkauskirov@mail.ru)

**Free Trade Unions Confederation**

- Tomsk; <http://kulac.narod.ru>

**Indymedia Russia** - (in Russian language)

<http://russia.indymedia.org>; [indyru@nadir.org](mailto:indyru@nadir.org);

[indymoskwa@pochtamt.ru](mailto:indymoskwa@pochtamt.ru)

(Moscow); [indymedia\\_piter@pochtamt.ru](mailto:indymedia_piter@pochtamt.ru)

(Petersburg); [smeshno@riseup.net](mailto:smeshno@riseup.net) (Kiev,

Ukraine)

**IOKAS / Irkutsk Organization**

Of Anarcho-Syndicalist Federation

- [www.angelfire.com/ia/IOKAS](http://www.angelfire.com/ia/IOKAS);

[sidorovan@mail.ru](mailto:sidorovan@mail.ru)

**JERRY RUBIN CLUB** - Moscow

punk club, cooperating with anarchists and

environmentalists; [jrc@nm.ru](mailto:jrc@nm.ru); <http://jarryclub.narod.ru>

**KRAS - IWA (Confederation of**

Revolutionary Anarchosyndicalists) - Moscow:

c/o Vadim Damier; - Pereulok Alynova 13 Kv

24; 107258 Moscow; [comanar@mail.ru](mailto:comanar@mail.ru); <http://aitrus.narod.ru>

**"MEGAPHON"** - magazine of anarchist,

anticapitalist, antiwar, labour, environmental

and other activism [megaphon@mail333.com](mailto:megaphon@mail333.com)

**Network of Working-place**

**Resistance** - [cockney@rambler.ru](mailto:cockney@rambler.ru),

<http://antijob.nm.ru>

**"NOVIY SVET"** - anarchist

newspaper; [newworld@mail.admiral.ru](mailto:newworld@mail.admiral.ru);

<http://novsvet.narod.ru> (all issues

since 1989).

**"NOZHI i VILKI"** - political

punk/hardcore fanzine;

[zilonis@newmail.ru](mailto:zilonis@newmail.ru); Dmitry Ivanov,

p.o. box 30, S.-Petersburg, 195009,

Russia

**OLD SKOOL KIDS** -

punk/hardcore label and distro;

[oldschoolkids@yahoo.com](mailto:oldschoolkids@yahoo.com);

<http://oskids.nm.ru>

**Petersburg Antiwar CommitteE**

- see "Noviy Svet" contact address

**Petersburg League of Anarchists**

- see "Noviy Svet" contact address

**PUNK REVIVAL** - antifascist and

anarchist punks from ST.Petersburg -

<http://www.punk-revival.com>

**RAINBOW KEEPERS** - radical

environmental movement. Contact

addresses:

- Nizhniy Novgorod - [klem@dront.ru](mailto:klem@dront.ru)

- Votkinsk - [votkinskrk@mail.ru](mailto:votkinskrk@mail.ru)

- Kasimov - [rk@rk.ryazan.ru](mailto:rk@rk.ryazan.ru) (this

is also the address of Tretiy Put magazine)

- Perm - [puliark@rambler.ru](mailto:puliark@rambler.ru)

- Volgograd - [maasha@rambler.ru](mailto:maasha@rambler.ru)

- Ekaterinburg - [vty2@mail.ru](mailto:vty2@mail.ru), [dpn@etel](mailto:dpn@etel).

- Moscow - [rkrlz@seu.ru](mailto:rkrlz@seu.ru), [blatoba@mail.ru](mailto:blatoba@mail.ru)

- Samara - [duplo1@mail.ru](mailto:duplo1@mail.ru), [duplo@samtel](mailto:duplo@samtel).

<http://duplo.narod.ru>

- Rostov - [rkrostov@don.sitek.net](mailto:rkrostov@don.sitek.net)

- Petersburg - [tuuli@mail.ru](mailto:tuuli@mail.ru)

**S.H. SOUND SYSTEM** - label & distro

including political punk stuff;

<http://svinokop.narod.ru>; [diyhc@yahoo.com](mailto:diyhc@yahoo.com)

**Siberian Confederation of Labour** - Omsk;

<http://syndikalist.narod.ru/>

**"UTOPIA"** - anarchist magazine of

revolution and counterculture Vladlen

Tupikin, p.o. box m-208, Moscow, 117208,

Russia; [utopia@mail333.com](mailto:utopia@mail333.com)

**"Victor Serge's Library"** - anarchist &

communist library - City Library no.10, ulitsa

Verkhnyaya Khokhlovka 39/47, metro

"Marksistskaya"

Telephone/fax: +7 095 278 8156.

<http://www.sergelibrary.org/>

**"VOLYA"** - anarchist newspaper (since 1989);

[obschtschina@pisem.net](mailto:obschtschina@pisem.net); <http://volja.nm.ru>

**"ZHEST"** - anarcho-feminist magazine;

[zhest@pisem.ne](mailto:zhest@pisem.ne)

[www.squatting.ru](http://www.squatting.ru) - portal, dedicated to

squatter movement!

**Contacts of Autonomous Action** Do not

write names of the groups to envelopes!

Never republish parts of this contact list

without this note! Contacts are from Russia,

unless specified otherwise.

Federal site is <http://www.avtonom.org>

Collective members of Autonomous Action.

Name of the group is Autonomous Action - <

of city or region>, unless specified otherwise.

- Moscow - P. O. Box 13, 109028 Moscow

Russia, [taoom@seu.ru](mailto:taoom@seu.ru)

- Far East (has members in Vladivostok and

Nahodka) - [ad\\_primorye@front.ru](mailto:ad_primorye@front.ru),

- Ivanovo - P. O. Box 1842, 153000 Ivanovo

Russia, [ad\\_ivanovo@front.ru](mailto:ad_ivanovo@front.ru)

- Irkutsk - P. O. Box 166, 664058 Irkutsk

Russia, [klown@rambler.ru](mailto:klown@rambler.ru)

- Union of Kaliningrad Anarchists - skakonig@mail.ru, <http://www.anty-yuppi.narod>.  
 - Kem (Republic of Karelia, Russia) - katousha@onego.ru  
 - Krasnodar - P. O. Box 3472, 350001 Krasnodar Russia  
 - Nizhni Novgorod, P. O. Box 25, 603104 Nizhni Novgorod Russia, [ad\\_nn@mail.ru](mailto:ad_nn@mail.ru), [www.nnov.avtonom.org](http://www.nnov.avtonom.org)  
 - Ryazan - [137@mail.ru](mailto:137@mail.ru), <http://ad-62.narod>.  
 - Saratov - [koluchka@pochtamt.ru](mailto:koluchka@pochtamt.ru)  
 - Ufa - [ADUfa@mail.ru](mailto:ADUfa@mail.ru), <http://u-f-a.org.ru>  
 - Chelyabinsk - P. O. Box 18742, 454021 Chelyabinsk Russia, [naumov2@mail.ru](mailto:naumov2@mail.ru)  
 - [Http://commune.narod.ru](http://commune.narod.ru)  
 - Yerevan (Armenia) - [m\\_eduard@freenet](mailto:m_eduard@freenet).  
 Contacts of individual members of Autonomous Action  
 - Astrakhan - [podero@list.ru](mailto:podero@list.ru)  
 - Vsevolzhk (Leningrad Region, Russia) [darkpunk@list.ru](mailto:darkpunk@list.ru)  
 - Kirov - [redskin@ptlan.com](mailto:redskin@ptlan.com)  
 - Perm - P. O. Box 3095, Perm Russia [adperm@rambler.ru](mailto:adperm@rambler.ru); [deadsun@rambler.ru](mailto:deadsun@rambler.ru)  
 - Tyumen - P. O. Box 4481, 625001 Tyumen Russia, [roustam\\_f@hotmail.com](mailto:roustam_f@hotmail.com)  
 - Yaroslavl - [ad-yaroslavl@mail.ru](mailto:ad-yaroslavl@mail.ru)  
 Correspondents of Autonomous Action (distributors of press of the organisation without formal membership)  
 - Voronezh - [dingir@mail.ru](mailto:dingir@mail.ru), <http://anarhvrn.narod.ru/ad>  
 - Izhevsk - [projectfreedom@mail.ru](mailto:projectfreedom@mail.ru); [timmad@udm.ru](mailto:timmad@udm.ru); [antiwar@udm.ru](mailto:antiwar@udm.ru)  
 - Yoshkar - Ola - [punk@zvenigovo.ru](mailto:punk@zvenigovo.ru)  
 - Kolomna (Moscow Region, Russia) - [matherfacker2017@mail.ru](mailto:matherfacker2017@mail.ru)  
 - Naberezhnye Chelny (Tatarstan, Russia) [anarchist@chelny.com](mailto:anarchist@chelny.com)  
 - Ozersk (Chelyabinsk Region, Russia) - [padlik@bk.ru](mailto:padlik@bk.ru)  
 - Murmansk - P. O. Box 4614, 183050 Murmansk Russia.  
 - Saint Petersburg - [blackguard@mail.ru](mailto:blackguard@mail.ru)  
 - Minsk (Belarus) - [belarus@avtonom.org](mailto:belarus@avtonom.org); [www.belarus.avtonom.org](http://www.belarus.avtonom.org)  
 - Lida - 2 (Grodno Region, Belarus) P. O. Box 11, 231282 Lida -2, Grodno Oblast, Belarus  
 - Donetsk (Ukraine) - [redrash@mail.ru](mailto:redrash@mail.ru); [redskins@mail.ru](mailto:redskins@mail.ru)  
 - Sumy (Ukraine) - P. O. Box 131, Glavpochtamt 40030 Sumy Ukraine, [ivangrob@mail.ru](mailto:ivangrob@mail.ru)  
 Websites of groups linked to Autonomous Action:  
 - <http://ad-direct.newmail.ru> - federal site maintained from Novorossisk  
 - <http://redskin.newmail.ru> - Red and Anarchist Skinheads RASH, maintained from Novorossisk  
 - <http://antijob.nm.ru> - site against work, maintained from Moscow  
 - <http://anti-fa.da.ru> - Anti-fascist project "Black and Green resistance" from Samara  
 - <http://potok.hotmail.ru> - website against Stream gas pipeline, maintained from Novorossisk  
 - <http://www.ad-nn.narod.ru> - Nizhni Novgorod group of anarchists  
 - <http://www.poet5.narod.ru> - website of anarchist culture, maintained from Nizhni Novgorod

- <http://www.tao.ca/~dikobraz/distro> - Adistro, biggest distributor of Anarchist literature the former Soviet Union  
 SERBIA  
 ASI / Anarcho-Syndicalist Initiative - [is@inicijativa.org](mailto:is@inicijativa.org) (international secretary); [www.inicijativa.org](http://www.inicijativa.org)  
 Federation of Internationalist Anarchists [federacija@ml1.net](mailto:federacija@ml1.net)  
 Subwar Collective - Belgrade; [shavedwomen216@yahoo.com](mailto:shavedwomen216@yahoo.com)  
[www.anarchy-serbia.tk](http://www.anarchy-serbia.tk) - anarcho site from Serbia  
[www.afanovisad.tk](http://www.afanovisad.tk) - Antifa Novi Sad

SLOVAKIA  
 AFA-Bratislava (Antifasisticka Akcia Bratislava) - [bacity\\_afa@yahoo.com](mailto:bacity_afa@yahoo.com) <http://blava.antifa.net>  
 AFA-West (Antifascist Action in west Slovakia) - [afa\\_sk1@hotmail.com](mailto:afa_sk1@hotmail.com)  
 CIRNY KRIZ (CK, Black Cross) - [ciernykriz@yahoo.com](mailto:ciernykriz@yahoo.com).  
 CSAF / Slovakia (CSAF - Czech-Slovakia Anarchist Federation) - [slovensko@csaf.cz](mailto:slovensko@csaf.cz) {international contact}; regional contacts:  
 CSAF Bratislava - [bratislava@csaf.cz](mailto:bratislava@csaf.cz)  
 CSAF B.Bystrica - [bbystrica@csaf.cz](mailto:bbystrica@csaf.cz)  
 CSAF Trencin - [trencin@csaf.cz](mailto:trencin@csaf.cz)  
 CSAF Vychod - [csaf\\_sk\\_vychod@yahoo.com](mailto:csaf_sk_vychod@yahoo.com);  
 PRIAMA AKCIA (Direct Action) - radical social anarchist organization / anarchist union; po box 16; 840 08 Bratislava 48; [priamaakcia@yahoo.com](mailto:priamaakcia@yahoo.com)

SLOVENIA  
 A-distribution "Kontrakultura distribucija" [kultura\\_kontra@yahoo.com](mailto:kultura_kontra@yahoo.com).  
 AKD IZBRUH KULTURNI BAZEN - autonomous culture centre in squated swimm-pool in Kranj; [www.akd-izbruh.tk](http://www.akd-izbruh.tk); [akd\\_izbruh@yahoo.com](mailto:akd_izbruh@yahoo.com)  
 Anarhiv Resource Center - Metelkova 6, SI - 1000 Ljubljana, tel. 00386-1-4340345, [anarhiv@mail.ljudmila.org](mailto:anarhiv@mail.ljudmila.org), [www.ljudmila.org/anarhiv](http://www.ljudmila.org/anarhiv)  
 SAF / Social Anarchist Federation - [saf.info@email.si](mailto:saf.info@email.si)  
 Union of self-organised workers - SiSD/ USW - [is\\_usw@yahoo.com](mailto:is_usw@yahoo.com) Tel.: 00386(0)31892967

UKRAINE  
 Autonomous Action / Donetsk - [redrash@mail.ru](mailto:redrash@mail.ru); [redskins@mail.ru](mailto:redskins@mail.ru)  
 Autonomous Action / Sumy - P. O. Box 131, Glavpochtamt 40030 Sumy Ukraine (no name of the group to envelope!), [ivangrob@mail.ru](mailto:ivangrob@mail.ru)  
 INFOSHOP - infoshop in Kiev. <http://infoshop.zaraz.org>; [infoshop@gmail.com](mailto:infoshop@gmail.com)  
[www.zaraz.org](http://www.zaraz.org) - Kiev's portal of libertarian initiatives. Web-site of anarchist group in Kiev. [info@zaraz.org](mailto:info@zaraz.org)  
 TIGRA NIGRA - anarchist group from

Kiev, <http://tn.zaraz.org>

TURKEY

Anarsist Bakis - <http://go.to/anarsistbakis> - archive of anarchist texts  
 ABC / Anarchist Black Crescent - [abcankara@yahoo.com](mailto:abcankara@yahoo.com)  
 "Imlasiz" - [www.imlasizdergi.cjb.net-anarchist](http://www.imlasizdergi.cjb.net-anarchist) magazine  
 "Isimsiz" - anarchist counter-magazine; [isimsiz\\_dergi@yahoo.com](mailto:isimsiz_dergi@yahoo.com)  
 KaosGL - [www.kaosgl.com](http://www.kaosgl.com) - antiauthoritarian gay/lesbian group and magazine  
 "Kara Kizil" - <http://www.karakizil.tr.cxanarcho.com> - anarchist gro up  
<http://uygarligakarsi.cjb.net> - anarchoprimitivists  
<http://ankarafanzin.freeservers.com> - zine from Ankara  
<http://veganarsi.cjb.net> - anarchoprimitivist zine  
[www.geocities.com/kaosyayinlari](http://www.geocities.com/kaosyayinlari) - anarchist publisher in istanbul  
[www.mecmu-a.org](http://www.mecmu-a.org) - magazine from Istanbul